Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 settembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4918 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 390 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5998): ITALIA: anno L. 10.000, sem. L. 5300, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: anno L. 22.000, sem. L. 11.300, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

DOPO LA LUNGA SICCITA' IL MALTEMPO SI E' SCATENATO CON FURIA INAUDITA

323 MORTI E 420 DISPERSI IN UN TORNADO SULLA ZONA DI BARCELLONA

Un disastro immane: il bilancio delle vittime è destinato ad aumentare e i danni sono incalcolabili - Nove cittadine industriali e una vasta regione agricola devastate dalle acque dei fiumi straripati - Episodi drammatici - Anche le Baleari investite dall'uragano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 26

Un tornado di inaudita violenza, accompagnato da piogge torrenziali cadute in breve spazio di tempo (la stazione pluviometrica di «Barceloneta» ha registrato l'eccezionale quantità di duecentododici centimetri d'acqua per metro quadrato) hanno provocato in Catalogna una sciagura di proporzioni immani, ancora non esattamente valutabili, ma comunque spaventose. Le autorità parlano di centinaia di morti, parecchie centinaia di dispersi, di centri abitati completamente distrutti. Impossibile per ora una valutazione sia pure approssimativa dei danni.

A tarda sera il Governatore civile di Barcellona ha annunciato che il numero dei morti ha raggiunto la cifra di 323 persone, mentre i dispersi sono 420. Numerosi sono anche i feriti. Purtroppo si teme che il numero delle vittime debba ancora salire.

Frattanto la pioggia è ripresa a cadere su Barcellona, mentre le strade della città sono ostruite da ingorghi giganteschi, provocati dal gran numero di cittadini che accorrono con slancio ad offrire viveri e indumenti per i sinistrati e dagli automezzi che raccolgono le offerte per trasportarle sui luoghi della catastrofe. La radio lancia continuamente appelli e richieste di aiuto per i sinistrati.

In conseguenza della pioggia, e per l'azione dell'uragano che soffiava in senso contrario alla corrente, tre fiumi hanno rotto gli argini ed hanno allagato, devastandola, una vasta regione agricola. Decine di case sono state spazzate via dalle acque di piena, centinaia, lesionate e sgretolate, sono rimaste sepolte sotto mucchi di fanghiglia nerastra e di detriti. Poichè tutto si è svolto in brevissimo giro di tempo, sono numerose le intere famiglie che sono state sorprese dalla sciagura nel sonno.

La tempesta, di proporzioni eccezionali in senso assoluto, è esplosa violentissima dopo mesi di siccità, anche perchè sono senza precedenti per questa terra dove per molti mesi dell'anno il cielo rimane limpidissimo ed il sole dardeggiante cuoce la terra.

Nove centri di una certa importanza, attorno a Barcellona, — che è sfuggita alla piena — sono stati inondati. La cittadina di Rubi, satellite della capitale catalana, è distrutta al settanta per cento. I fiumi Llobregat e Besos trasportano al mare le salme di quanti non hanno potuto fuggire prima che la furia degli elementi impazziti si abbattesse su di loro [illegible]

[illegible] no 150, ma tutto lascia credere che nel fango e nei detriti giacciano non meno di altri 50 cadaveri. In una sola fabbrica tessile di Tarrasa, la «Amoros», sono stati trovati i cadaveri di 78 operai, certamente gente che non è riuscita a fuggire prima del crollo dei capannoni, contro cui si è abbattuta l'ondata della piena. Tarrasa sorge ai piedi di una collina dalla quale le acque piovane sono precipitate giù con tale violenza da spazzar via un centinaio di abitazioni e da distruggere cinque impianti tessili, due fabbriche di mattoni ed oltre 450 autovetture. Un treno partito da Barcellona con 600 viaggiatori è riuscito a fermarsi pochi metri prima del ponte crollato.

Un pompiere di Tarrasa, Jose Rubio, rimasto isolato sul tetto di una casa, è stato testimone di un'altra drammatica scena. Dall'altra parte della strada, aggrappati a un comignolo, vi erano un uomo e una donna con un bambino. Quando l'acqua cominciò a lambire loro i piedi, l'uomo si gettò nei flutti fangosi per afferrare un tronco che stava passando lì vicino, ma venne meno e affogò. La donna e il bambino, atterriti e piangenti, rimasero attaccati al comignolo fino a quando una nuova ondata travolse anche loro.

Sempre a Tarrasa, un bambino di 7 anni e una coppia di mezza età avevano cercato salvezza su uno zatterone di plastica, di quelli che vengono usati dai bagnanti. Stavano avvicinandosi al tetto di una casa che emergeva dalle acque, quando il bambino si è chinato per aiutare un cane, che era stato travolto dai flutti, a salire. La zattera si è rovesciata e tutti e tre gli occupanti sono affogati.

Non si contano gli episodi drammatici durante l'alluvione. Diverse volte le vittime sono scomparse tra i flutti sotto gli occhi di spettatori terrorizzati, che non hanno fatto in tempo o sono stati impossibilitati a intervenire. Una coppia di coniugi e tre bambini sono stati visti su un tetto di una casa mentre gridavano aiuto, ma sono stati travolti e sono annegati prima che alcuno potesse portar loro soccorso. Di una famiglia di undici persone, solo una si è salvata.

Il Generalissimo Francisco Franco, che si trovava a caccia nel Sud del Paese, è stato subito informato del disastro e ha deciso di rientrare a Madrid dopo aver ordinato telefonicamente al generale Augustin Munoz, suo Vice, e ai Ministri del Lavoro, dei Lavori Pubblici e degli Interni, oltre che al segretario generale della «Falange», di portarsi subito a Barcellona con un aereo militare per organizzare i soccorsi alle popolazioni colpite.

Per varie ore il traffico aereo è stato interrotto. Ma ora l'aeroporto Prat, di Barcellona, è rimasto sommerso; per l'aeroscalo è in grado di funzionare, sia pure su scala ridotta. I treni dalla Francia hanno potuto raggiungere Barcellona ma solo facendo lunghi giri su linee secondarie, in quanto la linea principale internazionale è interrotta in vari punti per il crollo di opere d'arte e perchè la piena ha spazzato via interi tratti di massicciata.

Sulla Costa Brava, dove pure ha piovuto a dirotto, la violenza della tempesta è stata meno intensa, per cui i danni in quella notissima zona turistica sono relativamente limitati. Gravi invece i danni a persone e cose a Majorca. A Palma, capitale dell'isola e dell'arcipelago delle Baleari, più di cento case, allagate e danneggiate, sono state evacuate.

Ma più che altrove spaventosa è la situazione di Sabadell, sempre nella zona di Barcellona, una città dove migliaia di persone sono ancora prigioniere nei piani più alti delle case e sui tetti e centinaia sono morte o disperse. Le grandi cotoniere della città hanno subito danni così gravi che il lavoro non potrà essere ripreso prima che siano passati parecchi mesi.

A Molin del Rey, lungo il corso del fiume Llobregat, sedici gitani sono annegati quando la piena ha travolto il loro accampamento nei pressi di un ponte. Nella piccola comunità zingaresca solo tre persone, una donna, un uomo ed un ragazzo sono salvati, perchè sono riusciti ad arrampicarsi sui piloni del ponte, che fortunatamente ha resistito all'assalto dell'inondazione.

Nella stessa località un uomo di 42 anni e suo figlio di 12 si sono arrampicati su un traliccio dell'energia elettrica, ma dopo circa due ore di spasmodica attesa [illegible] il ragazzo. Il padre, sconvolto dall'orrore e dal dolore, ha visto il figlio dondolare, appeso per la gola, al cavo che si era avvolto attorno a lui, finchè un'altra raffica non lo ha preso e scagliato via, come un fuscello, nel pieno della corrente impetuosa dell'inondazione. L'uomo è stato salvato da una pattuglia di guardie civili, ma impazzito, è ora ricoverato in manicomio.

Cadenabbia: Il Ministro Krone e il Sottosegretario Slobke dopo il colloquio con Adenauer (Telefoto al «Piccolo»)

IL PORTO SOVIETICO PER «PESCHERECCI» A CUBA

Nuovo monito degli S. U. ai Governi dell'Avana e di Mosca

Le navi mercantili della Repubblica di Bonn non potranno più trasportare carichi dai paesi comunisti per il regime di Castro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Il Dipartimento di Stato americano seguirà con attenzione l'annunciata costruzione del porto per «pescherecci» sovietici a Cuba al fine di stabilire se l'iniziativa possa comportare una minaccia per la sicurezza degli Stati Uniti. Una dichiarazione in tal senso è stata fatta dall'addetto stampa al Dipartimento Lincoln White. Dopo aver precisato che il Governo americano non dispone di altre informazioni al riguardo tranne l'annuncio dato ieri dal Primo Ministro cubano Fidel Castro, White ha notato che l'Unione Sovietica progetta di utilizzare il porto «per facilitare l'attività della flotta di pescherecci operanti nella zona atlantica». «Qualsiasi attività sovietica a Cuba — ha aggiunto — è motivo di preoccupazione per gli Stati Uniti.

Funzionari del Dipartimento hanno inoltre dichiarato ai giornalisti che la flotta da pesca sovietica nell'Atlantico Nord occidentale conta circa 600 unità. La concentrazione dei pescherecci sovietici nella zona caraibica hanno fatto notare, potrebbe danneggiare i paesi che tradizionalmente pescano in quel mare, paesi tra cui gli Stati Uniti e il Messico hanno posti di particolare rilievo.

La Camera dei rappresentanti ha approvato oggi una risoluzione in cui si afferma che gli Stati Uniti sono decisi a opporsi ad un potenziamento militare di Cuba avente carattere aggressivo. Analoga iniziativa era stata già presa la settimana scorsa dal Senato. La risoluzione, come quella approvata dal Senato, mette in guardia i Governi dell'Avana e di Mosca contro eventuali minacce alla sicurezza degli Stati Uniti e dell'emisfero americano. L'approvazione si è avuta a conclusione di un vivace dibattito protrattosi per quattro ore nel corso del quale da parte repubblicana e democratica si era cercato, volta per volta, di attribuire all'ex Presidente Eisenhower o all'attuale Presidente Kennedy la responsabilità della situazione cubana.

Il congresso aveva inoltre respinto vari emendamenti con cui si chiedeva di redigere in termini più aspri la risoluzione, modificando il testo proposto dal Governo. Alcuni oratori avevano anche chiesto il blocco totale di Cuba o un intervento diretto. Ma la Camera ha respinto con 251 voti a favore e 140 contrari la mozione che proponeva il rinvio del documento alla commissione competente per gli emendamenti.

Joseph Curran, presidente dell'Unione nazionale marittima, ha chiesto il boicottaggio delle navi mercantili norvegesi che trasportano carichi per conto del Governo degli Stati Uniti come misura di rappresaglia contro il rifiuto norvegese di proibire alle proprie navi di trasportare merci sovietiche a Cuba. In un telegramma inviato al Segretario americano del Commercio, Luther Hodges, Joseph Curran invita il Governo degli Stati Uniti a vietare l'uso di mercantili norvegesi per il trasporto di carichi fatti a nome del Governo degli Stati Uniti. Il messaggio precisa che questo boicottaggio deve costituire «una rappresaglia» contro il rifiuto norvegese di imporre alle proprie navi il divieto di trasportare carichi sovietici a Cuba. Il messaggio nota che le navi battenti bandiera norvegese trasportano il 15 per cento delle merci esportate via mare dagli Stati Uniti, mentre le navi battenti bandiera americana trasportano solo il 10 per cento di tali merci.

«La Granbretagna condivide le preoccupazioni degli Stati Uniti in merito agli avvenimenti cubani e il Governo britannico è in contatto con gli americani a vari livelli su questo problema», ha dichiarato un portavoce del Foreign Office. Egli si è tuttavia rifiutato di commentare l'annuncio di Fidel Castro sulla costruzione «di un porto di pesca» a Cuba facendo notare che il Governo inglese non ha ancora ricevuto alcun rapporto ufficiale in merito.

Però i nuovi sviluppi della situazione cubana non sembrano impensierire eccessivamente la Granbretagna. Quello di cui ci si preoccupa essenzialmente negli ambienti ufficiali è di sottolineare la comprensione inglese per il nuovo difficile problema che gli Stati Uniti si trovano a dover affrontare, problema che, si rileva a Londra, riguarda in parte anche l'Inghilterra data la vicinanza di Cuba ad alcuni dei suoi «partners» del Commonwealth situati nel mare dei Caraibi.

Le navi mercantili della Repubblica federale non potranno più essere sottoposte a noli per viaggi fra i porti del blocco comunista e Cuba. Le compagnie di navigazione della Germania occidentale dovranno ottenere dal Governo una licenza prima di trasportare qualsiasi tipo di merce dai Paesi comunisti a Cuba e viceversa. Tuttavia funzionari del Governo di Bonn hanno tenuto a precisare che queste licenze non saranno rilasciate. Il capo dei servizi stampa del Governo di Bonn, Karl Guenther Von Hase, ha confermato ufficialmente che il Governo applicherà questo divieto ma non ha specificato quando esso entrerà in vigore.

Stelio Tomei

Belgrado: Il Presidente dell'Unione Sovietica, Brezhnev, parla con un operaio. A destra, Tito (Telefoto al «Piccolo»)

ELIMINATO UN PUNTO DI ATTRITO NELLA MAGGIORANZA

LA BATTAGLIA PER IL LATINO SI È RISOLTA IN UN COMPROMESSO

Il deputato democristiano Piccoli insiste sulla necessità di un «pronunciamento» del PSI nei confronti dei comunisti

Roma, 26

La battaglia del latino è finita con un accordo di compromesso tra democristiani e socialisti, accordo raggiunto nel corso di una riunione avvenuta al Senato tra il Ministro Gui, il vicesegretario della DC Scaglia, i senatori democristiani Russo e Moneti e il socialista sen. Caleffi e on. Codignola. In base all'accordo al secondo anno della scuola media unica l'insegnamento dell'italiano verrà integrato, obbligatoriamente, da elementi del latino, al terzo anno, invece, lo insegnamento del latino diventa facoltativo. Nel corso della riunione è stato discusso anche sui diversi altri problemi, ma è prevedibile che nuove riunioni dovranno aver luogo per perfezionare le intese raggiunte.

L'intesa che elimina un punto di attrito tra i partiti della maggioranza, è stata severamente giudicata dalla destra, che vede in esso un nuovo cedimento della DC nei confronti del partito di Nenni. A suffragio di questa tesi gli stessi ambienti sottolineano come i termini del compromesso raggiunto siano quelli stessi che il quotidiano socialista aveva anticipato definendoli soddisfacenti.

Questo superamento di un contrasto di fondo su un problema che vedeva i socialisti allineati sulle posizioni comuniste, contrarie a quelle DC, è avvenuto alla vigilia delle riunioni delle direzioni del PSI e della DC; due riunioni alle quali viene attribuita notevole importanza ai fini dell'atteso chiarimento politico, in vista delle elezioni di primavera e della attuazione ulteriore del programma governativo. L'interesse maggiore è puntato sulla direzione del PSI, cui i democristiani chiedono una chiarificazione della sua linea politica e, in particolare, un impegno preciso, al quale è subordinato l'attuazione delle regio- costituire le future Giunte regionali con i comunisti. Ma il PSI ha già fatto sapere che dalla riunione di domani non sono da attendersi deliberazioni di rilievo, che sono demandate al comitato centrale; questo si riunirà a metà ottobre e ad esso spetterà la decisione ultima sulla convocazione del congresso prima della consultazione elettorale.

La situazione politica è oggi più che mai legata alle decisioni dei socialisti, dalle quali dipende se la Democrazia cristiana si impegnerà o no a fondo nel dare esecuzione ai punti programmatici indicati da Fanfani all'atto della presentazione del Governo di centro-sinistra da lui diretto e presieduto. La Direzione democristiana, convocata per giovedì, non dovrebbe discutere della situazione politica, ma non è da escludere che nel corso della riunione gli esponenti delle correnti chiedano chiarimenti o sollecitino addirittura un dibattito su questo tema scottante. Non è improbabile che qualcuno si faccia portavoce del malumore manifestato in particolare dai dorotei, per le recenti dichiarazioni del Presidente Fanfani, che sono apparse come un tentativo di scindere le responsabilità del Governo da quelle della direzione democristiana e dei gruppi parlamentari. Inoltre è sempre probabile che da qualche parte venga nuovamente avanzata la richiesta di sollecitare i socialisti ad uscire dall'equivoco e dal generico, se si vuole procedere sulla via delle realizzazioni programmatiche del centro-sinistra, in particolare per quanto riguarda le regioni e le leggi per la riforma della mezzadria.

Sintomatica la nuova presa di posizione del doroteo on. Piccoli con un articolo sul quotidiano «Adige» proprio alla vigilia della riunione della Direzione. Il deputato democristiano afferma di voler chiarire la portata e gli scopi della nota diffusa recentemente da un gruppo di parlamentari del suo partito. L'on. Piccoli osserva che nella nota si rilevava la validità e il dovere di rispetto degli impegni programmatici presi dal Governo all'atto della sua formazione, con riferimento all'ordinamento regionale e alla riforma di alcuni istituti dell'agricoltura. Quello che un gruppo di parlamentari democristiani chiede è che anche gli obiettivi politici che furono i presupposti del centro-sinistra, vengano raggiunti, primo fra tutti l'isolamento del partito comunista, il che significa il totale sganciamento del PSI dal PCI.

L'on. Piccoli ricorda poi le parole pronunciate da Moro al Congresso di Napoli e la mozione conclusiva, che stabilivano i limiti della collaborazione fra DC e PSI, escludendo sia un'alleanza organica, sia una comune azione politica. Che cosa è successo da allora? «E' successo che il PSI — afferma l'on. Piccoli — è diventato il «partner» della DC e dei partiti di un Governo cui non prende parte. Da ciò il vantaggio di poter determinare senza essere determinato, sicchè la linea del Congresso di Napoli è stata anticipata e superata.

«Il corso politico è stato più veloce del previsto, ed è per questo che il 13 luglio scorso, il gruppo parlamentare democristiano dava un primo avvertimento. Ora le elezioni sono prossime: alla scadenza normale mancano otto mesi, e i gruppi politici dovranno dire agli elettori che cosa intendono fare e con chi. In particolare la DC — osserva il deputato trentino — dovrà indicare all'elettore per quali alleanze essa si muoverà onde vitalizzare la nuova legislatura. La quale potrà essere caratterizzata da assunzione di responsabilità governative da parte dei socialisti. Prima che ciò avvenga, occorre chiarire i rapporti fra i partiti dell'attuale Governo e i socialisti».

L'on. Piccoli riconosce che da parte socialista vi sono stati atti concreti in cui la collaborazione ha mostrato un PSI diviso dal PCI. Ma a Torino e a Bari, in alcune discussioni del Parlamento, il «richiamo della foresta» si è fatto sentire. Pertanto, a giudizio dell'on. Piccoli, la politica del Congresso di Napoli può snaturarsi, se non si chiede ai socialisti un aperto pronunciamento; quello stesso pronunciamento che i socialisti chiesero alla DC (definitiva rottura con la destra), e ottennero; se si varano importanti provvedimenti, «densi di novità», senza adeguate garanzie; se si lascia nell'incertezza e nella confusione l'elettore.

Oggi si è riunita la direzione del PSDI per prendere in esame le linee fondamentali della relazione politica che costituirà la piattaforma di discussione della maggioranza in vista del dibattimento precongressuale che si aprirà in tutte le sedi del partito nella prima decade di ottobre.

UN ALTRO SINTOMO DELLA TENSIONE FRA MOSCA E PECHINO

La Russia chiude i due Consolati in Cina

Rotta bruscamente la tregua ideologica intervenuta fra i due Paesi
Gli esponenti di Mao attaccano Tito e indirettamente Kruscev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 26

L'Unione Sovietica ha deciso di chiudere i due consolati che ancora rimanevano aperti in Cina: si tratta dei consolati di Sciangai, la più grande città cinese sulla costa orientale, e di Harbin, il più importante centro industriale della Cina nord-orientale. I due uffici diplomatici cesseranno la loro attività alla fine di ottobre. Secondo le dichiarazioni fatte circolare nei circoli diplomatici di Pechino la chiusura dei consolati dovrebbe attribuirsi a «ragioni di economia».

Un diplomatico sovietico — che ha mantenuto l'incognito — ha detto che la esistenza degli uffici consolari a Sciangai e ad Harbin «non è più giustificata». Tutto il lavoro svolto dal personale dei consolati sarà adesso dirottato verso l'Ambasciata dell'URSS a Pechino. Anche le missioni commerciali e navali sovietiche, che hanno filiazioni in varie città della Cina (comprese Sciangai e Harbin) si assumeranno una parte della attività svolta sul luogo dagli uffici consolari. Quello di Sciangai e di Harbin non è il solo caso di riduzione degli uffici diplomatici sovietici nella Cina comunista. Altri uffici analoghi sono già stati chiusi nel corso degli ultimi anni, a mano a mano che la loro necessità non era più sentita dal Governo dell'URSS. Ora, comunque, se si eccettua la rete degli uffici commerciali, la sola rappresentanza diplomatica sovietica sul vastissimo territorio cinese è rappresentata dalla ambasciata che ha sede nella capitale di Mao Tse-tung.

La notizia della chiusura degli ultimi uffici col rango di consolato sovietici era trapelata nei circoli diplomatici di Pechino già da parecchi giorni. Interrogato in proposito un portavoce dell'Ambasciata dell'URSS aveva detto di non saperne nulla.

Vi è chi afferma che la chiusura degli uffici consolari sovietici è dovuta essenzialmente alla continua diminuzione dei tecnici sovietici occupati in Cina, della riduzione del flusso turistico dall'URSS, e anche dal rinnovato esodo di molti russi bianchi che ancora vivevano nelle grandi città cinesi dove erano fuggiti nel 1917, al tempo della rivoluzione d'ottobre che portò i bolscevichi al potere in Russia. Autorevoli fonti diplomatiche affermano che almeno mille russi bianchi, di religione cristiana, hanno chiesto il permesso di potersi recare a Macao e a Hongkong. Già un gran numero di russi bianchi aveva lasciato la Cina quando i comunisti presero il potere, nel 1949. Adesso le autorità comuniste cercano di opporsi a un nuovo esodo, ma se tutto prosegue come nell'ultimo anno in Cina rimarranno ben pochi membri della un tempo numerosa colonia dei russi bianchi.

L'altra ipotesi, che appare maggiormente suffragata dai fatti, afferma che la chiusura degli ultimi due Consolati sovietici in Cina è un nuovo sintomo della sempre maggiore tensione regnante tra l'URSS e la Cina. Questo clima di tensione, avvertito chiaramente dai circoli diplomatici, sarebbe aumentato proprio negli ultimi giorni in seguito alla visita del Presidente dell'URSS, Leonid Breznhev, alla Jugoslavia. Come è noto la Jugoslavia «revisionista» è il principale oggetto della offensiva ideologica di Pechino. la visita di Breznhev, e i cordialissimi incontri del «primo cittadino» dell'URSS con Tito e gli altri dirigenti jugoslavi, sono stati considerati a Pechino come un vero e proprio «affronto» al comunismo cinese. Violenti attacchi sono stati sferrati contro il maresciallo Tito e la Jugoslavia, negli ultimi giorni, tanto dai dirigenti comunisti quanto dalla stampa cinese.

E' in questa atmosfera che il Governo cinese avrebbe chiesto all'URSS di ridurre i suoi uffici diplomatici in Cina. Comunque siano andate le cose nella faccenda dei Consolati, è certo però che la «tregua ideologica» che sembrava intervenuta tra i due più grandi Paesi comunisti è stata rotta bruscamente. Attaccando Tito, i cinesi intendono attaccare Kruscev: e lo fanno con molta decisione.

La «tregua», o almeno la cessazione delle ostilità verbali, era stata accettata con soddisfazione dal Governo di Pechino, costretto a dedicare tutte le sue energie alla soluzione delle gravi difficoltà economiche nelle quali versa l'immenso Paese. Sembra quindi sia stata l'URSS a prendere l'iniziativa di rompere tale tregua: il primo passo fu la richiesta alla Mongolia esterna, che la Cina considera come parte della sua sfera di influenza, perchè entrasse nel «Comecon», il Mercato comune comunista. La decisione circa la Mongolia fu presa nel corso di una riunione alla quale la Cina non era stata invitata. Sono ricominciati, allora, gli attacchi «per interposta persona»: oggetto degli strali sovietici la piccola Albania, oggetto degli strali cinesi la Jugoslavia. Il mese scorso, proprio quando a Mosca fu annunciata la visita di Breznhev alla Jugoslavia l'organo del comitato centrale del partito comunista cinese «Hung Chi», sferrò il più violento degli attacchi contro il «titismo».

Questa settimana, poi «Il Quotidiano del Popolo» di Pechino ha attaccato in modo ancora più bellicoso la «politica revisionistica degli jugoslavi». L'autorevole quotidiano ha respinto con vigore una dichiarazione fatta da Tito, secondo la quale l'URSS eserciterebbe una influenza «calmante» sulle bellicose tendenze dei dirigenti comunisti cinesi. «La Cina — ha scritto in proposito il giornale — è un Paese socialista una sua propria politica interna ed estera». Secondo le ultime informazioni giunte da Pechino, l'URSS non invierebbe più alla Cina le quantità di viveri necessarie per far fronte alla mancanza di cibo. Le cifre ufficiali pubblicate recentemente a Pechino dimostrano che le esportazioni cinesi verso l'U.R.S.S. sono maggiori delle importazioni: la tendenza degli anni scorsi si sarebbe così capovolta ai danni della Cina.

U. P. I.

Missili americani venduti a Israele

Washington, 26

Il Governo americano ha deciso in linea di massima di vendere a Israele missili antiaerei a gittata limitata per equilibrare le forniture di armi di fabbricazione sovietica a certi Paesi arabi confinanti con Israele. La notizia è stata rivelata stasera da fonti bene informate, le quali hanno precisato che i missili destinati a Israele sono del tipo «Hawk». Un accordo fra Washington e Tel Aviv in proposito era stato concluso negli ultimi due mesi.

La situazione

Una certa preoccupazione ha suscitato nelle sfere dirigenti americane, e non soltanto americane l'annuncio della costruzione di un porto russo destinato ai... pescherecci, nella baia de L'Avana a Cuba. Dalle notizie fornite da fonti cubane appare chiaro che il porto sarà una ideale base di appoggio per sommergibili e siluranti. Appare chiaro inoltre che la costruzione di un porto russo a Cuba si inquadra in un piano mondiale per la dislocazione di mezzi navali sovietici nei punti in cui è possibile interferire nelle rotte di navigazione occidentale: nel caso specifico il Canale di Panama. Kennedy affermò qualche settimana fa che se i comunisti a Cuba dovessero creare pericoli di interferenza per la sicurezza degli Stati Uniti, questi prenderebbero provvedimenti adeguati. Siamo a questo punto? Non lo si può dire, ma certo è che il porto russo a Cuba non è una di quelle notizie destinate a favorire la distensione. Esso inoltre è un problema che in definitiva riguarda la NATO.

Trecentoventitrè morti e 420 dispersi rappresentano il tragico bilancio di un violentissimo «tornado» che si è abbattuto sulla Catalogna. In tutta la Spagna fervono le opere di soccorso.

In Egitto sono state nazionalizzate tutte le agenzie marittime e le imprese per l'imbarco e lo sbarco delle merci trasportate via mare.

Il Lord del Sigillo Privato inglese, Heath, è tornato a Londra dopo i colloqui avuti con gli esponenti della Comunità europea. Heath ha dichiarato che la Granbretagna ha intenzione di entrare al più presto nel MEC.

Il Ministero della Sanità ha emesso il primo comunicato sulla «guerra ai sofisticatori». In esso si afferma che numerose fonti di produzione e di smercio di alimenti non genuini sono state localizzate e non mancheranno, di conseguenza, provvedimenti punitivi. Non bastano però queste misure a placare l'allarme dell'opinione pubblica: occorre varare al più presto quelle misure adatte ad una energica repressione promesse dal Governo.

Tra socialisti e democristiani è stato raggiunto l'accordo per il latino nella scuola media unica. Esso non sarà più una materia obbligatoria.

IL GOVERNO MOBILITATO PER LA REPRESSIONE DELLE SOFISTICAZIONI

ALLO STUDIO LA CONFISCA DELLE AZIENDE DEI FRODATORI

La nuova legge sarà esaminata dal Consiglio dei Ministri nella prossima settimana - Scoperto un metodo di fabbricazione del vino - I denunciati

Roma, 26

Il clamoroso espandersi dello scandalo delle «frodi alimentari» ha mobilitato il Governo: i Ministri della Giustizia e della Sanità Pubblica hanno ricevuto dal Presidente del Consiglio l'incarico di elaborare con la massima celerità e di sottoporre all'approvazione del Consiglio dei Ministri una legge severissima che colpisca le frodi nelle sofisticazioni e nelle adulterazioni dei prodotti destinati alla alimentazione.

La legge avrà soprattutto lo scopo di definire tre punti fondamentali: 1) l'inasprimento delle pene, già del resto largamente previste dal Codice penale, che inspiegabilmente non viene applicato; 2) la procedura per direttissima con la quale i contravventori saranno giudicati dalla Magistratura; 3) un «regime» particolare da attuare negli stabilimenti nei quali vengono accertate le frodi: questo «regime» dovrebbe essere a metà strada tra la confisca e la gestione commissariale.

Intorno a questo progetto lavorano, a quanto si dice, i Ministri Bosco e Jervolino, lo staff dei capi-ufficio legislativi, dei direttori generali e dei capi-divisione dei due Ministeri, con la collaborazione della Presidenza del Consiglio e degli uffici legislativi presidenziali. Non si è ancora potuto sapere, invece, se la proposta di legge regolerà anche l'organizzazione dei servizi anti-frode. E' comunque certo che i nuovi provvedimenti saranno presentati al Consiglio dei Ministri nella prossima settimana: su di essi il Governo chiederà al Parlamento la procedura di urgenza.

Intanto, in attesa di nuove leggi e nuovi mezzi, tutti gli organi periferici dello Stato si sono messi in moto per «accertare» i centri di sofisticazione del pane, del vino, delle carni, dei formaggi e di ogni genere alimentare. Gli accertamenti sarebbero resi difficili per la scarsità dei gabinetti di analisi e di tutta l'attrezzatura scientifica necessaria all'accertamento delle frodi.

Nel provvedimento sarebbe prevista la possibilità di comminare forti ammende pecuniarie da versare all'Erario su un apposito fondo destinato ad incrementare l'azione di vigilanza e di repressione delle frodi e sofisticazioni alimentari.

Il Ministro Bosco [illegible]

[illegible]

A Milano [illegible]

[illegible] quarantasette hanno mostrato sotto le analisi delle gravi anormalità.

Per quanto riguarda il pane i risultati delle analisi sono addirittura impressionanti. Su 249 panetterie, solo 170 hanno prodotto pane in regola con le norme igienico-sanitarie. La lista potrebbe continuare. I dati riguardano i primi sei mesi di quest'anno e sono il risultato delle indagini compiute dall'Ufficio antifrodi del Comune di Milano. Il totale delle irregolarità registrate nel complesso dei campioni analizzati, è impressionante: 305 su 539, pari, appunto a circa il 57 per cento.

A Verona le autorità sanitarie hanno denunciato all'autorità giudiziaria la titolare del caseificio Monica Benato, ved. Zanotto, per l'impiego di formalina nel formaggio; nel Comune di Sorgà (Verona) il titolare del caseificio Antonio Minelli per l'impiego di formalina nel formaggio, e contravvenzioni sono state elevate per disordine igienico nei confronti del Consorzio produttori di latte e della ditta Giovanni Balestrieri; nel Comune di Gazzo è stata elevata contravvenzione nei confronti del «Vecchio caseificio» per inconvenienti igienici.

Nel Comune di Vigasio sono stati denunciati il titolare del «Caseificio sociale Pindemonte», e il mugnaio Giuseppe Martini per frode in commercio avendo impiegato lolla di riso nella confezione del pane; contravvenzioni sono state elevate nei confronti del caseificio «Farina» per disordine igienico e del caseificio «Vittoria Macchiarola» per inconvenienti igienici.

A Legnago è stato denunciato all'autorità giudiziaria il titolare del caseificio «Duilio Manfrè» per aver impiegato formalina nella confezione del formaggio, e prodotto avariato è stato sequestrato e distrutto. Presso il caseificio di proprietà di Enrico Magalini, nel Comune di Lazzise, sono state sequestrate 55 forme di formaggio prodotto con latte guasto.

Il medico provinciale di Verona ha proceduto alla chiusura della Centrale del latte di quella città.

A Mantova sono stati emanati decreti di chiusura per due caseifici. Il primo della ditta «Evaristo Belladelli» sito nel Comune di Volta Mantovana; il secondo della ditta «Dualco Belladelli» sito nel Comune di Roverbella. I due titolari sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

A Padova con decreto del medico provinciale è stata disposta la chiusura del «Centro di raccolta e pastorizzazione del latte produzione di panna» (denominato «Igien-latte» — nel Comune di Vigonza) e di proprietà di Arturo Bartoletto. Nello stabilimento sono stati infatti rinvenuti quantitativi di latte in polvere, polvere di alghe solubile in latte e caseina. Per otto esercenti è in corso la denuncia all'autorità giudiziaria per aver posto in vendita formaggio e burro adulterato.

Per quanto riguarda le notizie relative a sofisticazioni di generi «caffè» e «vino», l'ufficio sanitario provinciale comunica che nella provincia di Napoli le uniche infrazioni riscontrate su alcuni campioni sono state per il caffè la presenza di «olio di vaselina», per il vino la «non rispondenza del grado alcoolico o del tipo dichiarato».

A Vicenza infine sono stati sequestrati 300 quintali di formaggio prodotto dal Caseificio sociale di Breganze (Vicenza) in cui sono stati usati come fermentativi urotropina e benzolato di soda. E' in corso di emanazione il provvedimento di chiusura da parte del medico provinciale. Altre analisi sono in corso per il vino ed il baccalà messo a bagno in acqua e soda. Infine, dopo lunghe indagini, il Ministro della Sanità è venuto in possesso di uno dei metodi di fabbricazione dei vini sintetici largamente adoperato in diverse regioni, soprattutto nell'Italia centrale, per la fabbricazione di migliaia di ettolitri di vino. Sulla base di queste informazioni, il sen. Jervolino ha immediatamente ordinato a tutti i medici provinciali di effettuare ispezioni su vasta scala in collaborazione con il personale specializzato [illegible]

[illegible] chino, è stato costretto a chiedere l'intervento dei carabinieri per fare sgomberare l'aula consigliare.

I tafferugli sono scoppiati in seguito ad accese discussioni sorte tra il pubblico, diviso da due diversi pareri in merito alla questione, oggetto di esame del Consiglio comunale, del trasferimento del centro abitato in altra zona alla periferia del paese. La maggior parte dei capifamiglia di Apice ha infatti chiesto la realizzazione di un nuovo centro edilizio autosufficiente in località S. Donato, ai confini tra Apice e Calvi. Una parte della popolazione, quella agricola, ha manifestato la propria avversione.

Alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale, è stato deciso di costituire un comitato cittadino che prenda contatto con le autorità provinciali e centrali affinchè nel quadro dei provvedimenti legislativi a favore dei centri colpiti dal terremoto vengano tenute in particolare conto le esigenze edilizie di Apice.

L'INCHIESTA IN GERMANIA SUL VINO ADULTERATO

Mandato di cattura contro un italiano

Sarebbero otto milioni i litri immessi sul mercato fra il 1959 e il 1962 - Enorme impressione nel Paese

Bonn, 26

Il Governo federale tedesco ha promosso un'approfondita inchiesta sullo scandalo dei vini adulterati provenienti dall'Italia. Dalle indagini finora eseguite è risultato che un controllore di vini di Karlsruhe si era lasciato corrompere e riceveva compensi trimestrali per le sue «collaborazioni». E' stata una società vinicola tedesca a porre gli organi inquirenti della Re- [illegible] *la riguardante gli otto milioni di litri di vino sofisticato, venduti recentemente nella Germania federale. Nell'interpellanza si chiede anche quali provvedimenti si intendano prendere per punire i responsabili, che «rischiano di compromettere seriamente l'economia nazionale», e quali garanzie possano dare, onde salvaguardare gli interessi degli agricoltori e proteggere la salute pubblica.*

Le Magistrature di Karlsruhe e di Wiesbaden [illegible]

[illegible]

AGGIORNATO IL PROCESSO per i «fatti» di Livorno

Roma, 26

Al processo per i «fatti» di Livorno [illegible]

Contrasti sul trasferimento dell'abitato di Apice

Benevento, 26

Nel corso di una riunione del Consiglio comunale di Apice [illegible]

PER RAGIONI DI SICUREZZA IN VISTA DEL CONCILIO

PORTE SBARRATE DA OGGI A SAN PIETRO

Non si esclude che il tempio venga riaperto solo a Natale e quindi a primavera - Benedetto dal Papa il nuovo organo

Roma, 26

L'Osservatore Romano» di questa sera pubblica il seguente breve comunicato: «Per il completamento dei lavori di allestimento dell'aula conciliare nella Basilica di San Pietro la Basilica stessa rimarrà chiusa al pubblico a partire da giovedì 27 settembre fino alla prima sessione pubblica con la quale avrà inizio il giorno 11 ottobre il Concilio ecumenico Vaticano II».

La notizia della chiusura del tempio era già trapelata ieri sera e oggi si attendeva la conferma ufficiale che è venuta con l'annuncio dato dal giornale vaticano. Naturalmente tale provvedimento è anche in diretta relazione con i timori che qualche attentato simile a quelli verificatisi il 14 luglio e il 22 settembre possa turbare lo svolgimento del Concilio ecumenico.

Il Concilio verrà inaugurato l'11 ottobre e soltanto quel giorno le porte verrebbero riaperte per consentire l'ingresso dei «Padri» delle Missioni straordinarie inviate dai Governi, dei membri del Corpo diplomatico, degli osservatori delegati delle Chiese cristiane separate, di un certo numero di invitati e degli inviati della stampa internazionale.

Le autorità vaticane hanno dovuto constatare che la Basilica non può essere sottoposta, per la sua stessa ampiezza, a un controllo veramente efficiente e sicuro. Un malintenzionato infatti, pur con le misure di sorveglianza attuate da sabato scorso, potrebbe nascondersi nella cupola, sulle terrazze, dietro le statue e i monumenti. Non bastano uomini e cani a un compito così vasto e del resto — si dice negli ambienti vaticani — piuttosto che trasformare il tempio in una fortezza tanto vale chiuderlo al pubblico.

Domani nel tempio potranno entrare soltanto i 200 operai che stanno ultimando nella navata centrale l'allestimento dell'aula conciliare. Attuando per tutta la durata del Concilio le misure di sicurezza progettate, San Pietro riaprirebbe i battenti a dicembre per il periodo natalizio e in forma definitiva soltanto nella primavera inoltrata del 1963 allorchè Giovanni XXIII dichiarerà concluso il Concilio vaticano II.

Questa mattina alle 10.30 Giovanni XXIII ha ricevuto in udienza generale nella Basilica alcune migliaia di fedeli di una decina di nazionalità. Prima di rivolgere ad essi la sua parola, il Papa aveva benedetto il nuovo organo installato nella abside del tempio.

Dichiarazioni di Makarios sul Concilio ecumenico

Roma, 26

Il Presidente della Repubblica di Cipro, Arcivescovo Makarios, accompagnato dal Ministro degli Esteri, Spyros Kiprianou, è giunto oggi all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Londra a bordo di un bireattore di linea. Il Presidente della Repubblica di Cipro ha preso parte nella capitale inglese ai lavori dei Primi Ministri dei paesi facenti parte del Commonwealth.

Avvicinato, durante la sosta nell'aerostazione, l'Arcivescovo Makarios ha dichiarato di essere lieto di fermarsi due giorni a Roma: «Riguardo alla conferenza di Londra — egli ha detto — credo personalmente che sia stata un gran successo nel senso che tutti i presenti si trovano oggi nella migliore posizione per conoscere reciprocamente la loro situazione e avere così maggiori possibilità di scegliere la propria linea di condotta nei riguardi dei loro interessi e negli interessi del Commonwealth. Approfitto di questa oppurtunità per inviare al popolo italiano un messaggio di amicizia e di buona volontà da parte del popolo di Cipro, insieme con i miei migliori auguri per la vostra prosperità e felicità».

Alla domanda se Cipro manderà degli osservatori al Concilio ecumenico, l'Arcivescovo Makarios ha risposto affermativamente, dicendo che l'Alto Commissario di Cipro a Londra verrà a Londra per l'apertura del Concilio ecumenico. Per il il resto la Chiesa di Cipro prenderà contatti con il Patriarca ecumenico di Istanbul per decidere il da farsi. Circa un suo parere sul prossimo Concilio ecumenico, l'Arcivescovo ha risposto: «Il Concilio riveste una importanza per il mondo intero e sono sicuro che esso riporterà un grande successo. La mia stima per il Pontefice Giovanni XXIII, è veramente senza limiti. E' una personalità dalle vedute e dalle idee molto ampie».

All'aeroporto egli è stato ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia a Cipro, Solari, dall'Ambasciatore di Grecia presso il Quirinale, Syndica, dal Segretario dell'Ambasciata di Granbretagna in Italia.

E' morto mons. Gilardi successore di don Gnocchi

Milano, 26

Mons. Edoardo Gilardi, l'eroico cappellano degli alpini successore di don Gnocchi nella presidenza della «Pro Juventute», l'istituto dei mutilatini, è morto poco dopo le 14 allo ospedale Fatebenefratelli, dove era stato ricoverato per una malattia inesorabile. Al suo capezzale erano don Pisoni ed il vicepresidente della fondazione «Don Gnocchi», dott. Bodini, oltre ad alcuni altri sacerdoti suoi amici ed ai medici dell'ospedale che lo hanno assistito fino all'ultimo.

La salma di mons. Gilardi è stata portata nella camera ardente allestita nella villa Mirabello, la casa dei ciechi di guerra fondata dal defunto. I funerali sono previsti per venerdì mattina. Prima che mons. Gilardi morisse, il Vescovo ausiliario mons. Schiavini gli aveva portato la benedizione del Papa, giunta con un telegramma dalla Città del Vaticano.

RECRUDESCENZA SENZA ELEMENTI DI PERICOLOSITA'

PER I CASI DI TIFO SITUAZIONE CONTROLLATA

Il Ministero della Sanità cita gli indici generali vicini a quelli del 1961 - Le cifre per provincia

Roma, 26

Negli ambienti del Ministero della Sanità, si apprende che la grande recrudescenza di casi di tifo segnalati in diverse province italiane non presenta, nel suo complesso, elementi di pericolosità, anche se negli ultimi due mesi in alcune province italiane si è avuto un aumento di tale malattia; gli indici generali tuttavia, non si discostano molto da quelli del 1961 e sono di gran lunga inferiori agli indici degli anni precedenti.

Le province in cui si è avuto un aumento apprezzabile della malattia sono state quelle di Varese, Salerno, Foggia, Bari, Lecce, Matera, Messina, Catania e Caltanissetta. Per quanto riguarda la provincia di Roma, un episodio di febbre tifoidea è in corso nei comuni di Velletri e di San Vito Romano, dove i casi sino ad ora accertati sono stati rispettivamente di 148 e 12.

Nella provincia di Milano sono stati sino ad ora denunciati 132 casi di febbre tifoidea, di cui 84 nel comune capoluogo. Tutti i casi sono stati ospedalizzati. A Torino, in quest'ultimo mese, si sono verificati 87 casi di tifo. Sia a Milano che a Torino — sempre a quanto si apprende negli ambienti del Ministero — le autorità sanitarie hanno accertato che la maggior parte di malati aveva soggiornato in regioni dell'Italia meridionale ed aveva consumato frutti crudi di mare. Per quanto riguarda le province di Genova, Bologna ed Ancona, la situazione è del tutto normale ed il numero dei casi segnalati è inferiore a quelli del 1961.

Il Ministero della Sanità, che sin dal primo insorgere dei casi di malattia ha costantemente seguito il decorso della stessa, ha provveduto all'invio tempestivo di ingenti quantità di dosi di vaccino e, ha controllato le varie situazioni con l'invio di ispettori medici che hanno collaborato con le autorità sanitarie locali. Sulla scorta di questi dati — si fa rilevare negli ambienti del Ministero della Sanità — si può essere sicuri che la situazione è completamente controllata.

Dal canto suo il presidente della Commissione igiene e sanità della Camera, on. De Maria, ha interrogato i Ministri della Sanità e dei LL.PP. per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per combattere i focolai endemici di infezioni tifoidee esistenti in alcune località del Meridione, e che quest'anno, per vari motivi, compresi quelli meteorologici, hanno assunto carattere di maggiore gravità; in particolare, se non ritengano necessaria l'adozione di idonee misure per un risanamento igienico del suolo e dell'abitato, garantendo a tutti i centri abitati la disponibilità di acqua potabile e per la igiene della persona, provvedendo inoltre per lo smaltimento razionale dei materiali e delle acque da rifiuto; se non intendano adottare gli opportuni provvedimenti per una educazione igienico-sanitaria dell'alimentazione che induca ad evitare ed opportunamente disinfestare i veicoli più comuni di contagio, come gli ortaggi e i mitili (cozze); che renda possibile, infine, l'adozione di una razionale profilassi vaccinale estesa alla totalità delle popolazioni maggiormente esposte al pericolo del contagio.

APPROVATI DAL SENATO QUATTRO ARTICOLI DELLA LEGGE SULLA NUOVA SCUOLA MEDIA

Solo nel terzo anno il latino costituirà materia autonoma

Nel secondo anno sarà insegnato a tutti assieme all'italiano - Istituito un doposcuola facoltativo di 10 ore settimanali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

La battaglia del latino, nella Scuola media obbligatoria, si è conclusa con un accordo su un emendamento firmato da due democristiani, Donati e Bellisario, e da due socialisti, Caleffi e Bruno. Si è tolto di mezzo, in tal modo, uno degli ostacoli più grossi nel dialogo tra DC e PSI su questo particolare provvedimento. Il [illegible] votato anche [illegible] socialista ed [illegible] maggio[illegible] centro-si[illegible]

[illegible] inizio lo [illegible] I comuni[illegible] lo stilli[illegible] argomenti, at[illegible] disquisi[illegible], alle in[illegible] per in[illegible] nella reda[illegible] definitivo. I lo[illegible] tendono [illegible] finalistici [illegible] Scuola [illegible], su [illegible] umane, [illegible] rapidamente [illegible] strumento [illegible] come [illegible]

[illegible] precisato [illegible] Moneti, quando ha contrapposto alla formula dei comunisti «la Scuola media mira a formare» la formula della commissione «la Scuola media concorre a promuovere la formazione». Sembra una sottigliezza formale — ha detto MONETI — ma non lo è. Nella formula comunista, infatti, si vuole porre la Scuola, sostanzialmente, anche al di sopra della famiglia, mentre per noi la famiglia resta la cellula fondamentale da cui promana tutto il nostro sistema civile. In altre parole, la Scuola non è uno strumento che possa «sostituire» la famiglia, ma è solo un elemento del quale la famiglia si serve per assolvere determinati compiti che altrimenti non potrebbe adempiere. La famiglia però, nel nostro caso, rimane intangibile ed è la famiglia che — come è giusto — determina e dirige la formazione dell'uomo e del cittadino.

L'art. 1 della legge quindi sarà questo: «In attuazione dell'art. 34 della Costituzione, la istruzione obbligatoria successiva a quella elementare è impartita gratuitamente nella Scuola media, che ha la durata di anni tre, ed è scuola secondaria di primo grado. La Scuola media concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino, secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva».

Ed ecco il testo integrale dell'art. 2) con l'emendamento concordato fra DC e PSI per il latino e che è stato approvato a larga maggioranza: «Il piano di studi della scuola media comprende i seguenti insegnamenti obbligatori: religione (con la particolare disciplina di cui alla legge 5 giugno 1930, n. 824), italiano, storia ed educazione civica, geografia, matematica, osservazioni ed elementi di scienze naturali, lingua straniera, educazione artistica, educazione fisica. Sono inoltre obbligatorie nella prima classe le applicazioni tecniche e l'educazione musicale che diventano facoltative nelle classi successive. Nella seconda classe, l'insegnamento dell'italiano viene integrato da elementari conoscenze di latino, che consentano di dare all'alunno una prima idea delle affinità e differenze tra le due lingue. Come materia autonoma, l'insegnamento del latino inizia in terza classe; esso è facoltativo. L'alunno che intenda seguire insegnamenti facoltativi può sceglierne uno o più all'inizio di ogni anno scolastico. Per assicurare con la partecipazione attiva di tutti gli insegnanti, la necessaria unità di insegnamento, il consiglio di classe si riunisce almeno una volta al mese».

Questo emendamento, illustrato dal sen. DONATI (DC), ha provocato vivaci reazioni soprattutto da parte delle destre, le quali hanno affermato, per bocca del sen. FERRETTI (MSI), che esso «rappresenta un pessimo compromesso», soprattutto in quanto costituisce «un grave errore dal punto di vista pedagogico».

Il relatore MONETI, allora, ha precisato che «in ordine all'insegnamento del latino, si prospettavano tre soluzioni: quella del latino obbligatorio per tutti, quella del latino escluso per tutti e, infine, quella della possibilità per tutti di seguire tale insegnamento. Escluse le prime due soluzioni, la maggioranza della commissione adottò la terza, ammettendo il latino come materia opzionale. Successivamente il Governo ha presentato i suoi emendamenti proponendo il latino come materia facoltativa, ma mancando i generali consensi, si è addivenuti alla nuova soluzione, basata essenzialmente sul concetto della necessità di offrire al ragazzo gli strumenti per saggiare le proprie inclinazioni, prima che egli compia una scelta definitiva, anche se non predeterminante».

Dal canto suo il Ministro GUI, respinto l'emendamento Ferretti diretto a rendere obbligatorio il latino in tutti e tre gli anni della scuola media, a proposito dell'emendamento Donati, ha rilevato, anzitutto che deve «restare fermo il principio che per accedere al liceo classico si dovrà superare l'esame di latino». In secondo luogo l'emendamento accoglie, in sostanza, per il terzo anno, la tesi del Governo a proposito della facoltatività dello studio del latino, mentre modifica le proposte del Governo relativamente al secondo anno, sopprimendo il latino come materia autonoma, ma rendendone lo studio obbligatorio per tutti, nell'ambito dell'insegnamento dell'italiano. E in ogni caso — ha concluso il Ministro Gui — il concetto espresso nell'emendamento per cui l'insegnamento del latino, come materia autonoma, ha inizio nella terza classe ed è facoltativo, sta a indicare che il latino, in verità, è presente anche nella seconda classe, sia pure in una forma particolare.

Ugualmente approvato, dopo la solita accanita opposizione dei comunisti, l'art. 3 nel seguente testo concordato: «I programmi e gli orari di insegnamento e le prove di esame sono stabiliti con decreto del Ministro della P. I. sentito il Consiglio superiore. L'orario complessivo degli insegnamenti obbligatori non può superare le 26 ore settimanali. Secondo le modalità da stabilirsi con ordinanza del Ministro della P. I. e previo accertamento delle possibilità locali, viene istituito, per lo studio sussidiario e per le libere attività complementari, un doposcuola di almeno 10 ore settimanali, la cui frequenza è facoltativa e gratuita».

E' stato approvato anche l'art. 4 che prevede — data la gratuità della scuola media — l'impossibilità di «imporre tasse o richiedere contributi di qualsiasi genere». La discussione proseguirà domani.

L. R.

Nella seduta alla Camera

APPROVATO IL BILANCIO della Marina mercantile

Roma, 26

Il bilancio della Marina Mercantile è stato approvato dalla Camera dopo aver ascoltato la replica del Ministro Macrelli agli oratori intervenuti nella discussione generale. Macrelli ha posto l'accento sulla necessità di un aumento della consistenza numerica della flotta mercantile e di ringiovanimento; sulla improrogabilità di un nuovo stanziamento per agevolare le costruzioni navali; sulla urgenza di adeguare le attrezzature portuali all'incremento del traffico.

Il Ministro è partito dalla constatazione di un cer[illegible] peggioramento nelle condizioni del mercato internazionale per il trasporto dei carichi secchi, che ha portato ad un incremento nel disarmo delle navi addette a quel trasporto, per annunciare che tuttavia non è lontano il giorno che la nostra flotta mercantile raggiungerà i sei milioni di tonnellate. Nel giro di un paio d'anni l'età media della nostra marineria sarà inferiore a quella mondiale a cui oggi è già quasi corrispondente.

Ma occorre anche lo sviluppo nella consistenza numerica in relazione all'andamento della bilancia dei noli.

L'assemblea ha quindi iniziato la discussione sul bilancio del Ministero delle partecipazioni statali. Fra gli interventi quello dell'on. Gefter Wondrich che ha parlato sulla situazione dei cantieri.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il tentativo di reazione del mercato azionario, abbozzato lunedì al listino, è stato confermato ieri mattina in apertura. Nel corso della riunione, tuttavia, la gran parte dei valori ha perso i progressi iniziali; la chiusura si presenta ancora irregolare per qualche miglioria conservata da Cantoni, Cucirini, Mira Lanza, Falck, alcuni elettrici e le Dalmine. Le chiusure avvengono ai minimi della giornata e registrano nuove discrete cedenze per le Generali, Olivetti, Amiata, Edison, gli alimentari, alcuni elettrici e i finanziari. Prevalentemente calmi i titoli di Stato, mentre i Buoni del Tesoro appaiono stazionari. Modeste variazioni per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 149 milioni; obbligazioni 367.500.000; azioni n. 844.800.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (104,20); Red. 3,50% 95,60 (—); Ric. 3,50% 88,20 (88,35), 5% 98,40 (98,75); Trieste 5% 98,35 (98,40); Rif. F. 5% 96 (95,60).

Buoni del Tesoro: 1963 100,30 (100,35), 1964 100,35 (100,40), 1965 100,40 (—), 1966 100,60 (—), 1966 (sett.) 100,30 (—), 1968 100,40 (100,55), 1969 100,75 (100,925), 1970 101,85 (101,80), 1971 101,50 (101,75).

Alimentari: Certosa 3245 (3295), Distillerie 3040 (3070), Eridania 2650 (2700), Es. Molini 2100 (—), Motta 29.880 (29.850), Romana Zuccheri 275,50 (275).

Assicurativi: Ass. Gen. 133.200 (134.250), Ass. Mil. 43.100 (42.100), Ass. Mil. priv. 34.400 (34.500), Ass. Torino 14.700 (—), Ass. Torino priv. 9900 (9850), Incendio 13.600 (13.620), L'Assicuratr. 64.810 (65.300), Ras 48.500 (49.100).

Bancari: Mediob. 88.100 (—).

Chimici: Anic 2575 (2580), Brioschi 10.800 (—), Gas Napoli 1018 (1848), Erba 13.000 (13.250), Italgas 1760 (1778), Larderello 2780 (2785), Ledoga 13.900 (14.000), Liquigas 273 (272), Mira Lanza 55.050 (54.000), Ossigeno 2400 (2350), Pibigas 123,625 (123,25), Rumianca 2360 (2359), Saffa 8760 (8842), Sarom 1605 (1606).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1040 (1050), Cieli 2535 (2545), Dinamo 2045 (2080), Edisonvolta 1950 (1998), Bresciana 2010 (1960), Caffaro 353 (358), Calabria 1535 (—), Campania 1496 (1450), Sarda 3850 (3840), Valdarno 2880 (2930), Emiliana 1900 (1875), App. Centr. 2875 (—), Alto Veneto 1700 (—), Subalpina 2500 (2470), Lucana 2080 (2150,), Magneti 1520 (1518), Marelli 1049 (1050), Orobia 2140 (2150), Pugliese 1420 (1445), Romana 2570 (2620), Seso 1702 (1722), Sip 1195 (1198), Sme 2035 (2098), Tecnomasio 3350 (3605), Teti 2975 (2970), Terni 398,50 (403,75), Unes 2070 (2033), Vizzola 3100 (3140).

Finanziari: Bastogi 2250 (2298), Breda 5100 (5120), Finelettrica 1155 (1167), Finmare 603 (599), Finsider 1273 (1280), Gim 6910 (—), Invest 3905 (3901), Italpi 2950 (—), La Centrale 10.450 (10.510), Pirelli & C. 8320 (8500), Sifir 1348 (1350), Stet 3020 (3012), Sviluppo 2640 (2650).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5400 (5450), Beni Stab. 7800 (7970), Bonifiche 820 (—), Co. Ge. 14.985 (14.990), Imm. Roma 1297 (1300), Sagi 2480 (2504), In. Edilizia 5600 (—), Milano Cen. 49.900 (—), Risanamento 8220 (8200), Silos Gen. 6830 (6850).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 553 (560), C. Westingh. 1400 (1420), Fiat 2665 (2687), Fiat priv. 2183 (2187), Nebiolo 1000 (1008), Olivetti 6450 (6689), Tosi Franco 1705 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.215 (10.115), Broggi-Izar 1880 (1890), Dalmine 2155 (2122), Ilssa-Viola 1590 (1570), Italsider 1465 (1485), Magona 1295 (1293), Metalli 4960 (—), M. Amiata 4600 (4700), Montecatini 2840 (2870), Monteponi 970 (—), Siele 5000 (5080), Trafilerie 2890 (2849).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9050 (9200), Cot. Cantoni 30.500 (30.200), Val Ticino 43,75 (47), Olcese 1720 (1690), Cucirini 11.300 (11.100), Stampati 4890 (4910), Cascami Seta 8300 (—), Fisac 495 (496), Lanerossi 5250 (5248), Gavardo 4080 (4050), Scotti 214 (—), Linificio 1020 (1069), Marzotto priv. 2250 (2290), Rossari 35.600 (35.800), Rotondi 47.500 (—), Man. Tosi 4350 (4240), Cot. Merid. 880 (900), Pacchetti 1450 (1500), Snia Viscosa 5025 (5070), Snia priv. 4042 (4083), Bernasconi 3400 (—), Tilane 300 (303), Unione Manifatt. 97.000 (95.000).

Trasporti: Nord Mil. 1950 (1995), L'Ausiliare 3400 (3430), Mittel 3885 (—), Veneta 2340 (2440).

Diversi: De Ferrari 1575 (—), Baroni 200 (—), Cart. Binda 53.600 (54.000), Cart. Burgo 32.025 (32.225), Cementir 6570 (6710), Cer. Pozzi 1085 (1091), Cer. Ginori 1290 (—), Ciga 8206 (8200), Edison 3391 (3455), Eternit 7555 (7650), Italcementi 24.000 (24.200), Cond. Acqua 838 (840), Rinascente 703 (—), Rinascente priv. 548 (551), Linoleum 4200 (—), Pirelli S.p.A. 5500 (—), Rejna A. 1700 (—), Smeriglio 368 (358), Terme Acqui 30.500 (28.000).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,35; sterlina 1735,50; franco belga 12,44; franco francese 126,075; marco 155; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,50, svedese 120,23, norvegese 86,50; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 576,30; franco svizzero libero 143,505; sterlina 1738,475; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,115; franco belga 12,475; fiorino olandese 172,49; corona danese 89,695, svedese 120,54, norvegese 86,805; scellino austriaco 24,0525; escudo portoghese 21,70.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 24,50-25,50

TRIESTE

Mercato ancora debole con cedenze negli assicurativi, Pirelli, Viscosa, Sme e le Tripcovich, nei locali. In denaro le Italsider. Flessioni anche per i valori di Stato. Titoli trattati: 2500 Catini, 500 Viscosa, 75 Generali.

Generali 133.200 (134.700), Ras 49.000 (—), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 34.700 (34.900), Snia Viscosa 5040 (5060), Italsider 1490 (1476), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso, con nuvolosità più persistente sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole, ove potranno verificarsi precipitazioni locali anche a carattere temporalesco. Temperatura in temporaneo aumento al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle isole; senza variazioni altrove. Venti: da deboli a moderati generalmente settentrionali, con rinforzi da Nord sul Canale d'Otranto e con tendenza a rinforzarsi da Ovest sui versanti tirrenici.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 21; Verona 7, 20; Trieste 14, 20; Venezia 9, 20; Milano 6, 21; Torino 10, 17; Genova 13, 21; Bologna 10, 21; Firenze 12, 22; Pisa 10, 24; Ancona 14, 19; Perugia 10, 21; Pescara 12, 21; L'Aquila 9, 12; Roma 10, 24; Campobasso 8, 16; Bari 15, 22; Napoli 11, 22; Potenza 8, 16; Catanzaro 13, 23; Reggio Calabria 14, 25; Messina 17, 23; Palermo 17, 23; Catania 13, 30; Alghero 15, 23; Cagliari 15, 23.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

LUIGI RUSSO

SI E' APPENA compiuto il primo anniversario della scomparsa di Luigi Russo; ma io non vedevo da alcuni anni l'illustre amico, e mi sembra un secolo che se ne è andato. L'ho però presente nella memoria, e vivo, come lo conobbi in un'epoca che mi pare si perda nel buio dei tempi. Ero laureato da poco; e avevo, allora, una ricchezza d'ideali, di certezze, di speranze, che ora mi sembra inverosimile. Attraversavo il periodo dei miei entusiasmi più folli; leggevo e credevo in modo strabiliante. Fra i libri che, in quel tempo, più mi appassionarono annovero, per lo appunto, il «Verga» e il «Di Giacomo» di Luigi Russo; e quel suo gioiello de «I narratori», in cui è descritta, interpretata e valutata tutta la letteratura narrativa fra la seconda metà dell'Ottocento e i primi vent'anni del Novecento. Si trattava dell'argomento e dei problemi che, in quell'epoca, m'interessavano di più. Forse perciò Russo diventò, insieme col Croce, il critico che studiai con maggiore impegno e con più intenso fervore. Credo che gli dimorasse ancora a Napoli. Della sua venuta a Firenze, professore di letteratura italiana in quello che si chiamava «Istituto superiore di magistero femminile», in via del Parione, m'informò Adolfo Franci, scrittore di una finezza che rasentava la preziosità, e conoscitore, come nessun altro, del fondo e del sottofondo dell'ambiente letterario, amico degli scrittori e degli artisti più in voga. Appena lo seppi, andai alla cerca di Luigi Russo.

Ricordo, come se fosse ieri, la prima volta che lo conobbi, in un casone del viale dei Mille, o nei pressi. Lo vedo muoversi in una grande stanza, dove filtrava una luce gialla gialla, in un tono ambientale da Firenze fine Ottocento. Appena venne avanti, avvertii, nei tratti del volto, qualche cosa, ma pur vaga, che lo richiamava a G. A. Borghese: ma fu impressione di un attimo, che egli mi risultò tanto mosso e addirittura scomposto quanto Borghese era, specie con chi conosceva appena, sussiegoso o scontroso. Ho sotto gli occhi la giacca da camera, di un rosso bordò, con un cordone alla vita, con cui Russo si presentò. Stava per andare a colazione: e, intorno a lui, si aggruppò una piccola folla di ragazzi cui presiedeva, anche, una dolce e sorridente signora. Erano la moglie e i figliuoli. Lui si mise a sedere a capo tavola; ed esauriti i convenevoli, s'informò dei miei studi. Gli dissi l'autore, un autore in quel tempo famoso, che m'interessava e del quale intendevo occuparmi in un saggio. Stava sbucciando una mela, e la lasciò a mezzo, facendola cadere nel piatto; quindi coprì di contumelie il soggetto del mio studio e, indirettamente, anche me. Io credevo di avergli nominato quasi un nume, e me lo vidi, in quattro e quattr'otto, stritolato, come vile materia da pattumiera. Alternava l'ironia agli sberleffi, l'ira al compatimento; e, fra le invettive rivolte al mio autore e a me, introduceva qualche boccone per sè e a quelle dei suoi ragazzi che tentavano d'approfittare della distrazione del padre per combinarne qualcuna delle loro: pure, bisticciandosi, accrescevano clamore a quella seduta infernale. Lui, sfogatosi con i ragazzi, chiusa quella parentesi, mi riprendeva sotto pressione; e non c'era verso che mi mollasse. A dieci minuti dalla conoscenza, successe così il primo scontro.

Curioso, però: più sospettavo (o temevo) che un incontro con Luigi Russo non sarebbe finito liscio, e più lo sollecitavo. Più quest'uomo mi dava soggezione, e più lo cercavo. Ci fu un periodo, un lungo periodo, in cui frequentai, quasi tutte le sere dopo cena, un caffè di piazza San Marco, che non mi era per nulla simpatico e che avevo addirittura in uggia, per incontrare Luigi Russo che, insieme con Michele Barbi, ne era un cliente assiduo. Ogni sera, ricordo, mi avviavo in quel locale con l'animo sospeso, dicendo fra me e me: «Che Dio me la mandi buona». Chi mi obbligava ad andarci? Nessuno. Con Russo non avevo interessi materiali di sorta. Sapevo che non me ne poteva venire alcun vantaggio pratico. Eppure, dopo le nove, non resistevo: ci andavo come a un convegno d'amore, a un convegno che si immagina possa finire anche male o segnare la rottura definitiva. Se riflettevo, pensavo che si trattasse, quanto a me, di una forma sadica, della volontà di affrontare un pericolo. Ma se riflettevo meglio, trovavo che una ragione più seria o più sostanziale esisteva; ossia, il fascino che quest'uomo emanava. Stava tutta qui, in questo fascino, la forza di Luigi Russo, la sua potenza: che si traduceva nella conversazione o nei libri. Conversare e scrivere libri era per lui la stessa cosa: solo che, conversando, vedeva materialmente l'interlocutore, l'interlocutore che nel suo spesso sentiva idealmente. Ma, nell'uno e nell'altro caso, ne avvertiva la presenza; ed era proprio questa che gli serviva perchè la molla scattasse, perchè la sua ruota si mettesse in movimento, perchè il suo ingegno sfavillasse, perchè il suo lavoro diventasse febbrile, perchè egli riuscisse a intuire i misteri della vita e dell'arte, perchè fosse portato alle creazioni più originali e più geniali.

Non ci fossero altri esempi contro chi si ostina a considerare la funzione del critico letterario come un'attività scientifica e gelida, basterebbe questo del Russo: che possedè potenti e prepotenti doti per avvertire i fenomeni artistici e letterari, i caratteri degli scrittori e degli uomini in genere con la stessa miracolosa e misteriosa intuizione che è propria degli artisti creatori, dei poeti. La sua critica fu tutta un'autobiografia: chè egli, a mano a mano che veniva in contatto con questo o con quello scrittore, sprizzava, dietro quelle sollecitazioni o provocazioni o non so che, le sue fiamme, riusciva a trovare in sè quelle illuminazioni che andavano oltre, a volte troppo oltre, l'opera presa in esame, il particolare romanziere o poeta o studioso in genere. Ecco, Russo aveva proprio bisogno di essere stimolato; in seguito a quello stimolo, prorompeva la sua eloquenza, che non era di vane parole o di sterili idee, ma tutta succo, tutta essenze, tutta fatti, tutta scomposta, tutta conoscenza, tutta sapienza. Molti aspetti, rari o sconosciuti, della realtà si trovavano in principio dormienti, in lui; ma qui li risvegliava poi, quando accadeva! Forse si deve ad essi se quest'uomo riusciva talvolta irritante: perchè non è sempre comodo nè gradito o piacevole sentirsi dire le cose come stanno, vedersi rivelare la realtà com'è, e tanto di più se l'ignoranza aveva preservato da taluni dispiaceri. Russo faceva cadere i veli, scopriva gli altarini, indovinava gli enigmi; e, di conseguenza, smontava entusiasmi, troncava speranze, o addirittura attentava alle fedi. Procedeva per la sua strada, tendendo a confessarsi, a dichiararsi; e non si accorgeva delle stragi, a Firenze si dice del macello, che veniva compiendo. Chi ci sosteneva nella finzione, e finiva con lo scontrarsi con la realtà, ne usciva davvero distrutto.

* * *

Che quello fosse un segno insostituibile, e immodificabile, del carattere di Luigi Russo, e non avesse per nulla a che vedere con la sua bontà e con i suoi affetti, l'ho provato in varie circostanze. Ma in una soprattutto. Avevamo avuto uno scontro di quelli diventati ormai abituali. Ci tenevamo il broncio. Ed ecco che a me accade un doloroso caso familiare. Le parole più amichevoli, il conforto più affettuoso, la comprensione più sincera mi vennero, fulmineamente, da Luigi Russo. Da lui e dalla sua dolce signora Sara.

Luigi M. Personè

Madrid: Carmencita Franco, figlia del Generalissimo, accanto al marito e ai cinque figli dopo il battesimo dell'ultimogenita

SI RIASSUMONO A HELSINKI QUATTRO SECOLI DI STORIA

È una metropoli in miniatura la nitida capitale finlandese

Gravemente compromessa la sovranità della Nazione dalle pesanti condizioni imposte dall'Unione Sovietica

Helsinki, settembre

Chi non voglia servirsi del mezzo aereo con cui la capitale finlandese è rapidamente collegata ai maggiori centri europei oppure desideri evitare il transito per la Svezia, con imbarco a Stoccolma, può raggiungere la «terra dei 60.000 laghi», direttamente dalla Germania: si ha così l'occasione di compiere una bella crociera nel Baltico, alternandosi il mare aperto con le isole e penisole svedesi, punteggiate nella notte dall'ammiccare dei fari.

Si parte da Travemunde, elegantissima spiaggia tedesca sita a venti chilometri da Lubecca, potendo scegliere tra la motonave «Hansa Express», modernissimo traghetto capace di contenere 127 automobili e autocarri e 170 passeggeri, alloggiati per la maggior parte in cabine di lusso, e i piroscafi «Wellamo» e «Silja» della Compagnia finlandese F.A.A. che nella loro piccolezza costituiscono preziosi alberghi galleggianti con relative leccornie gastronomiche a base di eterogenea confusione di sapori ed aromi.

Mentre il traghetto vi deposita in 33 ore ad Hanko, ove sono pronti treno e pullman a condurvi a Helsinki in due ore, gli altri piroscafi, con dieci ore in più, vi fanno sbarcare nel centro della capitale, a poca distanza dalla brulicante piazza del Mercato, che allinea banchi e imbarcazioni, ricolmi d'ogni ben di Dio, ai piedi del Municipio, del Palazzo presidenziale e della bianca cupola del Duomo.

Cervello e cuore di una nazione che non tocca cinque milioni di abitanti; che si stende per 330.000 chilometri quadrati sin quasi alle soglie dell'Artico; che chiazza di verde e di azzurro ondulate estensioni, per le foltissime innumerevoli foreste e i già citati 60.000 laghi oltre a fiumi e torrenti; Helsinki si presenta allo straniero come una bella metropoli in miniatura; nè il fatto di annoverare solo mezzo milione di abitanti, riduce l'importanza del suo aspetto esteriore e del suo traffico intenso.

Dai ciclopici giganti che, reggendo globi luminosi, montano di sentinella al romantico fabbricato della Stazione sormontata da torre a cuspide, al vicino grattacielo della Posta, ai massicci palazzi che fiancheggiano le due maggiori arterie (la Mannerheimvagen e la Aleksantermakatu), questo possente cumulo di pietre brune, che a sera risplendono di vivaci e multicolori insegne al neon, è un richiamo alle antichissime origini del Paese; cioè a quelle rocce vulcaniche su cui il lento trascorrere dei millenni e il disgelo dei ghiacciai immensi, hanno stratificato una coltre di terra, intrisa d'acqua e successivamente coperta di vegetazione.

Ma gli architetti finlandesi non si sono accontentati e nella loro passione modernizzatrice hanno attinto a nuove forme e nuovi stili; per cui non soltanto vi sono edifici di carattere neoclassico e bizantino (giacchè in Carelia prevale la Chiesa ortodossa) ma anche stabili dalle più audaci linee, come per esempio nel quartiere di Tapiola, apprestato tra foreste e mare, per dare alloggio alla popolazione crescente, offrendole la scelta tra alveari in cemento armato e casette unifamiliari, nelle cui vicinanze dondola l'immancabile canotto e creando chiese antitradizionali, ove l'altare maggiore e il crocefisso si stagliano su pareti di cristallo, al di là della quale verdeggia la foresta.

In città, il movimento ferve dalle prime ore del mattino senza interruzione fino alle 17, ora in cui uffici e negozi si chiudono, le strade si spopolano ed agli stranieri (soprattutto se meridionali) non rimane che riversarsi nelle fresche piscine, nelle arroventate «saune», negli ombrosi parchi, nel caratteristico ristorante «Kostikartano» dagli immani tronchi d'albero e graziosi costumi nazionali delle cameriere e nei molti cabaret dove si può fare uno strappo al vigente antialcoolismo, che si ripercuote persino sul modestissimo tenore della birra.

Negli ambienti bancari e commerciali si notano le strette relazioni che la Finlandia mantiene con tutto il mondo, grazie al legname, alla cellulosa, ai prodotti meccanici e metallurgici, ed alla crescente industrializzazione che già oggi alimenta metà della popolazione attiva, ripartendosi il resto nell'agricoltura (piuttosto dura, per lo sforzo contro la natura e il clima poco favorevoli), nelle attività marittime, trasporti, artigianato, ecc.

Se la Finlandia non può dirsi un paese ricco — ma s'è trovato dell'uranio, del ferro, del cromo (si progettano nuove centrali idroelettriche) e forse ciò potrà aprire insospettate prospettive, tanto più che mancano carbone, petrolio, altri minerali pregiati! — bisogna riconoscere che la laboriosità del popolo e le vigili premure dello Stato, sopperiscono alla deficiente ricchezza: l'istruzione è molto curata, e così pure l'assistenza sociale e la previdenza; per non parlare della «pensione di Stato» che assicura a tutti i finlandesi giunti a 65 anni, un decoroso e sufficiente mezzo di sussistenza: quanto alla moneta, che vale due lire italiane, si è deciso di sostituirla nel prossimo gennaio con la «markka», che varrà cento degli attuali marchi finlandesi, per renderla più aderente al vero potere di acquisto ed evitare molte cifre nei registri e pesantezza nei borsellini e nei portafogli, dato che — ad esempio — il biglietto del tram o dell'autobus varia dai 30 ai 40 marchi.

Potrebbe quindi sembrare ad una così superficiale e affrettata indagine che la vita dei finlandesi trascorresse serena, se non addirittura felice, tenuto conto che di popoli felici a questo mondo non ce n'è nessuno: e tutti, chi più chi meno, hanno i propri guai. Invece vi sono delle ombre e per rendersene conto, basta parlare con la gente; o semplicemente guardare a Levante, laddove la bruma del Baltico impedisce di scorgere l'opposta costa russa.

Fondata nel 1550 dal re svedese Gustavo Vasa, la capitale della Finlandia conserva tuttora nel bilinguismo stradale e nel linguaggio di un buon 10 per cento della popolazione di tutto il Paese, il ricordo del lunghissimo periodo di unione alla Svezia, sino a quando il baratto napoleonico al Congresso di Erfurt del 1809 non permise allo zar Alessandro di annettersi il granducato di Finlandia, pur lasciandogli una certa autonomia.

Il peggio venne in seguito, quando — di fronte al vieppiù marcato panslavismo che tendeva a trasformare la Finlandia in una provincia dello smisurato impero degli zar — si oppose il sentimento nazionale dei finlandesi: donde derivarono attriti sempre più forti che soltanto con la prima guerra mondiale e avvento del bolscevismo in Russia, sboccarono nell'indipendenza.

Il resto non è più storia ma cronaca di ieri: così, la eroica difesa del piccolo esercito finlandese, comandato dall'eroe nazionale Maresciallo Mannerheim contro l'aggressione russa del 1939, terminata con un armistizio onorevole; così le due altre guerre che la Finlandia dovette sostenere; la prima, forzata dai tedeschi nella loro campagna contro Leningrado e la seconda, nel 1944, in senso inverso, quando l'URSS pretese il rovesciamento del fronte finlandese, per cacciare le armate germaniche tuttora accampate nella zona settentrionale.

Cessato il rombo del cannone e avanzate le bandiere rosse fino all'Elba, era evidente che l''ago del barometro politico finlandese fosse costretto a rivolgersi ad Oriente più che ad Occidente: e che alla strategia dei generali dovesse succedere l'abilità di politici e diplomatici, intesa ad alleviare, salvando la dignità nazionale, le durissime clausole di pace; gravose riparazioni, rinuncia a parte della Carelia, perdita delle regioni di Potsamo sulle rive dell'Oceano Glaciale Artico, istituzione di una base fortificata russa a Porkkala, a 20 chilometri da Helsinki

Anche se quest'ultimo punto è stato superato, con il volontario smantellamento russo della base e sua restituzione alla Finlandia, non può certo affermarsi che la situazione sia scevra di pericoli: ed ecco quindi balzar sotto l'aspetto esteriore di Helsinki, come da una radiografia, le preoccupazioni che affliggono i finlandesi e, in particolare, gli abitanti della capitale.

La neutralità imposta dalla Russia, che impedisce al piccolo paese baltico di aderire al MEC, e ne limita persino la piena adesione nella Zona di libero scambio, è un comodo paravento per il Cremlino; tanto più che il patto di amicizia finno-sovietico impegna la Finlandia a respingere con le armi qualsiasi aggressione mirante a colpire l'URSS attraverso il suolo finlandese, ma non le garantisce automatico aiuto da parte bolscevica.

La non adesione della Svezia al Patto Atlantico è quindi da interpretare come un indiretto appoggio alla Finlandia, ben sapendosi a Stoccolma che, come immediata ritorsione, i russi invaderebbero il paese fratello.

Malgrado una simile rischiosa situazione, che rassomiglia a quella di un topo dinanzi alla bocca del gatto, i finlandesi fidano nella [illegible]ona stella; nel rispetto dell'integrità territoriale delle piccole nazioni, garantita dall'ONU; nell'avvento di una era migliore nei rapporti internazionali: e, da gente solida e laboriosa, costruiscono pietra su pietra, zolla su zolla, il loro avvenire.

Sotir Introna

IL PROGETTO DI UN GRUPPO DI MEDICI E DI SCIENZIATI

SORGERÀ A MILANO UN CENTRO PER LO STUDIO DELLA SENESCENZA

Da secoli l'umanità è alla ricerca dei rimedi per ritardare la vecchiaia Sperimentato con successo il metodo di un illustre clinico italiano

Milano, settembre

A Milano sta maturando un progetto che, attuato, porrà la città all'avanguardia in un campo al quale sono tutti interessati. Industriali, scienziati, studiosi, luminari della medicina e della geriatria, uniti a un noto endocrinologo pensano — (e intanto raccolgono studi, esperienze, adesioni e capitali) — alla creazione di un «Centro di studi e di ricerche per la lotta contro il declino precoce». La lotta insomma contro la vecchiaia e i mali che l'accompagnano. In un secondo tempo, unito al Centro, ci sarà una casa di cura specializzata.

Lotta contro i mali della vecchiaia. E' bene dire subito che non si tratta di centro di «ringiovanimento» perchè la senescenza è un fenomeno irreversibile.

La vecchiaia è sempre stata deprecata dagli uomini, da quando essi comparvero sulla terra, questa «aiuola che ci fa tanto feroci», e la ferocia produce poi le guerre dove si cerca di eliminare la vecchiaia in un modo diametralmente opposto. Anacreonte lamentava che le donne gli dicessero: «Gheron ei», sei vecchio. Un adagio latino afferma che la vecchiaia è una malattia: «Senectus ipsa est morbus». D'Annunzio la chiama «turpe vecchiaia». E antichissimi sono i tentativi, più o meno istrionici, per ringiovanire. La maga Medea, secondo la mitologia, aveva ringiovanito suo padre immergendolo in un bagno di erbe magiche. Più tardi si parlò della favolosa «Fontana della giovinezza»: bastava tuffarvici per tornare giovani. Peccato che nessuno sapesse dov'era. Il dott. Faust aveva il suo metodo speciale (d'accordo col diavolo) e voleva ringiovanire arrestando il tempo. «Fa che io dica all'attimo fuggente: arrestati sei bello». Seguono le ricerche per scoprire l'elisir di lunga vita. Ci furono anche metodi di un certo carattere scientifico: Plinio e Celso utilizzarono gli organi sessuali di animali maschi per ridonare la virilità e facevano cenno alle virtù rigenerative del sangue. Lo avevano fatto del resto anche gli antichi egizi e i cinesi. Ippocrate da una spiegazione sua speciale a questo proposito. Poi interviene, molti secoli dopo, veramente la scienza.

Con la scoperta dell'attività endocrina delle ghiandole maschili, quella degli ormoni, viene rimesso in onore l'uso empirico degli organi genitali maschili e del sangue degli animali giovani e sani. L'inizio della ricerca scientifica a questo riguardo, risale al 1894 ed è dovuto a Berthold di Gottinga. Esperimento che non ebbe una risonanza immediata nel campo della fisiologia. Brown-Séquard rilevò per il primo la complessa attività incretoria delle gonali maschili: la sua cura era a base di iniezioni. Poi lo Steinach sperimentò la funzione endocrina delle cellule interstiziali ottenendo buoni risultati per breve spazio di tempo: ma sopravvenivano gravi inconvenienti e non se ne parlò più. Sergio Voronoff ideò il trapianto delle ghiandole maschili applicando il suo sistema prima sugli animali e poi sull'uomo. L'esito lusinghiero elettrizzò il mondo e rese celebre Voronoff. Ma ci si avvide in seguito che anche quella cura non dava effetti duraturi e con la ripetizione — non facile — non si ottenevano più esiti positivi. Seguono nella storia di queste ricerche i nomi di Butenandt e Ruzika che creano gli ormoni sintetici, e quello del russo Bogomoletz che si serve dei sieri citotossici. Un altro russo, il Filatof, pensò di innestare la placenta per fini terapeutici. Tutti questi metodi diedero risultati transitori e qualcuno anche pericoloso.

Si devono a un italiano i primi risultati positivi, al professor Cavazzi di Bologna. Egli partì dal concetto nuovo che «il sangue venoso prelevato dal punto prossimo alla ghiandola maschile di mammiferi giovani e sani contiene l'ormone specifico nelle condizioni ideali per il ringiovanimento». Convinto di questo, adoperò il siero di questo sangue attraverso iniezioni ipodermiche a pazienti del ricovero di mendicità di Bologna — sotto il controllo del fisiologo Albertoni — e a pazienti dell'Ospizio d'Ivry a Parigi — sotto il controllo di una commissione di scienziati francesi. — I risultati gli diedero ragione. Undici uomini sani dai cinquanta agli ottanta anni, trattati dal Cavazzi ebbero in generale un grande beneficio e una vera trasformazione per ciò che riguardava la volontà, la psiche, l'energia sessuale. Uomini che camminavano col bastone, curvi, che facevano le scale adagio, che lavoravano poco, furono visti camminare spediti, senza bastone e lavorare con buona lena.

Questi studi furono ripresi e perfezionati da un altro italiano: il prof. Alcide Fraschini di Milano. Egli con esperienze condotte in Istituti universitari, prima sui capponi, poi sui ratti castrati, poi su cani, ottenne la conferma dei benefici succitati. Dopo i risultati positivi di altre esperienze universitarie, egli pensò alla possibilità di accentuare l'azione del complesso ormonico allo stato naturale associandolo per la prima volta alla vitamina E naturale, la vitamina che presiede alla fecondità, e chiamò il metodo italiano «Metodo biologico di rinvigorimento». Egli l'ha chiamato così evitando la parola ringiovanimento che sarebbe contro la scienza e la realtà e non promettendo il prolungamento della vita oltre i limiti della natura. Il metodo sa donare all'organismo un tono maggiore: in tal modo anziani e vecchi compiono lavori specialmente intellettuali, superiori alle possibilità che avevano prima del trattamento. I benefici che sono stati controllati da maestri della medicina e chirurgia, alcuni dei quali li constatarono su se stessi, sono operanti in molti vecchi che dirigono tuttora i loro affari. I risultati positivi sono oltre il 75 per cento.

L'efficacia della cura Fraschini è dovuta all'impiego dei complessi ormonici e vitaminici per la prima volta nel loro ambiente fisiologico, cioè nella loro perfetta armonia biologica e nella loro massima attività terapeutica. Gli ormoni e le vitamine usate nel loro stato naturale, sono sempre innocui. In pratica il metodo biologico di rinvigorimento è questo: si operano sotto anestesia locale mammiferi giovani e vivi, a preferenza tori, su uno speciale letto d'acciaio, si preleva una certa quantità di sangue venoso in un punto prossimo alle ghiandole sessuali. Questo sangue venoso contiene oltre agli ormoni vitali anche sostanze biostimolanti di altre ghiandole ed enzimi e vitamine e minerali: cioè un complesso energetico di grande potenza curativa. Il siero che se ne estrae viene introdotto nell'organismo umano con semplici iniezioni ipodermiche spesso associate alla vitamina E naturale. L'applicazione si svolge normalmente in uno o due mesi con 20-40 sedute. Dei risultati di questa cura imponenti e di grande valore sociale che si ripetono ormai da vari lustri — l'anno scorso il prof. Fraschini celebrò le «nozze di argento» con la gerontologia e l'endocrinologia — ha beneficiato e benefica tuttora anche un grande numero di personalità in ogni campo dell'attività sociale: professionisti, artisti, capitani d'industria, ecc.

Il metodo Fraschini ha avuto riconoscimenti da parte di scienziati italiani e stranieri. Amedeo Herlitzka ha scritto sul metodo, «che ha lo scopo di rendere serena la vecchiaia: esso rappresenta un notevole contributo all'interessante problema della gerontologia e geriatria». Ernesto Bertarelli: «Il metodo biologico di rinvigorimento è una reale conquista biologica». Il dott. H. Braun: «Si ottiene spesso un rinvigorimento generale in molte manifestazioni di astenia e nelle affezioni della vecchiaia. Sono pure favorevolmente influenzate e con risultati persino sorprendenti le seguenti malattie: ipertrofia della prostata, arteriosclerosi, ipertensione arteriosa, astenia generale e sessuale e il climaterio».

Una delle prime dichiarazioni è quella dello stesso Voronoff: «La terapia del Fraschini è la più logica ed efficace».

L'applicazione del metodo di rinvigorimento produce ottimi risultati anche sulla donna, specialmente nel periodo critico.

Fatte queste premesse — è facile immaginarlo — a Milano giungono molti pazienti da ogni parte d'Italia, dall'estero e anche da Oltremare. Perciò, Milano ha ben diritto di essere scelta come la sede di questo «Centro».

Scopo della istituzione è quello di avere la possibilità di controllare periodicamente i vari stadi dell'invecchiamento dell'uomo anche sano, al fine di scoprirne la causa o le cause iniziali — che possono essere diverse da individuo a individuo — e di curarlo tempestivamente. Inoltre, il «Centro» si propone di applicare i songili metodi di rinvigorimento o la loro associazione, offrendo così la possibilità di ottenere migliori risultati; di associare il complesso ormonico maschile allo stato naturale ai complessi di sostanze vitali ormoniche o non ormoniche, quali gli enzimi, le vitamine, minerali, ecc. contenute nel sangue venoso proveniente da vari organi di mammiferi giovani e longevi per ottenere benefici anche maggiori di quelli attuali e, forse, di prolungare anche la vita. A tale scopo il prof. Fraschini pensa che potrebbero riuscire utili le trasfusioni di sangue, da persone non solo sane ma i cui ascendenti non presentino gravi tare.

Il «Centro» dovrà anche proseguire le esperienze di studiosi che già hanno dato esito incoraggiante e che si sono arenate per motivi diversi, spesso di carattere finanziario.

Altri scopi: ricercare e sperimentare il complesso ormonico allo stato naturale, contenuto nel sangue proveniente dal surrene, al fine di consentire i benefici del cortisone escludendone le conseguenze dannose. Questo risultato è stato già ottenuto dal prof. Fraschini col complesso ormonico maschile allo stato naturale molto meglio tollerato del testosterone sintetico. Su questo ultimo, il complesso ormonico naturale ha parecchi vantaggi: l'immissione nell'organismo umano non di un solo ormone, ma di un duplice gruppo di sostanze — complesso ormonico specifico e altri componenti del sangue — offrendo inoltre la possibilità di prolungare la terapia per mesi e anche per anni consecutivi, non solo senza danni, ma con benefici; ciò che non avviene mai col testosterone sintetico. Quest'ultimo, se usato ad alte dosi e per lungo tempo, non solo non dà più benefici, ma nuoce più o meno gravemente bloccando l'azione della antipofisi e se si tratta di donne, spesso può mascolinizzarle in modo irreversibile.

Il «Centro» potrà effettuare ricerche ispirate da nuove direttive che possano offrire nuovi mezzi terapeutici; potrà esperimentare su larga scala le sostanze ormono-simili ed i veri ormoni del regno vegetale. Il già citato Butenandt ha estratto dai frutti di palma un composto uguale alla follicolina, sia per caratteristiche chimiche che biologiche. Si potranno inoltre sperimentare anche altre sostanze vitali, specialmente di piante molto longeve come le sequoie; dotate perciò di eccezionale resistenza contro il logoramento del tempo e contro le malattie. Questo esperimento e questo confronto può aprire nuovi orizzonti.

Fra le varie caratteristiche del «Centro» una assai importante. Il «Centro» si proporrà di estendere le cure e i benefici e gli esami anche ai meno abbienti: nota altamente umana e sociale. Quando questo sogno sarà avverato — e si spera presto — il «Centro» milanese sarà aperto a tutti gli studiosi e ai medici pratici. Unica istituzione del genere in tutto il mondo.

Giannetto Bongiovanni

Torino: Al Salone della tecnica è esposto un nuovo tipo di elicottero dalle eccezionali prestazioni

Presentata a Verona la rivista «Panorama»

Verona, 26

Ieri, nei locali dello Stabilimento grafico Arnoldo Mondadori di Verona sono convenuti da ogni parte d'Italia circa 300 distributori di giornali e periodici su invito del cav. del lavoro Arnoldo Mondadori. La riunione aveva lo scopo di presentare la nuova rivista mensile «Panorama» ed inaugurarne il lancio.

Accolti all'ingresso dello stabilimento dal cav. del lavoro Arnoldo Mondadori, dal figlio Giorgio, dall'amministratore editoriale di «Panorama», Paolo Von Wedel e da dirigenti e funzionari della Casa, i partecipanti sono stati accompagnati a visitare lo stabilimento nelle sue attrezzature e uffici. Essi si sono in particolar modo soffermati dinanzi alla modernissima rotativa Offset A.T.F. — una delle due sole macchine di questo tipo esistenti in Europa — che provvede alla stampa di «Panorama».

Dopo la visita, che ha particolarmente interessato i convenuti, è stata offerta una colazione a Soave alla quale ha partecipato anche il direttore di «Panorama», dott. Nantas Salvalaggio. Al termine della colazione ha preso la parola il presidente Arnoldo Mondadori, il quale ha illustrato la nuova iniziativa che associa due grandi Case editrici al di qua e al là dell'oceano: «Time - Life» e «Arnoldo Mondadori» sottolineando inoltre i colossali mezzi di informazione di cui «Panorama» potrà disporre grazie a questa unione.

Convegno Nazionale di Studio su «Pubblicità ed economia»

Milano, 26

Indetto dalla Federazione italiana della pubblicità e dallo Istituto per gli studi di economia (I.S.E.), in collaborazione con l'Associazione tecnici pubblicitari italiani, si terrà, il 20 ottobre prossimo, a Milano, presso l'Università commerciale «Luigi Bocconi», un convegno di studio sulla funzione della pubblicità nello sviluppo economico, al fine di trarre lineamenti teorici e pratici.

Al convegno, che aprirà la 4.a Settimana nazionale della pubblicità, impostata quest'anno sul tema: «Pubblicità, forza viva del miracolo economico», verranno direttamente invitati dagli enti promotori, docenti, studiosi ed esperti di problemi economici e particolarmente dei problemi economici connessi con le attività pubblicitarie.

Un corso di tedesco per funzionari italiani

Bolzano, 26

Proveniente da Roma, è giunto a Bolzano un gruppo di funzionari dell'Amministrazione civile degli Interni che proseguiranno domani per Heidelberg, in Germania, ove parteciperanno ad un corso di perfezionamento in lingua tedesca, organizzato dalla Direzione generale del personale del Ministero degli Interni.

Prescelti in seguito a un esame preliminare rivolto ad accertare il loro grado di conoscenza della lingua tedesca, i funzionari provengono da diverse Prefetture e, al termine del corso, rimarranno a disposizione del Ministero degli Interni per essere eventualmente destinati a prestare servizio all'ufficio del vice Commissario del Governo in Bolzano o al Commissariato del Governo, in Trento.

CRONACA DELLA CITTA'

A QUARANTACINQUE GIORNI DALL'11 NOVEMBRE

Oggi il via alle elezioni

Veglia notturna di attivisti alle porte del Municipio per conquistare il primo posto sulla scheda del voto

(«Giornalfoto»)

Uno dei gruppi di attivisti nella veglia notturna all'ingresso del Palazzo municipale in via dei Rettori. Chi arriverà primo?

Siamo entrati nel clima delle elezioni. Le segreterie dei partiti sono da tempo mobilitate per questa delicatissima operazione, ma le loro... truppe di assalto sono entrate in azione soltanto ieri sera, presidiando l'ingresso di via Malcanton del palazzo municipale, pronte, stamane alle 8, a ingaggiare una grande disfida lungo le scale e i corridoi che portano all'uscio del Segretario generale dott. Carminelli. Si tratta di arrivare per primi a consegnare le liste dei candidati al Consiglio comunale, in modo da ottenere la prima casella sulla scheda che sarà consegnata agli elettori l'11 novembre. E' la corsa tradizionale che ha per protagonisti normalmente giovani attivisti dei partiti maggiori, tutti scattanti, addestrati sulla tattica da adottare per avere successo. Precedere di un solo metro il concorrente di un altro partito può significare, secondo i calcoli fatti dai partiti stessi, guadagnare un migliaio di voti alle elezioni.

Da ieri sera dunque, sotto il portico di via Malcanton, allo angolo con largo Granatieri, hanno stazionato queste singolari pattuglie avanzate dello schieramento elettorale (presenti democristiani, socialdemocratici e comunisti), con il preciso compito di guadagnare una comoda posizione di partenza.

Perchè si effettua oggi la corsa al primo posto nella scheda? Perchè la giornata odierna, nel calendario delle operazioni elettorali rappresenta il 45.o giorno precedente quello delle elezioni; giorno cioè in cui il Sindaco, in base alla legge 16 maggio 1960, n. 570, deve provvedere alla pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali.

Nella giornata odierna è in programma anche l'ultima riunione della commissione elettorale comunale per la revisione dinamica straordinaria delle liste.

Nei giorni scorsi alla sezione elettorale della Ripartizione stato civile e anagrafe del Comune si sono presentati a ritirare i moduli dei certificati di iscrizione nelle liste elettorali, necessari per i candidati di ciascuna lista e per i loro presentatori, rappresentanti di 9 raggruppamenti politici: DC, PSDI, MSI, Rinascita Nazionale, PSI, PC, Lega democratica slovena, indipendentisti di Tolloy, indipendentisti di Marchesich.

Nel corso dell'assemblea svoltasi ieri sera il PRI ha varato la propria lista di candidati alle prossime elezioni amministrative comunali.

Capolista è stato designato il prof. Cumbat Edoardo, attuale Prosindaco dell'Amministrazione uscente. Gli altri candidati, per un totale di 60 nominativi, sono i seguenti: Bazzaro Giuseppe (assessore comunale uscente), Benvenuti Giuseppe, Bianchi Giordano Bruno, Bidoli Enrico Giorgio, Batteghelli Salvatore, Bracci Giovanni, Bresciani Romano, Cadorini Adalgiso, Calligaris Giusto, Carmol Angelo, Cattani Mario, Cerni Piero, Coloni Mario, Comelato Guglielmo, Cova Mario, Cuppo Bruno, Digiovanni Giorgio, Donaggio Bruno, Fermo Giordano, Ferroli Umberto, Filomeno Giuseppe, Fonda-Savio Letizia (indip.), Forni Giovanni, Fragiacomo Oliviero, Fragiacomo Rinaldo, Gabrieli Orlando, Gargano Arturo, Girometta Romano, Glessi-Ferluga Carlo, Guardiani Vasco, Guida Diana, Kostoris Sergio, Iesurum Arrigo, Lacovig Ezio, Macillis Marco, Magris Duilio, Masoni Adelmo, Miazzi Arturo, Pacor Sergio, Paschi Leo, Pennestre Aldo, Percavassi Mario, Porro Giuseppe, Prelli Ezio, Presca Ernesto, Pugliese Onorato, Robba Teodoro, Rusca Mario, Schiavon Ivo, Spagnul Sergio (ind.), Spanghero Umberto, Tivoli Umberto, Uberti Bruno, Virali Marcello, Viezzoli Arrigo, Visintin Marino, Volli Ugo, Zandegiacomo Lino, Zennaro Italo.

Nella lista repubblicana non figura l'ex assessore Elio Geppi [illegible]

Quanto alla campagna elettorale per sabato si annuncia, alle ore 18, in piazza S. Antonio Nuovo il comizio di apertura della campagna elettorale del MSI [illegible] Riccardo Gefter Wondrich e il segretario provinciale dott. Alfio Morelli.

IL CENTRO ATOMICO INTERNAZIONALE

Eco di soddisfazione per il voto di Vienna

Il prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, interrogato da un redattore dell'agenzia «Italia» sulla decisione adottata dalla Assemblea generale dell'Agenzia atomica di Vienna di costruire un centro internazionale di fisica teorica nucleare, la cui sede sarà probabilmente Trieste, ha dichiarato:

«Il voto dell'Assemblea generale dell'AIEA rappresenta il punto terminale di un lungo lavoro di preparazione, effettuato sia in Italia che nella sede stessa dell'agenzia. Fu anzi nel corso della assemblea dello scorso anno, precisamente il 27 settembre, che io stesso, a nome della delegazione italiana, esposi all'assemblea generale le linee essenziali del progetto.

«Il nuovo centro potrà assolvere una funzione particolarissima, data la esistenza di due centri di ricerca internazionali, entrambi attivi però esclusivamente nel campo della ricerca fondamentale di fisica nucleare: Dubna e Ginevra. Il centro, di cui ora l'assemblea ha deciso la istituzione, potrebbe divenire anche il naturale punto di incontro fra i ricercatori dei due istituti, nei quali convengono rispettivamente i massimi esponenti della ricerca fondamentale di fisica nucleare appartenenti al blocco orientale e a quello occidentale. L'esecuzione del voto della assemblea — ha continuato il segretario generale del CNEN — è ora affidato al consiglio dei Governatori, il quale dovrà anche effettuare la scelta della sede. L'Italia ha posto da tempo la candidatura di Trieste, non perchè manchino da noi laboratori ad altissimo livello come quello del sincrotrone di Frascati e istituti universitari nei quali la ricerca di fisica teorica nucleare viene condotta con risultati assai soddisfacenti, ma perchè la presenza di un centro internazionale contribuirebbe ad ampliare le prospettive di collaborazione in un settore nel quale la tradizione italiana è sempre stata avanzatissima.

«Al consiglio dei Governatori spetta di eseguire ora la volontà unanime della assemblea e di effettuare la scelta definitiva della sede, che noi auspichiamo sia Trieste, naturale punto di incontro fra la scienza dell'Est e dell'Ovest. Ed è significativo sottolineare, a questo proposito come la scienza abbia indubbiamente avuto ragione anche delle difficoltà di ordine politico, in quanto la proposta è stata sostenuta con vivacità sia dal delegato di Israele sia da quelli di molti Paesi arabi. Va dato infine atto — ha concluso Ippolito — agli scienziati componenti la delegazione italiana a Vienna, in particolare ai professori Salvetti e Budini, di aver saputo efficacemente sottolineare l'importanza scientifica della decisione, che è passata con una maggioranza significativa».

Da parte sua il Sindaco ha inviato il seguente telegramma all'Ambasciatore Enrico Martino, capo delegazione presso la Agenzia internazionale energia atomica: «Trieste apprende con profonda soddisfazione la notizia della decisione della commissione tecnica per l'istituzione nella nostra città del Centro internazionale di fisica teorica. A nome della cittadinanza ringrazio particolarmente vostra eccellenza ed i membri della delegazione italiana per la preziosa opera svolta a sostegno delle aspirazioni di Trieste. Certo che vostra eccellenza otterrà la ratifica della deliberazione da parte del consiglio dei Governatori porgole cordiali ossequi e fervidi auguri».

Rincrescimento jugoslavo per il fermo di Rovigno

«UN MALINTESO» IL BLOCCO DELLA «G. DA FABRIANO»

Il Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri on. Carlo Russo, rispondendo in sede parlamentare per iscritto ad una interrogazione, ha precisato che in relazione al fermo della nave «Gentile da Fabriano» avvenuto il 16 corr. ad opera delle autorità jugoslave nelle acque antistanti Rovigno, il Ministero degli Affari esteri è intervenuto immediatamente sia presso il Consolato generale jugoslavo di Trieste, che presso il Governo di Belgrado.

«Da parte jugoslava — ha dichiarato il Sottosegretario agli Esteri on. Carlo Russo — non si è mancato di esprimere il proprio rincrescimento per l'accaduto ritenendo che esso sia stato dovuto ad un malinteso ed è stata data assicurazione al nostro Ambasciatore che il Governo di Belgrado aveva già ordinato un'inchiesta di cui ci sarebbero stati comunicati al più presto i risultati».

COMUNICATO DEL COMUNE E DELLA PROVINCIA

Sottoposto il formaggio all'esame di laboratorio

Una nota di tranquillizzazione dopo le prime analisi che escluderebbero la temuta sofisticazione

L'«operazione anti - grana» sembra predestinata ai risultati clamorosi: dall'inizio, avvenuto in un'atmosfera da «suspense», al seguito che ha avuto nella giornata di ieri. Infatti, mentre continuavano le indagini per giungere ad altri sequestri, e mentre l'opinione pubblica era stata messa in comprensibile turbamento da questa massiccia azione, ora, altrettanto rapidamente, è arrivata una nota di tranquillizzazione: i primi campioni del formaggio sospetto, infatti, sottoposti ad analisi di laboratorio hanno dato esito negativo, nel senso che nulla è da eccepire nei confronti del prodotto.

La chiarificazione è venuta nelle prime ore del pomeriggio di ieri, al termine di una seduta che ha visto riuniti, nella sede dell'Ufficio d'igiene comunale, l'assessore preposto a tale settore, dott. Adovasio, e lo assessore della Provincia, cav. Degano, l'ufficiale sanitario, dott. Fabiani, il direttore del laboratorio chimico provinciale, dott. Doro, e il capo del commissariato d'igiene, Riva.

L'incontro si è protratto per due ore, da mezzogiorno alle 14, e alla fine veniva dichiarato che una nota positiva s'era inserita nel complesso problema delle frodi alimentari, particolarmente per quanto riguarda il formaggio, di cui tanto si parla in questi giorni. Più precisamente, in un comunicato stilato in comune dalle autorità municipali e provinciali, si afferma che a Trieste la normale vigilanza svolta costantemente nel tempo, anche prima dei recenti episodi, non ha mai dato occasione a reperti non regolari in campo caseario; si aggiunge inoltre che dalle prime analisi eseguite su alcuni campioni dei prodotti posti ultimamente sotto sequestro preventivo, non è stata rilevata alcuna irregolarità.

D'altra parte — prosegue il comunicato — si ha motivo di ritenere, da informazioni assunte, che le frodi segnalate recentemente su tutti i giornali nazionali riguardino esclusivamente formaggio posto in vendita a Milano già grattugiato, ciò che non avviene nella nostra città che non è interessata all'importazione di tale tipo di formaggio, in quanto il prodotto viene preparato direttamente dai commercianti locali. Del resto, è da notare che tutti i controlli eseguiti sul formaggio grattugiato venduto in loco hanno dato, come già nel passato, esito favorevole.

FESTOSA INAUGURAZIONE DEI GRANDI MAGAZZINI

INESAURIBILE CAMPIONARIO NEI QUATTRO PIANI DELLA STANDA

Con un concorso eccezionale di autorità e di invitati, si è inaugurato festosamente iersera il palazzo che accoglie i Grandi Magazzini Standa, in viale Venti Settembre. Altra folla s'era raccolta, già prima dell'ora fissata, davanti all'ingresso principale, ammirando la modernità della nuova costruzione e la dovizia merceologica che era dato di intravvedere oltre le ampie vetrate, dalle quali uscivano fiotti di luce; illuminata era pure tutta la facciata principale, su cui spiccavano numerosi tricolori.

Fra le autorità il Vescovo Mons. Santin, il Viceprefetto dirigente, comm. Pasino, per il Commissario generale del Governo, il Presidente della Provincia, dott. Delise, l'ass. Adovasio per il Sindaco, il Procuratore della Repubblica, dott. Nardi, l'on. Sciolis, il presidente dell'Associazione industriali, dott. Doria, il dott. Ferrisi per il Questore, il comm. Frandoli per la Giunta camerale, e numerosi rappresentanti del mondo economico cittadino. Per la società Standa, sono giunti per l'occasione a Trieste il presidente comm. Ferdinando Borletti, l'amministratore delegato cavaliere del lavoro Italo Monzino, il segretario generale, dott. Paolo Galli, il vicedirettore generale dott. Guido Monzino, il direttore delle vendite, cav. Carlo Gabetti; faceva gli onori di casa, oltre al presidente, il direttore della sede di Trieste, dott. Alfredo Valerio.

L'onore del taglio del nastro tricolore [illegible] articoli di merce, che da questa mattina verrà posta in vendita al pubblico triestino. Espressioni di vivo compiacimento sono state pronunciate dalle autorità, ed in particolare dal Presule, che ha posto in rilievo la importanza del grande mercato per il consumatore e l'interesse che può avere per la città questa nuova fonte di lavoro, costituita da un'imponente attività commerciale. Il cavaliere del lavoro Italo Monzino ha porto il suo caloroso saluto alle autorità convenute alla cerimonia, dopodichè il segretario generale, dott. Galli, di famiglia istriana e per molti anni vissuto nella nostra città, ha tenuto il discorso ufficiale.

La Standa — ha detto il dott. Galli — spera che la sua iniziativa di creare una filiale a Trieste sia considerata come la riprova che la città non viene dimenticata nemmeno dal lato economico, perchè essa ha il diritto di riacquistare il ruolo di grande centro commerciale che le spetta per le sue tradizioni.

Da oltre trent'anni — ha detto ancora il dott. Galli — la Standa segue l'imperativo di rendere un miglior servizio al consumatore a prezzi di calmiere: e questo obiettivo viene raggiunto migliorando continuamente l'assortimento merceologico, perfezionando l'istruzione professionale del personale e mantenendo sempre aggiornati i sistemi di acquisto e le tecniche di vendita, secondo la propria esperienza e quella di altre organizzazioni estere, con cui si mantengono i contatti. Il beneficio che ne deriva al consumatore si deve considerare non solo nel basso livello dei prezzi di vendita, ma anche nella possibilità di scegliere fra i 6500 articoli quanto di meglio possa oggi offrire il mercato italiano per tutti i bisogni familiari di articoli d'uso, e con la garanzia del prodotto.

Il dott. Galli ha concluso porgendo il suo più vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato per la nascita della filiale di Trieste della Standa, che da oggi potrà essere ammirata da ognuno.

Giunti in visita gli accademisti della Finanza

Sessantatrè allievi ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza sono da ieri, ospiti della città. Gli accademisti che sono accompagnati da sei ufficiali appartengono al 61.o Corso «Cefalonia-Corfù» del massimo Istituto di preparazione per i futuri ufficiali del Corpo che ha la sua sede a Roma. Prima di arrivare nella nostra città gli allievi, del cui gruppo fanno parte anche alcuni accademisti somali, hanno compiuto un giro di istruzione lungo l'arco alpino orientale toccando le zone confinarie e visitando i comandi e distaccamenti della Guardia di Finanza.

Appena giunti in città gli allievi si sono recati alla caserma «Fratelli Postiglioni» dove sono stati accolti dal comandante il Gruppo della Guardia di Finanza, ten. col. D'Amore. Il pomeriggio è stato dedicato alle visite alle attrezzature e gli impianti del Corpo, mentre alle 18 il Sindaco Franzil ha accolto in Municipio i graditi ospiti per rivolgere loro il benvenuto a nome della città. Questa mattina alle ore 9 gli accademisti deporranno una corona di alloro ai piedi del monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto e in serata, alle ore 21, parteciperanno a un ricevimento che la Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha organizzato in loro onore.

Il corso d'Accademia «Cefalonia-Corfù» di cui fanno parte gli allievi ha così preso nome a ricordo del 1.o Battaglione mobilitati della G.d.F. che nel 1943 fu sopraffatto in quelle isole da forze preponderanti tedesche durante le tragiche vicende dell'8 settembre. Ogni corso d'Accademia s'intitola a località che videro rifulgere il sacrificio delle «Fiamme Gialle».

FRA POCHI GIORNI LA RIPRESA DELLE LEZIONI

NON È IRRIMEDIABILE LA CARENZA DI AULE SCOLASTICHE

Singolari risultanze nell'attuale rapporto alunni-insegnanti Dalle nuove realizzazioni al persistere di vecchi problemi

Nell'imminenza della riapertura delle scuole ritornano d'attualità problemi e situazioni che annualmente si presentano alla ribalta di questo delicato settore della vita pubblica. La fine delle vacanze trova in particolare sviluppo l'edilizia scolastica, sviluppo che gradualmente riuscirà ad eliminare quelle incertezze d'ambiente, quelle coabitazioni forzate che per lungo tempo hanno pesato sulla scuola triestina.

Nuove sedi si vanno apprestando in zone «nuove»: il nuovo edificio per il Liceo-Ginnasio «Petrarca» in via Rossetti ne è un esempio. A Villa Giulia il Comune ha da qualche mese provveduto ad acquistare il fondo su cui dovrà nascere il nuovo Istituto tecnico industriale «A. Volta». Nel primo caso siamo di fronte a una realizzazione in avanzato stadio di costruzione, nel secondo caso si sono gettate le basi nel loro termine più concreto. Altri Istituti stanno provvedendo alla riorganizzazione dei loro impianti, alla modernizzazione delle loro strutture, al rinnovamento delle loro attrezzature. E' questo il caso dell'Istituto Nautico che accanto a un materiale tecnico di prim'ordine è attualmente interessato da rilevanti lavori di sistemazione dei suoi interni, tra cui la sistemazione di un impianto completo di calefazione che sostituirà fra non molto il vecchio sistema di riscaldamento con stufe di terracotta.

Molte cose, peraltro rimangono da fare. Il Liceo «Oberdan» continua ad avere bisogno di una succursale per adempiere alle sue funzioni, ma anche questa situazione è tenuta ben presente nella ricerca di una soluzione. Il discorso vale anche per i due istituti magistrali che per quest'anno continueranno a funzionare sulla traccia degli scorsi anni.

La scuola elementare presenta una situazione particolare per quanto riguarda le aule scolastiche. Considerazioni statistiche hanno cioè dimostrato che un vero e proprio problema di sufficienza delle aule non esiste o meglio non esisterebbe se meno elevato fosse il numero degli insegnanti. A Trieste difatti svolgono la loro attività 838 insegnanti fra i quali sono da suddividere circa tredicimila alunni dai 6 agli 11 anni. Ne deriva che le attuali classi elementari devono contare su un numero medio di presenze di 12 allievi per classe, in luogo del 25-30 come è normalmente previsto. Nello specifico caso si ottengono maggior numero di classi e si provoca indirettamente un problema di ricettività che altrimenti risulterebbe quanto meno non così acuto come l'assetto attuale della scuola fa riscontrare.

Nè per questo gli interessi degli insegnanti sono stati trascurati. Nel bilancio del nuovo anno scolastico che si apre in questi giorni si deve sottolineare l'impegno del Provveditorato agli Studi nel rivedere l'organico delle scuole elementari. E' continuata così, l'assegnazione ai titolari che da diversi anni erano privi di titolarità, compresi quelli che ricadono nei casi della legge 248 e quelli trasferiti da altra provincia.

Anche nel settore delle elementari l'attività edilizia si sviluppa sensibilmente. Sono in corso d'esecuzione vari lavori per riparazioni di edifici, come a Barcola e a S. Vito. Un nuovo edificio sorgerà come annunciato, nel Borgo Chiadino. In attesa il Comune sta studiando la possibilità di adattare a sede scolastica l'edificio del «Ferdinandeo». Verrebbero così ricavate 5 aule più i relativi servizi.

In questo quadro panoramico va anche inserita la recente riunione presieduta dal Provveditore fra gli ispettori scolastici per esaminare le difficoltà emerse nella distribuzione dei libri di testo e assicurare un puntuale funzionamento delle varie scuole.

Riprendono l'attività i medici scolastici

L'agitazione dei medici scolastici è rientrata. Gli appartenenti alla categoria, la cui attività si rivela indispensabile per il buon andamento dell'attività scolastica, hanno infatti deciso iersera, nel corso di una riunione, di riprendere già da oggi il regolare servizio, interrotto qualche tempo addietro in segno di protesta per la mancata accettazione della loro richiesta.

STATO CIVILE

del giorno 26 settembre 1962

MORTI: Lionetti Francesco Paolo anni 62, Giorgomilla in Petrina Andreina a. 74, Godina Milano a. 55, Danielut in Macor Anna a. 72, Jelusich ved. Veroni Antonia a. 77, Krassovic in Michlstädter Gemma Paola a. 74, Michlstädter Guido a. 82, del Sabato ved. Molinari Angela a. 85, Degrassi Pietro a. 88, Rossi Oberdan a. 76, Sabelli in Röhrich Nerina a. 55.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

BRACCIALE ORO, con chiusura pietrine rosse e blu, smarrito città o Riviera Barcola lunedì, 24 corr. Rinvenitore telefoni 29404: assicurasi mancia generosa

LA MISTERIOSA FINE DELLA MOTONAVE «HEDIA»

RICONOSCE NELLA TELEFOTO IL FIDANZATO CREDUTO MORTO

Tre dei marinai scomparsi figurerebbero in un gruppo di prigionieri in Algeria in una foto apparsa sui giornali

Confortante realtà o fenomeno di suggestione quasi collettiva, scaturito dall'amore e dal dolore per i propri cari? E' questa la nuova, angosciosa domanda che si pongono per primi gli stessi familiari degli scomparsi della «Hedia», la motonave che sei mesi fa è sparita assieme a tutto il suo equipaggio, alla notizia rimbalzata ieri anche nella nostra città, direttamente interessata alla pietosa vicenda, in quanto anche un triestino, il marconista Claudio Cesca, si trovava a bordo dell'unità da carico: alcuni parenti avrebbero riconosciuto i propri cari nella fotografia di un gruppo di prigionieri europei in Algeria, pubblicata il 14 settembre da vari quotidiani.

I riconosciuti, secondo quanto affermano coloro che hanno osservato attentamente la foto, sarebbero proprio il concittadino Claudio Cesca, l'ufficiale in seconda Elio Dell'Andrea e il cuoco Ferdinando Balboni, ambedue veneziani. Questa notizia, che forma oggetto di accertamenti da parte delle autorità marittime sollecitate dagli angosciati familiari a pronunciarsi ufficialmente su quello che è realmente accaduto alla nave, segue di pochi giorni una informazione filtrata — a quanto si asserisce — dagli stessi ambienti della Marina, e secondo cui la «Hedia», trovatasi in una zona particolarmente interessata al conflitto franco-algerino, sulla rotta del rifornimento di armi (la scomparsa della nave data dal 14 marzo scorso) sarebbe affondata per siluramento, dopo aver toccato una zona di mare prossima all'isola di La Galite. Per quanto riguarda il giovane triestino, la sua fidanzata, Gabriella Alberti, ha dichiarato di non avere dubbi: il giovane che ha visto nel gruppo dei prigionieri fotografati sarebbe stato da lei riconosciuto per il marconista della «Hedia».

Se l'ipotesi del siluramento della nave può avere attendibilità, tutto farebbe credere che il Cesca e i due veneziani — forse gli unici scampati al naufragio — siano stati salvati da qualche motovedetta algerina e fatti prigionieri. Resta comunque da chiarire un punto, soprattutto: se il naufragio è avvenuto verso la costa africana, come mai alcuni rottami della «Hedia» possono essere giunti fino a Lampedusa? E qui entrano in campo gli esperti, secondo i quali il gioco delle correnti può averli sospinti lontano dalla zona in cui è avvenuto il naufragio.

Mancando per il momento più precise indicazioni, e tenendo conto del fatto che la telefoto pubblicata appare leggermente sfumata, è difficile farsi un'opinione precisa sulla drammatica novità, anche se i dichiarati riconoscimenti possono presentare delle non trascurabili analogie di particolari. Un particolare interessante viene dato dal basco che uno dei prigionieri, quello riconosciuto per il Balboni, ha in testa: il copricapo corrisponderebbe per la foggia a quello che solitamente il cuoco veneziano portava per difendersi dai raffreddori, anche se tutti i baschi, più o meno, si assomigliano.

Torna a casa!

«Dario! Torna a casa; non farci impazzire dal dolore». Questo è l'appello che la signora Signoretto rivolge al suo figliolo di sedici anni, scomparso verso mezzogiorno di ieri l'altro dal cantiere di lavoro della ditta DELTA costruzioni, sito in piazzale Valmaura. Il giovane era stato assunto come carpentiere in legno e lavorava con buona volontà. Nella mattinata di martedì egli ha avuto alcune discussioni sul posto di lavoro, dopo di che è fuggito abbandonando tutte le sue robe nello spogliatoio. Dario Signoretto se n'è andato con addosso un paio di calzoni marrone da lavoro, una giacca americana e un paio di scarpe nere. Suo padre l'ha cercato ieri come un disperato, battendo la città e la periferia. Ma invano. Qualsiasi persona che sia in grado di fornire notizie utili a rintracciare il giovane è pregata di informare la famiglia telefonando al numero 51-004.

Identificato l'annegato naufrago della «Lucia Mary»

Il cadavere dell'annegato recuperato lunedì scorso nella Sacca di Goro, alle foci del Po, è stato con tutta probabilità identificato, anche se l'assoluta certezza non è stata raggiunta. Pare si tratti del marinaio Umberto Giurini, di 34 anni, residente a Trieste, scomparso in mare la notte tra giovedì, e venerdì scorso nel naufragio della motabarca «Lucia Mary», di 150 tonnellate, del Compartimento marittimo di Trieste, travolta da una burrasca alle foci del Po, mentre stava trasportando un carico di sabbia.

ALL'OSPEDALE CON PROGNOSI RISERVATA

FATALE AL CENTAURO LO SPARTITRAFFICO RIALZATO

Nella seconda divisione chirurgica è stato accolto ieri sera d'urgenza, con prognosi riservata, il commesso Luciano Gombi, di 19 anni, abitante in via delle Campanelle 58/3. Il giovane, che è rimasto vittima di una paurosa caduta con la propria moto, è stato trasportato all'Ospedale maggiore da un automobilista di passaggio, il quale aveva assistito all'incidente. Secondo il racconto fornito dal soccorritore, il venticinquenne Giuseppe Corossi, domiciliato in via Giardini 73, il motociclista stava percorrendo verso le 22 il Passeggio Sant'Andrea, proveniente dal Campo Marzio. Giunto alla curva sita all'altezza della passerella, il giovane è sbandato paurosamente sulla destra andando a urtare con il motomezzo contro la cordonata del marciapiede spartitraffico che delimita la carreggiata dalle rotaie del tram. In seguito all'urto il giovane è stato proiettato oltre la cortina di bosso, sulla sede tranviaria.

Trasportato al nosocomio, in stato soporoso con agitazione motoria, il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacero-contusa alla regione temporo-parietale destra e varie altre ferite in più parti del corpo. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Nucleo radiomobile.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20,3, minima 13,8; umidità 57 per cento; pressione mb. 1015,8, in lieve aumento; temperatura del mare 19,7; vento km. 20 da Est-Nord-Est.

Oggi: San Damiano. Il sole sorge alle 5.57, tramonta alle 17.55. La luna nasce alle 4.18, tramonta alle 17.43.

Maree — OGGI: alta alle 8.52, cm. 44 e alle 20.45, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 14.59, cm. 34 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.10, cm. 46 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Orario di sportello delle Aziende di Credito

Le Aziende di credito informano che, a decorrere dal 1° ottobre, verrà osservato il seguente orario di sportello nelle giornate feriali dal lunedì al venerdì:

— dalle ore 8.30 alle ore 12.45
— » » 15.00 » » 16.00

Nelle giornate semifestive l'orario di sportello sarà: dalle ore 8.30 alle ore 11.30

Il sabato le Aziende di credito restano chiuse.

SI DISINTEGRA IL MUSEO INESISTENTE

CANNONI ALL'ASTA

Martedì avrà inizio la conclusione malinconica di una famosa raccolta di armi antiche e moderne che accanto agli archibugi allineava sommergibili

Il materiale che avrebbe dovuto dar vita a uno dei più singolari musei del mondo, e che da lungo tempo ormai giaceva inutilizzato in qualche magazzino della città e sul colle di San Vito, costituirà, martedì prossimo, l'oggetto di un'asta che verrà effettuata dall'Istituto vendite giudiziarie nell'apposito fabbricato di viale Ippodromo. Tutto il materiale, che non mancherà di suscitare vivo interesse per la sua eterogeneità e per la sua eccezionalità, proviene dalla raccolta del noto «Museo di guerra» del prof. De Henriquez. Come si ricorderà l'originale collezionista si dedicò con grande entusiasmo all'acquisto di materiali bellici di ogni genere e di ogni epoca, proprio nell'intento di raccoglierli in un Museo dove la tecnica e la storia militare dei vari Paesi sarebbero risaltate attraverso la realistica visione di mezzi che furono diretti protagonisti di vicende più o meno recenti.

Il vasto e voluminoso materiale, che peraltro comprendeva anche mezzi di trasporto civili, fu raccolto dal prof. Diego De Henriquez in lunghi anni di attività, attraverso difficoltà finanziarie e psicologiche che misero a dura prova l'iniziale entusiasmo dell'iniziativa. Le raccolte furono suddivise tra un magazzino di via Matteotti e il colle di San Vito, dove in una zona campagnosa recintata furono accatastati i pezzi più voluminosi della singolare collezione, mentre altre parti venivano sistemate all'interno di un vicino magazzino. Ancora oggi sul colle di San Vito il visitatore rimane colpito dalla presenza, dietro il filo spinato, di alcuni tipici ed arrugginiti mezzi protagonisti della seconda guerra mondiale: un cannone d'assalto tedesco da 75/48, un sommergibile tascabile, alcuni pezzi d'artiglieria da campagna, un'autoblindo della leggendaria Divisione «Folgore», alcune bocche da fuoco prive d'affusto, una mezza dozzina di vecchi carrozzoni tranviari degli anni [illegible], un omnibus di romantica memoria.

Tutto questo materiale (per non parlare che dei pezzi esposti entro il recinto) che rimane ancor oggi lì, a pochi passi di distanza, difeso da un cadente reticolato che forse pretende di mantenere le distanze fra venti anni di ricordi difficili e una realtà arrugginita, ma ancora presente, [illegible] attese invano di concludere la sua esistenza nelle sale di un museo. L'impegno finanziario, anche per le sole spese di gestione, si è rivelato [illegible] troppo alto, e da circa tre anni a questa parte i creditori hanno richiesto [illegible] la vendita all'incanto del materiale di un museo che, in realtà, non è mai esistito.

L'asta, come si è detto, avrà inizio martedì prossimo per proseguire nella giornata di mercoledì. Nel primo tempo di questa malinconica conclusione di un originale progetto compariranno alla ribalta dell'offerta i mezzi e gli oggetti più disparati [illegible]. E' curioso tuttavia soffermarsi su più singolari pezzi messi all'incanto. Il prezzo base ad esempio, di un porta-carri armati [illegible] sarà di 30 mila lire [illegible] 150 mila lire [illegible] due carri armati [illegible] un grande riflettore [illegible] a partire da lire 20 mila, un grande motore d'aereo a 12 cilindri [illegible] una mitragliatrice tedesca da lire 5 mila [illegible] un semicingolato tedesco da lire 50 mila, 41 sciabo-

(«Giornalfoto»)
Il deposito del Museo di guerra in cima al colle di San Vito

le, 19 daghe, 3 baionette con e senza fodero di varia forma tipo ed epoca da complessive lire 12 mila 350, un busto in bronzo «Il Re Soldato» da lire 3000, un fascio littorio in ferro da lire 500. Il prezzo più basso di base sarà toccato da un mortaio da fanteria che aprirà le offerte a partire da lire 100.

La giornata di mercoledì vedrà all'offerta pezzi pregiati di archibugi del XIX secolo, fucili a luminello, rivoltelle di vario tipo, spade arabe, [illegible] pugnali russi, malesi e balcanici, vari tipi di coltelli orientali, sciabole e daghe europee, vari tipi di fucili militari. I prezzi base varieranno da alcune centinaia di lire a qualche migliaio di lire.

La singolare vendita non mancherà di attrarre l'attenzione di musei nazionali [illegible] privati e collezionisti. [illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Visite in Provincia

Nella mattinata di oggi il Presidente della Provincia dott. Delise, presente il Segretario generale, dott. Leotti, ha ricevuto in visita di cortesia il prof. Carlo Runti e l'ing. Paolo Scarpa, rispettivamente President e past President del Lions Club di Trieste. Successivamente, nella stessa mattinata, ha reso visita di congedo al dott. Delise il col. Vezio Ascoli, Comandante della Capitaneria di Porto, testè trasferito ad altra sede.

Corsi per interpreti

Stanno per chiudersi le iscrizioni alla «Scuola per interpreti» dell'ENCIP. Durante l'anno scolastico 1962-63 verranno tenuti corsi di inglese, francese e tedesco, relativi al primo, al secondo e al terzo anno di studio. Il ciclo addestrativo completo per ogni lingua è di tre anni, ai quali può venire aggiunto un quarto anno di specializzazione. La scuola è a carattere professionale; pertanto agli allievi non viene chiesto alcun titolo di studio o limite di età. Al termine di ogni anno viene rilasciato agli allievi un attestato di frequenza mentre al termine del terzo anno viene concesso un diploma di idoneità. Gli interessati devono rivolgersi per informazioni ed iscrizioni alla segreteria dell'ENCIP in via XXX Ottobre n. 6, durante le ore d'ufficio.

Cento architetti

mille oggetti, un solo nome: *Esagono*, viale XX Settembre 32 (angolo via Rossetti). Entrate liberamente ed osservate.

Ful-1

Ful-2, Ful-3: tre eccellenti modelli di bruciatori della «Termonafta», per appartamenti e ville; silenziosi, sicuri, richiedono una minima manutenzione e perciò costano meno. Informazioni e preventivi: agenzia di Trieste, via dell'Agro 6/2b (tel. 95689). Assistenza garantita con ricambi originali.

Tempo libero

Un fascicolo denso di interessanti argomenti, arricchito da splendide illustrazioni in bianco e nero ed a colori, è quello del numero di settembre della Rivista «Tempo Libero», edita dalla Presidenza nazionale dell'ENAL. La pubblicazione si occupa del recente dibattito trasmesso dalla televisione sul tema «Come utilizzare il tempo libero» e riporta l'intervento stenografico svolto dal presidente dell'ENAL, on. avv. Giorgio Mastino del Rio, in cui sono individuati i valori positivi della istruzione nel processo di elevazione spirituale e sociale dei lavoratori. L'editoriale di Antonio d'Ambrosio mette a sua volta a fuoco l'impegno dell'ENAL per la diffusione della cultura attraverso l'illustrazione dell'Università del Tempo Libero di Modena, dove, per iniziativa dell'Ente, si realizza concretamente l'incontro tra il mondo accademico e quello del lavoro sul terreno degli interessi e delle aspirazioni culturali.

Circolo Ass. Generali

Con domenica 7 ottobre riprenderanno i trattenimenti danzanti pomeridiani. Per gli inviti rivolgersi in Sede (piazza Unità), ogni martedì e venerdì dalle 19 alle 20.30.

I morti dell'«Itala»

Il lontano 27 settembre 1944 il piroscafo «Itala», mentre stava doppiando Punta Sottile, veniva attaccato da numerosi aerei e nel corso dell'azione di mitragliamento molti operai e impiegati che si trovavano a bordo della piccola nave rimasero uccisi e molti altri riportarono ferite gravi. In occasione di questo triste anniversario il pensiero va memore anche a quei Caduti.

Al Monte Pegni

Sabato 29 settembre dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e spille con brillanti e diamanti; pellicceria in genere, macchine per scrivere, macchine per cucire, apparecchi fotografici, binocoli, cineprese, aspirapolvere, lucidatrici, radio, fonovaligie, registratori a nastro, fisarmoniche e vari altri oggetti che saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 17.

I «12» all'Enalotto

La dea bendata, quando arriva a Trieste, lascia sempre un duraturo ricordo di sè. La fortuna è giunta nella nostra città sabato scorso con due schedine dell'Enalotto che hanno vinto complessivamente oltre 10 milioni di lire. Dapprima sembrava che i fortunati vincitori dovessero rimanere anonimi, ieri invece è stato possibile apprendere i loro nomi. La vincita più grossa è stata fatta da un sistemino a schede incrociate che ha totalizzato un 12, cinque 11 e undici 10 per un totale di circa 6 milioni. A giocare la schedina sono stati quattro amici, il signor Giovanni Radin abitante in viale Campi Elisi 20, il signor Gioacchino De Bernardi, via Valmaura 2, Elio Grandin, Padriciano 60 e Vittorio Leghissa domiciliato a Ceroglie, presso Duino. La seconda scheda vincente è stata giocata sabato mattina dalla signora Emilia Sulligoi in Trampus che, mentre attendeva il filobus, per ingannare l'attesa, è entrata in una ricevitoria acquistando una scheda già compilata. La signora Sulligoi ha vinto così la bella somma di oltre quattro milioni di lire.

DISINVOLTO MA «PIZZICATO»

Non hanno quadrato i calcoli del geometra

Respinto in Appello: un anno e nove mesi

E' stato trattato ieri davanti ai giudici della Corte d'Appello di Trieste il caso del geometra Enzo Gallina, di 29 anni, residente a Udine in via Micesio 9, il quale aveva fatto ricorso contro la condanna a un anno e nove mesi di reclusione e 50 mila lire di multa inflittagli il 13 luglio scorso dal Tribunale di Udine, che l'aveva riconosciuto colpevole di truffa e falso.

Il disinvolto geometra aveva truffato parecchie persone, una decina, facendo loro credere che l'Istituto autonomo case popolari — alle cui dipendenze egli lavorava in qualità di assistente — aveva già provveduto ad assegnare loro l'alloggio per il quale avevano fatto richiesta. Fingendo di dare loro l'annuncio... in anteprima, egli aveva fatto inoltre credere a tali persone che erano richiesti dei versamenti in denaro per l'esecuzione iniziale dei contratti di locazione, per le spese di primo impianto; e allo scopo di raggirare meglio le proprie vittime egli esibiva loro delle piante d'appartamenti che invece non erano oggetto di assegnazione.

Il reato di falso egli l'aveva commesso nel raccogliere il frutto dell'attività di truffatore: sugli assegni intestati all'IACP che le vittime gli consegnavano, egli poneva firme false per girarli a se stesso.

Vagliate le circostanze di causa, i giudici di secondo grado hanno ora respinto l'appello dell'imputato, confermando pienamente l'impugnata sentenza di condanna.

Pres. Palermo; P.M. Marsi; canc. Vascon; Dif. Fortuna.

Aperte le iscrizioni ai corsi della S.G.T.

Presso la Ginnastica Triestina sono aperte le iscrizioni ai vari corsi di ginnastica, che avranno inizio verso il 10 ottobre, diretti dal prof. Pertoldi con la collaborazione del prof. Perlazzi. La data definitiva non è stata ancora fissata essendo subordinata alla ultimazione dei lavori di rifacimento della pavimentazione della palestra. Nel frattempo sono stati fissati gli orari, che avranno questa disposizione: corso preparatorio maschile: martedì e venerdì 16.30-17.30; inferiore femminile: mercoledì e sabato 17.45-18.45; inferiore maschile: lunedì e giovedì 17.45-18.45; medio femminile: mercoledì e sabato 18.45-19.45; medio maschile: martedì e venerdì 17.45-18.45; superiore femminile: lunedì e giovedì 18.45-19.45; superiore maschile: martedì e venerdì 18.45-1945.

Oltre 2 mila domande per le borse di studio

Una notevole affluenza di domande ha interessato il recente bando di concorso per borse di studio il cui ammontare complessivo è di sei miliardi. Sono pervenute in tutto nelle varie segreterie scolastiche 2250 domande di ammissione al concorso. Di queste 1271 sono state raccolte presso le segreterie delle scuole medie inferiori, comprese quelle d'avviamento, nonchè fra gli alunni del corso inferiore della Scuola d'Arte e fra gli studenti dei primi tre anni del Conservatorio. I due licei classici, il liceo scientifico e i due istituti magistrali hanno complessivamente raccolto 384 domande mentre fra gli Istituti tecnici le domande sono state 595.

Come noto gli importi posti a disposizione degli studenti della nostra città comprendono 11 milioni 700.000 lire per gli alunni delle scuole di primo grado e di 19.380.000 lire per gli studenti delle scuole di secondo grado. La produzione dei documenti allegati alla domanda di ammissione dovrà avvenire entro il 10 ottobre prossimo, cioè nel giorno stesso in cui si terrà la prova d'esame per la graduatoria del concorso delle borse di studio. Entro la fine del corrente mese il Provveditorato agli Studi provvederà inoltre a costituire la Commissione d'esame e verranno stabilite le ultime intese per la procedura del concorso.

IL PARRUCCHIERE FUMATORE

UN ANNO DOPO CONDANNA UGUALE

Sette pacchetti, ventiquattro giorni

Un parrucchiere di Torre del Greco, il cinquantenne Vincenzo Perez, era giunto in treno a Trieste il 22 gennaio '61, con l'intenzione di trascorrere le ferie nella nostra città; quando era stato fermato alla Stazione centrale da una pattuglia di finanzieri che, perquisitolo, lo avevano trovato in possesso di sette pacchetti di sigarette [illegible]. Il Perez aveva detto che le sigarette gli erano state regalate a Napoli da [illegible] che conosceva, e intendeva farne uso personale durante il viaggio e il soggiorno a Trieste. Ed era stato quindi rinviato a giudizio [illegible] al no-

[illegible] era stato [illegible] le attenuanti [illegible] di reclusione [illegible] multa. [illegible] gli aveva [illegible] scorso in Corte [illegible] di secondo grado però annullato la sentenza [illegible] del [illegible]: il deferito a giudizio [illegible] prima [illegible] processo, [illegible] egli in [illegible] avrebbe almeno [illegible] onde gli [illegible] diritto lasciare nella [illegible] al [illegible] il Perez [illegible] processo [illegible] nale, così [illegible]; ma [illegible] hanno [illegible] di un [illegible]

[illegible] I. Visal-[illegible]; [illegible] Dif. Bolo-[illegible]

A porte chiuse

E' stato celebrato davanti ai giudici del Tribunale di Trieste, a porte chiuse, il processo contro il ventenne Paolo Ciampa, residente a Gorizia in via Coronini 28, il quale era accusato d'aver commesso — il 12 maggio '61, a Grozzana — degli atti di libidine nei confronti di una bimbetta di sei anni. Riconosciuto colpevole del reato ascrittogli, il giovane è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione, al pagamento di 100 mila lire di danni in favore dei familiari della bambina, costituitisi Parte civile, e alla rifusione agli stessi di 44.600 lire di spese di P.C.

Pres. Boschini; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; P.C. Scherk; Dif. Pedroni (di Gorizia).

Richiesta di manodopera per aziende locali

L'Ufficio regionale del lavoro rende noto che sono pervenute le seguenti richieste di manodopera da parte di aziende locali: 3 sarti uomo, 3 sarte donna, 6 falegnami, 7 pittori, 3 apprendisti meccanici, 2 apprendisti o apprendiste orafi, 5 apprendiste sarte e 10 confezionatrici.

Gli agenti della Squadra turistica hanno messo in contravvenzione, la scorsa settimana, cinque mediatori abusivi che procacciavano affari a commercianti della zona di piazza Ponterosso.

Indennità ai disoccupati per il mese di settembre

[illegible]

Fatto il pieno

[illegible] una mossa rapida il portafogli di tasca all'ignaro turista. Fatto il colpo, il malfattore è scappato attraverso i campi correndo come una lepre. Il Sadikar ha allora pensato di narrare le sue avventure ai carabinieri di Prosecco che si sono messi subito sulle tracce del Rossetti, il quale poco dopo è stato acciuffato con la refurtiva ancora intatta.

Il turco in Italia perde e ricupera

[illegible]

E' ACCADUTO IERI ALLE TREDICI

DOPO LA COLLISIONE UTILITARIA CORICATA

[illegible]

Gita a Treviso per la Mostra del Cima da Conegliano

[illegible]

Corsi di taglio e cucito e di modisteria all'U.P.

[illegible]

VELOCITA' E STRADA BUIA

«QUALCOSA» VOLÒ OLTRE IL COFANO

Sei mesi per omicidio colposo

E' stato condannato ieri in Tribunale il finanziere Biagio De Battisti, di 37 anni, abitante in viale Campi Elisi 27, che la sera del 19 novembre 1960 aveva travolto, alla guida di un'autovettura, un'anziana signora che attraversava la strada, producendole lesioni mortali.

Erano circa le 19 quando il De Battisti si dirigeva verso città, proveniente da Barcola; e all'altezza dello stabile n. 123 aveva urtato in pieno contro la 65nne Rosa Pertot, abitante in via Panzera 19, la quale aveva riportato la frattura del bacino e del cranio e tre giorni dopo era spirata all'ospedale.

L'imputato ha dichiarato di aver rallentato la velocità già un centinaio di metri prima del luogo dell'incidente, sapendo che più avanti la strada sarebbe stata attraversata dalla zona pedonale; purtroppo, all'inizio del viale alberato la strada era immersa nell'oscurità, a causa di una lampadina bruciata; l'illuminazione era pertanto in quel punto talmente scarsa, che egli neppure aveva visto la donna; mentre usciva dalla zona d'ombra aveva soltanto percepito un forte colpo nella parte anteriore della vettura.

L'unico testimone oculare dell'incidente ha narrato che quella sera pioveva, soffiava la bora e la zona era immersa nell'ombra; a un tratto aveva udito un forte tonfo, aveva guardato verso una macchina — quella dell'imputato — che passava, e aveva scorto «qualcosa» volare oltre il cofano della vettura e abbattersi al suolo; sulle prime aveva creduto trattarsi di una valigia...

In conclusione, il finanziere è stato comunque ritenuto responsabile di aver viaggiato a velocità eccessiva — come contestatogli — e di non aver rallentato la corsa nell'approssimarsi alla fascia pedonale, della cui esistenza sul prossimo cammino egli pur era a conoscenza; e dopo che il P.M. ne aveva chiesto la condanna a otto mesi di reclusione e al ritiro della patente per due anni, il Tribunale — udite le argomentazioni difensive — ha infine inflitto al De Battisti sei mesi di carcere, col beneficio della non menzione della condanna nel casellario giudiziario, e alla sospensione della patente di guida per sei mesi.

Pres. Boschini; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. P. P. Poillucci.

Firmato da Tremelloni il decreto per gli ex GMA

Il Ministro del Tesoro, on. Tremelloni, ha informato ieri sera la segreteria della Federazione triestina del PSDI di aver firmato il decreto con il quale si stabilisce che a tutti i dipendenti del cessato GMA, inquadrati nel ruolo speciale ad esaurimento a qualunque Ministero assegnati, va corrisposto l'assegno integrativo pari a settanta lire per punto del coeficiente, ad ognuno attribuito, ad eccezione ovviamente dei dipendenti che hanno già beneficiato di altro assegno sostitutivo.

La segreteria socialdemocratica ha ringraziato il Ministro Tremelloni per la concreta definizione del problema, impostato dal PSDI in sede nazionale nei suoi termini obiettivi e ha messo in evidenza il fatto che è stato così risolto uno dei più importanti problemi sul tappeto riguardante l'applicazione della legge 1600 riferentesi alle categorie in questione.

SEGNALAZIONI

«L'interesse dell'opinione pubblica verso la scuola va assumendo proporzioni sempre maggiori e altrettanto utili ai fini sociali. E' un progresso democratico nel settore più delicato e importante della nazione. Bisogna riconoscere la parte di merito che spetta alla stampa se oggi i problemi fondamentali della scuola possono essere apertamente conosciuti, esaminati attentamente e discussi in pubblico con varietà d'idee e di opinioni. Mentre il periodo delle vacanze sta per spirare, trapelano già nella stampa problemi vitali della scuola, come quello dei libri scolastici, quello dei contingenti numerici delle classi, quello che riguarda i risultati conseguiti dai maestri con l'ultimo sciopero, e via dicendo. La decisione di dare i libri gratuiti agli scolari delle elementari è considerata in genere buona, tuttavia dispiace a molti che lo Stato abbia da spendere tanti miliardi per rendersi imparziale e allo stesso tempo generoso verso scolari poveri e abbienti, senza distinzione. Si pensa che il denaro pubblico risparmiabile sui libri da donare a coloro che non hanno affatto bisogno di una piccola carità, potrebbe essere piuttosto utilizzato in altro campo della scuola fortemente assillato dal bisogno. E' intuibile che l'assegnazione dei libri fatta piuttosto con una certa larghezza verso i soli strati bisognosi, faciliterebbe la distribuzione gratuita e anche l'acquisto da parte degli abbienti. Si apprende dalla stampa che la provincia detiene un primato per le classi elementari con scolaresche ridotte di numero. Non si nutre dubbio che a questo fenomeno si è addivenuti lentamente con la buona e precisa intenzione di aiutare gli insegnanti esuli, riparati nella provincia in considerevole numero. E' un bene se per assicurare ad essi occupazione sono state dimezzate le classi numerose, offrendo ai maestri locali la possibilità di condividere il lavoro fraternamente secondo disposizioni di contingenza. Se esistono dei vantaggi per i maestri di ambo le parti, essi si concretano in misura maggiore per le famiglie, le quali possono contare in una istruzione più accurata e profonda nei riguardi dei figli. Un problema scolastico rimasto pressochè nell'immobilismo, nonostante le apparenze, è quello delle pensioni dei maestri, disposte cronologicamente in fila a statura decrescente verso l'anzianità. Solo i nuovi pensionati hanno la facoltà di godere, sebbene per un tempo incerto, la pensione migliore, avvicinata al costo della vita attuale. Tutti gli altri sono scivolati in basso per i continuativi cedimenti dovuti all'assalto continuo dell'inflazione, non seguita da aiuti tempestivi e adeguati. Ultimamente si è voluto accontentare i pensionati con un lieve aumento del limitato carovita, il che corrisponde a una inezia rispetto lo spaventoso aumento di tutti i prezzi. I miglioramenti riservati ai pensionati di nuova zecca negli anni 1956, 1958 e 1961 non furono estesi alla massa degli anziani, i quali oggi lottano per farsi aprire le porte rugginose che sprangano i piccoli miglioramenti del 1956. Il vantaggio virtuale conseguito dopo due anni di attese è riservato ai soli pensionati con almeno 26 anni di ruolo. Ma anche per questi resta ancora da fare i conti col fattore tempo, cinico e spietato nemico dei pensionati, trasformato per difetto cronico da preziosa realtà in buia nebbia ugoratrice, senza limiti di respiro. Il «Lavoro magistrale», in data 23 luglio a.c., affermava che due mesi addietro erano incominciati a giungere finalmente a Trieste qualche decina di decreti di riliquidazione. Sarebbe utile che i sindacati magistrali in genere fornissero alla stampa un chiaro nominativo dei pensionati che hanno ricevuto questa riliquidazione arretrata del 1956. Ciò darebbe almeno la possibilità di una informazione concreta, sebbene nessuna certezza in un disbrigo completo in tempo definibile. Come si vede, le pensioni dei maestri sono ancora lontanissime dalla perequazione e dalla difesa collettiva del potere d'acquisto. Intanto nei piani di fondo continuano a languire abbandonati in una vita di stenti i superstiti della vecchia scuola irredentista, gli anziani che hanno resistito al lungo e logorante lavoro in classi numerose, gli invalidi e gli infermi per cause di lavoro e di guerra, i malati e gli sfruttati con servizi extrascolastici obbligatori e gratuiti della dittatura, gli sfortunati a pensione ridotta, e più ancora tutti gli esclusi da ogni integrazione di pensione per servizio comunale effettivamente prestato. Le pensioni dei maestri rimangono purtroppo il problema arretrato e penoso in coda a tutta la scuola. Mario Fabiani»

❋

«Desidererei conoscere dall'Ufficio del Tesoro se una pensione ordinaria con scadenza il giorno dodici può essere rifiutata di venir pagata dall'ufficio postale, in quanto, come mi viene riferito allo sportello e come viene anche comunicato alla radio locale, tale giorno è riservato soltanto al pagamento delle pensioni fino a lire 65 mila. Faccio presente che il decreto di assegnazione della mia pensione dice: l'assegnatario riscuote la pensione il 12 di ogni mese. Ciò premesso il decreto in parola è stato modificato o è l'ufficio postale che opera liberamente secondo il proprio giudizio o volontà non avendone il diritto? A.R.».

Nulla di arbitrario. Le pensioni si suddividono in giornate di scadenza e cioè pensioni di scadenza 5, scadenza 12 e scadenza 25 (queste ultime interessano esclusivamente i pensionati delle Ferrovie dello Stato). Per ognuna di queste date, tuttavia, il Ministro del Tesoro ha disposto uno scaglionamento nei pagamenti che risulta dal seguente specchio: Pensioni con scadenza 5: giorno 1, pensioni di guerra senza limiti d'importo; giorno 2, pensioni ordinarie fino a lire 20 mila; giorno 3, pensioni ordinarie fino a lire 30 mila; giorno 4, pensioni ordinarie fino a lire 40 mila; giorno 5, pensioni ordinarie fino a lire 50 mila; giorno 6 in poi, pensioni ordinarie di qualsiasi importo. Pensioni scadenza 12 (è il caso che interessa il lettore): giorno 8, pensioni ai grandi invalidi senza limiti d'importo; giorno 9, pensioni ordinarie e di guerra fino a lire 35 mila; giorno 10, pensioni ord. e di guerra fino a lire 45 mila; giorno 11, pensioni ord. e di guerra fino a lire 55 mila; giorno 12, pensioni ord. e di guerra fino a lire 65 mila; giorno 13 in poi, pensioni ord. e di guerra di qualsiasi importo. Ciò premesso si deduce che il caso dell'interessato ricade nel giorno 13, data in cui può avvenire il pagamento secondo lo scaglionamento legalmente applicato e mirante a evitare la fastidiosa confusione che inevitabilmente si verificherebbe qualora sussistesse un'unica data per il ritiro della pensione.

❋

Il signor Giorgio Benci, a nome di una ventina di famiglie che risiedono in Strada del Friuli nel tratto compreso fra i numeri 53-81 invitano attraverso la rubrica il competente ufficio comunale a voler intervenire per migliorare il fondo stradale di un vicolo, oltremodo rudimentale ed accidentato.

✝ Dopo lunga malattia ci lasciava per sempre la nostra amata

Nerina Röhrich nata Sabelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALFREDO, il figlio dott. ing. RAIMONDO unitamente alla nuora LIDIA, i fratelli, le sorelle, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 10.30 partendo dalla casa n. 8 di via Severi.

✝ Ieri in Reggio Emilia, in seguito a tragico incidente stradale, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Tullio Sassetti
di anni 23

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie MIRVANA DOBRINI, il padre ALBERTO, la madre GABRIELLA, il fratello GIANCARLO, la suocera, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Armando Diaz 10 per la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore; indi il feretro proseguirà per il Cimitero di Sant'Anna.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Trieste, 27 settembre 1962

✝ Munita dei conforti religiosi il 25 corr. si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Giovanna Pippan ved. Simini
di anni 86

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti, la sorella e i parenti tutti.

Famiglie SIMINI - SIMI

Partecipano al dolore della famiglia le famiglie DARDI e PEZZERINI.

✝ Il 26 corr. si è spento prematuramente il nostro caro

Milano Godina

Ne danno il triste annuncio la moglie GISELLA, la figlia ALESSANDRA, il padre, il fratello, la sorella, il cognato, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Si associano al lutto della famiglia GIORDANO e ZOFI SANCIN.

✝ Il giorno 25 corr. si è spento serenamente a 88 anni

Pietro Degrassi

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la sorella ELENA, i figli ADALGERIO e BRUNO, ALBINO, ANNA, MARIO assenti, le nuore, il genero, le cognate e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

✝ Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma

Andreina ved. Petrina

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

CORNELIO, ERNESTA e FABIO PAIERO eternamente vicini al loro

Maurizio

grati, ringraziano tutti.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo di cuore tutte le persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria del nostro caro

Antonio Del Piccolo

La moglie e le figlie

Nel triste decimo anniversario della scomparsa di

Mario Coscia

il fratello e le sorelle lo ricordano con profondo e immutato dolore.

Trieste - Alessandria
27 settembre 1962

ALL'ESAME DELLA CAMERA IL BILANCIO DELLA MARINA MERCANTILE

I problemi del porto di Trieste visti dalle estremità dell'arco politico

Gli interventi degli onorevoli Gefter-Wondrich e Vidali hanno rilevato sostanzialmente le stesse manchevolezze da una diversa prospettiva

La Camera ha preso in esame il bilancio della Marina mercantile che è giunto in aula accompagnato da una relazione dell'on. Sinesio (DC). Il quale affermando che l'apertura dei trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo porterà ad un ulteriore incremento della attività dei porti italiani, ha messo in rilievo che è necessario adeguare gli impianti portuali a questo futuro sviluppo dei traffici.

L'on. Sinesio osserva però che non è sufficiente che l'Italia abbia conseguito il più forte incremento nel movimento marittimo [illegible] raggiunti si rende urgente porli in condizioni di maggiore produttività.

Presso il Ministero della Marina mercantile è stata da tempo costituita una commissione di studio per la produttività delle operazioni portuali, le cui conclusioni dovrebbero essere portate all'esame di un comitato interministeriale.

L'argomento è anche trattato in seno alla Commissione permanente per le comunicazioni e le opere pubbliche del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro che lo esamina anche con riguardo alla politica comune da attuare dai Paesi della C.E.E. e allo studio delle infrastrutture. In tale sede è stato rilevato che la congestione dei traffici portuali è in gran parte dovuta alla insufficienza dei mezzi meccanici per il carico e lo scarico e agli ingorghi per lo smistamento camionistico e ferroviario dell'entroterra.

Un recente convegno ha posto questo argomento come suo tema. In tale circostanza è stata rilevata la limitata entità delle somme spese in Italia per i porti (200 miliardi).

Passando ad esaminare la crisi cantieristica il relatore [illegible] ricordato che gli impegni presi dal Governo italiano con la CEE sono quelli di promuovere un ridimensionamento della capacità produttiva e una azione di risanamento, ha affermato che tale azione prevede anche la creazione di nuovi posti di lavoro in attività industriali sostitutive [illegible] alla cessazione graduale e alla riduzione delle attività dei cantieri. E' infatti ben noto che fin dagli ultimi decenni del secolo scorso lo Stato italiano ha sostenuto i cantieri nazionali con numerosi provvedimenti di legge, che avevano la finalità di compensare i più alti costi di produzione interni rispetto ai costi internazionali, e pertanto di porre i cantieri in condizione di acquisire lavoro alle condizioni di mercato e di evitare che l'armamento nazionale si rivolgesse a cantieri stranieri.

Per effetto del trattato di Roma è da prevedere che tali aiuti siano destinati a ridursi progressivamente.

Le perduranti deficienze dei costi della costruzione italiana rispetto alla migliore concorrenza internazionale è dovuta a complesse e molteplici ragioni, che riguardano sia i cosiddetti costi interni, che i cosiddetti costi esterni. Pertanto, l'azione mirante a conferire un maggior grado di concorrenzialità ai cantieri italiani dovrà tenere conto di tale duplice categoria dei costi.

Nel quadro di queste considerazioni di carattere generale, secondo il relatore non può essere dimenticato un problema che ha estremo carattere di importanza e di urgenza. Si tratta dello stato di inoperatività in cui è caduta la legge [illegible] in favore delle costruzioni navali. E' noto che tale legge ha ottenuto a suo tempo l'approvazione della CEE e che la sua validità scade al 30 giugno 1964.

Di fatto, la legge da alcuni mesi è praticamente inoperante [illegible] miliardi. Oggi oltre 80 commesse navali per circa 700.000 tonnellate di stazza lorda attendono di essere ammesse al contributo. Ove il provvedimento di finanziamento non fosse prontamente presentato alle Camere, è da prevedere che parte dei contratti relativi a quelle commesse possano venire annullati e che pertanto dei vuoti di lavoro possano verificarsi nei cantieri.

La relazione si occupa quindi della pesca [illegible]

[illegible] intervento dell'on. Wondrich (MSI) che ha in sostanza diviso il suo intervento in due parti, una riguardante la politica marittima generale e la seconda le necessità e i problemi di Trieste. Rilevato con rincrescimento la frettolosità con cui si esamina un bilancio importante come quello della Marina mercantile, il parlamentare ha ricordato al Governo il dovere di proteggere con tutti i mezzi a disposizione la nostra bandiera contro le discriminazioni. Ha lamentato il mancato risarcimento agli armatori per i danni di guerra e il mancato coordinamento tra i vari Ministeri. Nel campo dell'assetto portuale lo on. Wondrich per il problema della pesca, ricordando l'impoverimento continuo e gravissimo del patrimonio ittico dei nostri mari, ormai inquinati dai deflussi di varie industrie, soprattutto l'Adriatico (mare in cui l'attività peschereccia è gravemente limitata dall'accordo con la Jugoslavia [illegible]), ha sottolineato la esigenza di incrementare la pesca atlantica [illegible].

[illegible] Wondrich ha affermato che il trattamento riservato al porto di Trieste pone quest'ultimo in condizione di inferiorità rispetto alla concorrenza degli scali jugoslavi. In particolare ha rilevato che il collegamento con l'America con le motonavi «Saturnia» e «Vulcania» è del tutto inefficiente [illegible].

Quanto all'attrezzatura tecnica del porto di Trieste, Wondrich ha messo in rilievo [illegible]

Dei problemi triestini si è occupato anche il comunista on. Vidali [illegible]

[illegible] punto che in molti casi gli operatori economici della città fanno sbarcare a Genova le merci destinate a Trieste. Tale potenziamento potrà essere raggiunto con la messa in servizio su tali linee di nuove unità più veloci, aumentando anche il numero degli scali, specie nel settore medio-orientale ed asiatico, naturale approdo delle linee partenti da Trieste: fra questi sarebbe opportuno includere quelli della Repubblica popolare cinese. Infine l'oratore ha espresso la preoccupazione che ci si avvii ad una smobilitazione del cantiere San Marco e a tale proposito ha chiesto al Governo di precisare le sue intenzioni.

IN VIGORE LA DELIBERA

Tariffe e scadenze per i pubblici posteggi

A seguito dell'avvenuta ratifica da parte della Giunta provinciale amministrativa della delibera 13 luglio 1962 del Consiglio comunale, sono state rese note le nuove tariffe della tassa occupazione suolo pubblico con tavoli e seggiole (posteggi) esposti all'esterno dei pubblici esercizi. [illegible]

Le tariffe [illegible] vie e piazze di I categoria: lire [illegible] per mq. l'anno; [illegible]

Nel darne notizia, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), precisa che l'intera tassa dovuta da ogni singolo esercente interessato per il corrente anno, deve essere saldata entro e non oltre il 31 dicembre 1962 [illegible]

[illegible] buiti presumibilmente entro la prima decade del mese di ottobre. La segreteria dell'Associazione di categoria rimane a disposizione dei soci interessati per ogni ulteriore chiarimento, controllo od incombenza in merito.

MOSTRE D'ARTE

Cartellone della «Cavana»

All'inizio di ottobre, riprenderà la sua attività la più giovane delle gallerie triestine, «La Cavana», giunta così al suo secondo anno di vita. [illegible]

Rascel tra i giornalisti

(«Giornalfoto»)

Il dott. Bruno Astori, presidente del Circolo della Stampa, riceve Renato Rascel nell'incontro di ieri con i giornalisti triestini

Molto cordiale e simpatico l'incontro di ieri sera al Circolo della Stampa tra Renato Rascel e i giornalisti triestini, presenti anche gli altri attori della compagnia di «Enrico '61» e personalità della vita cittadina; tra queste ultime il Prosindaco Cumbat, l'assessore alla Provincia Degano, il prof. Cardinali direttore della Cassa di Risparmio, l'arch. Civiletti Soprintendente ai Monumenti, il vicequestore Marzulli, l'ing. Candussi direttore della sede triestina della RAI-TV, il maestro Curiel, il dott. Battilana della Società dei Concerti, il comm. Sbisà del Teatro Verdi, l'ing. Bartoli, il dott. Bassani, il maestro Franco Russo, il sig. D'Osmo direttore del Teatro Stabile, il dott. Riccardi del Commissariato e il commissario Ferrisi.

Il dott. Bruno Astori, presidente del Circolo della Stampa, ha dato un caloroso benvenuto a Renato Rascel, cui l'attore ha risposto ricordando l'amore che porta per Trieste, legata affettuosamente agli esordi della sua carriera, e città dove conta numerosi amici. Con Rascel erano le attrici Clelia Matania, Aurora Banfi, Gloria Paul, Ombretta De Carlo e Pierpaola Bucchi, e gli attori Franco Scandurra, Gino Latilla e Luciano Melani.

In precedenza Renato Rascel ha fatto una visita al Castello e al Parco di Miramare con la guida del Soprintendente arch. Civiletti. Stamane il simpatico attore sarà ricevuto dal Commissario del Governo dott. Mazza.

Cronache della televisione

Di tutto un po'

Ieri, dopo la lunga vacanza estiva, è rientrata in servizio «Tribuna politica», proponendo all'attenzione del pubblico un tema sempre attuale e di larga presa: «L'ordinamento ospedaliero e sanitario in Italia». [illegible]

[illegible] segnalare il proprio nominativo all'Ufficio Contratti della Direzione delle Finanze del C.G.G., via XXX Ottobre 2, stanza 46, entro e non oltre il giorno 5 ottobre.

SPETTACOLI

Le ultime recite di Rascel al Verdi

Sono in vendita alla biglietteria del teatro i biglietti per le ultime rappresentazioni di «Enrico '61» che si concluderanno domenica prossima con due spettacoli, il diurno alle ore 16 e il serale alle ore 21.

Domani all'Auditorium il concerto sinfonico

Domani alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il quarto concerto dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Claudio Scimone con la collaborazione del violinista Ermanno Molinaro.

Verrà eseguito il seguente programma: Mozart: Serenata notturna per due piccole orchestre; Prokofieff: Concerto in re magg. n. 1 op. 19 per violino e orchestra; Liszt: «Tasso»: Lamento e trionfo (nuovo per Trieste); Strauss: Don Giovanni - Poema sinfonico.

NAVI IN PORTO

al giorno 26 settembre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 7 «Bruni» (Fr.); B. 11 «P. Blessas» (Gr.); B. 16 «Pirot» (Jug.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 20 «San Giorgio» (It.); B. 26 «Enri» (It.); B. 30 «Mostar» (Jug.); B. 31 «Atolos» (Liban.); B. 32 «Cavalier» (Li.); B. 33 «Katerina Samona» (Liban.); B. 34 «Cherrywood» (Li.); B. 35 «Vesuvio» (It.); B. 36 «Ausonia» (It.); B. 41 «A. Capano» (It.); B. 44 «Ege» (Tu.); B. 45 «E. S. Embiricos» (Gr.); B. 46 «Astra» (It.); B. 47 «Paloma» (Pa.); B. 48 «Etna», «Onda» e «Stadium» (It.); B. 48 «Republika» (Ce.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). S. Giusto: «S. Cloud» (Liban.). Arsenale: «Adige», «Ernesto S.» e «M. Cosulich» (It.); «Chernomorez», «Maritza» (Bu.); «Travnik (Jug.); «Arbon» (Pa.); «G. Grimaldi» e «Pegaso» (It.); «Lago N. Huapi» (Arg.). Ilva: «V. Veneto» (It.). Felszegi: «J. Emil» (Da.). San Rocco: «Morelli» (It.). Italcementi: «Atlantico» (It.).

MOVIMENTI

26 settembre: «Atlantico» dall'Italcementi a mare; «Pirot» da B. 16 a mare; «Paloma» da B. 47 a mare; «Enri» da B. 26 a mare; «Ege» da B. 44 a mare. 27 settembre: «Stadium» da B. 48 all'Italcementi; «Kordun» dalla rada a B. 37; «San Giorgio» da B. 20 a mare; «Mostar» da B. 30 a mare; «Zadar» da B. 10 a mare; «Kordun» da B. 37 a mare; «P. Blessas» da B. 11 a mare; «J. Emil» da Felszegi a mare; «Bruni» da B. 7 a mare.

ARRIVI

27 settembre: «Kordun» rada (Audoly); «Zadar» B. 10 (Mar. Fin.); «Anna Nery» San Sabba (Tripcovich); «Teuta» B. 15 (Adriatica); «A. Mantegna» B. 30 (Martinoli); «Beatrice» Ilva N. (Tarabochia); «Evros» B. 9 (Smean); «Meike» B. 38 (Cosulich); «Mlava» B. 8 (Mediterranea); «Carmela» B. 22 (Bos).

Oggi in assemblea i dottori commercialisti

Oggi, alle ore 19, presso la sede dell'Ordine avrà luogo la assemblea ordinaria dei dottori commercialisti, in seconda convocazione col seguente ordine del giorno: Congresso nazionale dei Dottori Commercialisti di Bologna.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Dopo tre settimane di estrazioni [illegible]

[illegible] dal segno x; in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2. Nel gruppo x in evidenza la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 57 settimane. Nel gruppo 2 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, ed il ritardo di quattro settimane raggiunto dal segno corrispondente, lasciano prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo.

TORINO — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29 ha raggiunto il ritardo di ben 103 settimane; in ottima fase la decina dal 21 al 30 che ha raggiunto il ritardo di 80 settimane.

VENEZIA — [illegible]

[illegible] 57, 67, 77, 87). Roma, cadenza di 6 (come a Cagliari). Torino, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Venezia, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1	x	2
GENOVA	1		
MILANO	1		
NAPOLI	1	x	2
PALERMO	x	2	
ROMA	1		
TORINO	1	2	
VENEZIA	2		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	2	

I nuovi dirigenti dei reduci dalla prigionia

[illegible] sindaci effettivi, Carlone Malerba e dott. Bruno Vianello supplenti. Collegio dei probiviri: dott. Duilio Calegari presidente, Arnaldo Fantasia e prof. Guido Gioseffi effettivi, Silvano Pezzetta e dott. Omero Zerqueni supplenti.

Dieci cani all'asta

Il Commissariato generale del Governo procederà prossimamente alla vendita, a mezzo di licitazione privata ed al migliore offerente, di dieci cani pastori tedeschi adulti addestrati e tre cuccioli non addestrati, già adibiti nei servizi di polizia.

I suddetti cani potranno essere visitati da chi ne abbia interesse nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12, presso il canile del Commissariato di P. S. di Villa Opicina, dove potranno essere assunte anche le informazioni relative ai rispettivi «pedigree». Per concorrere alla gara, gli interessati potranno quindi

La morte di Mario Bordari

Si è spento improvvisamente Mario Bordari all'età di 54 anni. La morte lo ha colto in una località jugoslava in cui si trovava per un periodo di cura. La sua salma è stata traslata nella giornata di venerdì. Uomo attivissimo, Mario Bordari fu conosciuto e apprezzato in tutto l'ambiente sportivo locale per essere stato presidente della Associazione Sportiva Culturale della Acegat, presidente dell'Associazione Calcio di Trieste e ancora dirigente dell'«Edera» nelle cui file era stato presente fin dal 1920 nel ruolo di giocatore. Lavorò all'Acegat per trent'anni e annoverò nella sua attività professionale anche la qualifica di consulente tecnico dell'Ente Porto Industriale; fu anche perito giudiziario. Lascia la moglie e tre figlie.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La presidenza della Scuola di avviamento professionale commerciale (femminile) «Guido Corsi» rende noto che lunedì 1.o ottobre dovranno trovarsi in via S. Anastasio n. 15, per la formazione delle classi: alle ore 8 le alunne delle classi prime; alle 9.30 le alunne delle classi seconde; alle 11 le alunne delle terze classi.

La presidenza dell'Istituto magistrale statale «G. Carducci» e della succursale del Liceo scientifico statale con sede in via Madonna del mare 11, comunica che lunedì 1.o ottobre, alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Vecchio, sarà celebrata la Messa per l'inizio dell'anno scolastico. Insegnanti, familiari, alunni e alunne iscritti all'Istituto magistrale e alla succursale del Liceo scientifico sono invitati ad assistervi. Si comunica altresì che all'albo dell'Istituto martedì 2 ottobre saranno esposti gli elenchi degli alunni e delle alunne distribuiti per classe. Il giorno 3 ottobre avranno inizio le lezioni con l'orario ed i turni esposti all'albo.

Tutti gli alunni e le alunne dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (via G. Corsi 1) si riuniranno alle ore 8 di lunedì 1.o ottobre nelle rispettive classi per un primo contatto con i professori e per ricevere le comunicazioni relative all'orario delle lezioni, che inizieranno il giorno dopo. In seguito, alle ore 9, assisteranno alla S. Messa propiziatrice, che avrà luogo nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

La presidenza del Liceo scientifico statale «Guglielmo Oberdan» comunica che l'anno scolastico avrà inizio il giorno 1.o ottobre p. v. con la S. Messa propiziatrice che sarà celebrata alle ore 10 nella chiesa di S. Giacomo Apostolo. Vi sono invitati gli alunni e le loro famiglie. Alle ore 10.45 gli alunni delle classi prime, quarte e quinte si raduneranno a scuola, gli alunni delle classi seconde e terze si raduneranno a scuola alle ore 8.15 del giorno 8 ottobre.

La Direzione didattica «Giotto» dalla quale dipendono le scuole «Ferruccio Dardi» e «Spiro Xydias» comunica che il 1.o ottobre alle ore 10 avrà luogo, alla presenza delle autorità, l'inaugurazione del nuovo ingresso, prospiciente sulla via Giotto, della scuola «F. Dardi». La Santa Messa per gli alunni delle seconde e quinte classi verrà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo il giorno 2 ottobre. Gli alunni si raduneranno a scuola alle ore 8.30. Per gli scolari, nuovi iscritti alle prime classi la presentazione a scuola dovrà avvenire il giorno 3 alle 8.30.

La presidenza della Scuola di avviamento industriale maschile e femminile alla Rotonda del Boschetto comunica quanto segue: lunedì 1.o ottobre 1962, alle ore 8, gli alunni si troveranno direttamente nella chiesa di via Giulia 90 (dirimpetto alla «Dreher») per assistere alla Santa Messa propiziatrice. Gli insegnanti sono invitati ad intervenire. Alle ore 9.30 dello stesso giorno gli insegnanti e gli alunni si troveranno a scuola per la formazione delle classi e per la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico 1962-1963. Le iscrizioni alle varie classi (I, II, III) si accettano in segreteria, aperta al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno non festivo (Rotonda del Boschetto, tel. n. 96247).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 21, Renato Rascel in: «Enrico '61». Commedia musicale di Garinei e Giovannini.

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Domani, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Claudio Scimone. Violinista Ermanno Molinaro. Biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300, galleria lire 100.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 e alle ore 22.15, in edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.

TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «Il padrone delle ferriere».

ARCOBALENO. 16.30, ultima 21.30: «Via col vento» technicolor con Clark Gable, Vivien Leigh e Leslie Howard. Per esigenze di programmazione il film viene proiettato soltanto oggi.

EXCELSIOR. 16: «Una storia milanese». Elogiato dalla critica, applaudito dal pubblico al Festival di Venezia 1962, con Daniele Gaubert ed Enrico Thibaut. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Il più grande western di John Ford, con John Wayne, James Stewart e Vera Miles. Vietato ai minori di 14 anni.

GRATTACIELO. 15.30: «Cronaca familiare». Dal celebre racconto di Pratolini, Valerio Zurlini ha realizzato il suo capolavoro da tempo sognato, in uno stupendo technicolor, con M. Mastroianni, S. Vergano, N. Ciangottini e S. Randone. Leone d'oro alla XXIII Mostra internazionale di Venezia. N. B.: vietate le tessere.

NAZIONALE. 16: «Il mondo sulle spiagge». In eastmancolor. Una rassegna di donne sexy sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

SUPERCINEMA. 16. Un autentico gioiello di umorismo: «La giumenta verde», di Claude Autant-Lara, in cinemascope technicolor, con Sandra Milo e Bouwil. Il film sta ottenendo il più grande successo di pubblico e critica in tutta Italia. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16. Seconda settimana: «Il mio amore è scritto sul vento». Delizioso technicolor musicale, tutto grazia e ardore. Il più recente successo di Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera».

AURORA. 16.30. Dal romanzo di Peter Cheyney, un film dinamico, brillante e misterioso: «Il magnifico detective», con Eddie Constantine.

CRISTALLO. 15.30, 18.30 e 21.30. Seconda settimana del colosso della nuova stagione: «El Cid», con Charlton Heston e Sofia Loren. Supertechnirama in technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16: «Gli avventurieri». Un bellissimo film, in technicolor, con Errol Flynn, Olivia de Havilland e Ann Sheridan.

GARIBALDI. 16.30: «Dalla terrazza», con Paul Newman e Joanne Woodward. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. giorno.

IMPERO. 16.30: «Dimmi la verità», con Sandra Dee e John Gavin. Divertente technicolor Universal.

MASSIMO. 16: «Il delfino verde». Eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale, con Lana Turner, Donna Reed e Van Heflin.

MODERNO. 16.30: «Il canale della morte» con R. Sparks e V. Stewenson.

VIALE. 16. In prima visione, un film di fantascienza: «Il mostro magnetico». La titanica lotta dell'uomo contro il Frankestein cosmico, con Richard Carlson. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 15.30. Il capolavoro di Autant Lara: «Non uccidere», con Laurent Terzieff, Horst Franck e Susanne Flon. Il film che è stato definito dall'opinione pubblica mondiale un messaggio di pace. Un film che scotta. Un film che tutti dovranno vedere!

ABBAZIA (già Savona). 16: «Suspicion». Un film di Alfred Hitchcock, con Joan Fontaine e Cary Grant.

ALDEBARAN. 16.30: «La porta della Cina». Un'avvincente e drammatica pagina di guerra. In cinemascope, con Gene Barry, Angie Dickinson e Nat King Cole.

ALCIONE. 16. Cinemascope in technicolor: «Anna di Brooklyn», con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, D. Robertson, A. Nazzari e P. De Filippo. Un film divertente.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Karamazov». Avvincente e drammatico capolavoro Metro, magistralmente interpretato da Yul Brynner, Maria Schell, C. Bloom. In technicolor. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16.45: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra», il film per grandi e piccini, in technicolor.

ASTRA. 16: «Area B 2 attacco». Un drammatico film di guerra e spionaggio, con H. Keel.

IDEALE. 16: «Mondo cane». Un eccezionale ed avvincente spettacolo, in technicolor. Vietato ai minori. Ultimo giorno, a grande richiesta.

LUMIERE. Domani riapertura con il film in technicolor: «I due volti della vendetta».

MARCONI. 16: «Gatti... sorci... in allegria». Divertentissimo film per grandi e piccini. Completa lo spettacolo: «Vi faremo ridere», con Stan e Ollio.

NOVO CINE. 16: «Le canaglie». Capolavoro, con M. Vlady e R. Hossein.

RADIO. 16: «L'ammutinamento del Caine». In technicolor, con H. Bogart, Van Johnson, J. Ferrer e Fred Mac Murray.

SECOLO. (San Giovanni). 16, ult. 22: «La nostra vita comincia di notte». Cinemascope in technicolor, con Leslie Caron e George Pappard.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Il comandante del Flaymount». In technicolor.

VOLTA: «Caccia di guerra», con John Saxon e Robert Redford.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta di Muggia.

Al Circolo CRDA il film del Pellegrinaggio a Roma

Alla segreteria del Circolo ricreativo aziendale dei CRDA è pervenuto il documentario dell'Istituto nazionale «Luce» che illustra il pellegrinaggio a Roma effettuato dalle maestranze dell'azienda. Il film in bianco e nero è sonorizzato e darà modo agli ottocento partecipanti di rivivere le belle giornate romane; dalla festosa scena dell'arrivo alla stazione Ostiense, al pranzo sociale alla Domus Pacis, alle visite alla città eterna fino alla mistica udienza concessa dal Santo Padre nella Sala Clementina.

I partecipanti dei CRDA, Arsenale Triestino e dei Gas compressi, unitamente ai propri familiari, sono invitati ad assistere alle proiezioni che avranno luogo nella sala teatrale di via San Francesco 5 nei giorni 28 e 29 settembre dalle ore 18 alle 20 con orario continuato. Ingresso libero.

PERICOLOSE PROPORZIONI ASSUNTE NEL MISSISSIPPI DAL «CASO MEREDITH»

IL GOVERNATORE BARNETT DECISO A VIETARE L'UNIVERSITÀ AI NEGRI

Una richiesta di ammissione respinta anche dopo l'intimazione dei giudici - Minacciati di arresto gli stessi funzionari del Governo centrale - A Washington si sarebbe disposti all'invio di truppe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

I razzisti bianchi, capeggiati dal Governatore dello Stato del Mississippi, Ross Barnett, si sono ficcati in testa di sfidare le leggi federali, di ridicolizzare i tribunali e i giudici e di tenere in scacco Casa Bianca e Ministero della Giustizia: cioè i due fratelli Kennedy, il Presidente degli Stati Uniti e l'«Attorney general».

Ross Barnett, dopo aver sostenuto che sarebbe andato in galera piuttosto che vedere ammesso uno studente negro all'Università del Mississippi — quella che è affettuosamente chiamata «Ole Miss» dagli studenti e che è sorta a Oxford centoquarantacinque anni fa e in cui mai uno studente che non fosse di pelle bianca ha messo piede — ha invertito i termini del suo ragionamento e ha sostenuto: «Chiunque del Governo centrale venga qui a imporre una legge che non è quella del mio Stato, finirà nelle carceri del Mississippi».

Ross Barnett conosce soltanto leggi a senso unico. E se si fosse presentato Robert Kennedy in persona, sarebbe finito in galera? Questa è la domanda. Il Governatore razzista (che ora si avvale dei consigli dei tre bianchi scomunicati qualche mese fa dall'Arcivescovo di New Orleans, appunto perchè discriminatori e segregazionisti), è diventato anche più cattivo dopo la sentenza emessa dalla Corte federale, che condanna l'atteggiamento preso dall'«Ole Miss» — e quindi da lui, Barnett — che decise la non ammissione all'interno dell'Università nei confronti di uno studente negro, James Meredith, che aveva chiesto l'iscrizione all'Università: lo cacciò via come un cane e gli ingiunse (accadeva una settimana fa) di non farsi più vedere nei dintorni.

Il Ministro R. Kennedy

Chiamati a rispondere a un tribunale, Rettore, decano e segretario dell'«Ole Miss» furono condannati per avere infranto le leggi del Paese e gli è stato imposto di accettare James Meredith, il quale, se era buono per fare il soldato in aviazione per gli Stati Uniti, doveva logicamente essere buono anche per l'Università del Mississippi.

Ross Barnett si arrabbiò da matti e non ne volle sapere. A Meredith, che ieri è tornato da lui, a Jackson, dove ha sede il palazzo governatoriale, per discutere della cosa, disse: «Basta, ragazzo mio. Se proprio vuoi andare a un'Università, sceglitene una al nord e levati di tra i piedi».

Meredith si levò di tra i piedi, proprio mentre Barnett diceva, pieno di se stesso, ai suoi aiutanti: «Il "nigger" non entrerà mai nell'Università più pura degli Stati Uniti». («Nigger» è un dispregiativo usato nel Sud per la gente di colore).

A Washington, Robert Kennedy perdette la pazienza e mandò a dire che la legge doveva essere rispettata e che James Meredith doveva entrare nella «Ole Miss». Si dice che anche il fratello maggiore Presidente, John Kennedy, avesse fatto arrivare un suo consiglio di moderazione all'arrabbiato razzista di Jackson.

Ma Ross Barnett deve essere uno di quei tipi che si credono mandati dal Signore: e più gli dici di stare buoni e più loro considerano la moderazione come un barile di benzina gettato sul fuoco. Le sue dichiarazioni infiammate, la sua presa di posizione incredibile contro Washington, la sua minaccia di schiaffare tutti dentro, hanno creato uno stato d'animo di grande tensione nel Sud e, specialmente, nel Mississippi.

James Meredith si è presentato, per la terza volta, stamani all'Università: chiedeva la iscrizione. Accompagnato da otto guardie nazionali in borghese e da un legale federale, il negro non ha potuto attraversare i cancelli della scuola: si è trovato davanti il vice Governatore (che Barnett aveva mandato a sostituirlo, in caso egli non fosse arrivato in tempo perchè doveva compiere il viaggio Jackson-Oxford in macchina: e, infatti, è arrivato tardi) che gli ha imposto di andarsene.

Allora, il legale ha detto quattro volte al vice Governatore: «Noi vogliamo che questo uomo sia iscritto all'Università». E per quattro volte l'altro ha risposto: «Ho sentito, e la risposta è no».

Meredith è ripartito con l'aereo con il quale era stato accompagnato a Oxford da New Orleans. Ma che succederà ora? Permetteranno i due Kennedy che la Casa Bianca sia ridicolizzata, la legge del Paese calpestata, i giudici considerati zimbelli e la Costituzione americana come inesistente?

In serata, su richiesta del Dipartimento della Giustizia, la Corte federale di New Orleans ha emesso un mandato di comparizione per venerdì mattina nei confronti del Governatore Barnett. Un portavoce ha dichiarato che «il Ministro della Giustizia si è mantenuto in contatto con il Presidente per tutta la giornata e che lo ha tenuto informato dell'evolversi della situazione nel Mississippi». Fonti autorevoli di Washington hanno dichiarato che il Governo Kennedy è pronto e desideroso di inviare le truppe federali nel Mississippi, se questo dovesse essere l'unico mezzo per far rispettare gli ordini della Corte federale sfidati dal Governatore Barnett. Secondo queste fonti, il ripetuto rifiuto di Barnett di obbedire agli ordini della Corte federale ha condotto la situazione a un punto tale, che potrebbe rendersi necessario l'impiego delle truppe federali.

Il Dipartimento della Giustizia si è però rifiutato di commentare questa possibilità e ha rinviato i giornalisti alla dichiarazione pubblicata sabato sera dal Dipartimento stesso, in cui si afferma che il Governo appoggerà gli ordini della Corte quali che siano le misure che in definitiva sarà necessario prendere.

Se il Governatore Barnett rifiuterà, come è probabile, di accettare la citazione della Corte per venerdì mattina, la Corte d'appello di New Orleans potrebbe spiccare un mandato d'arresto contro di lui. Ciò potrebbe significare una prova di forza tra le forze dello Stato e quelle federali. Un caso simile si è già verificato, anni fa, quando il Presidente Eisenhower inviò i paracadutisti a Little Rock, nell'Arkansas, per porre fine all'opposizione dello Stato alla politica di integrazione razziale.

Se verrà deciso l'invio di truppe, sarà un grave colpo, che potrebbe scatenare la guerra civile in quello Stato e riportare i tempi più bui dello schiavismo nel Sud. E' un'atmosfera drammatica che si è creata: solo il ricorso al buon senso può impedire che essa deflagri in un conflitto.

S. T.

Sui monti calabro-lucani

MORTO L'AUSTRIACO precipitato in un burrone

Cosenza, 26

Il naturalista austriaco Felix Raab è stato trovato morto da una pattuglia di vigili del fuoco che stava effettuandone le ricerche assieme ad altri soccorritori. Il corpo del Raab è stato trovato in un burrone profondo una trentina di metri del monte Altorosso. Si ritiene che egli sia precipitato nel burrone scivolando da uno dei costoni di roccia. Gli stessi vigili del fuoco hanno recuperato il cadavere.

Joe Laurel, quasi un sosia del suo più celebre fratello Stan, è in Italia per girare un film nel quale comparirà anche Sandro Panseri, il ragazzo protagonista di «Il posto». Nella foto: Joe Laurel e Sandro Panseri durante una sosta della lavorazione, iniziatasi ieri a Stresa sotto la direzione di Guerrasio.

TUTTO ESAURITO ALL'«OLYMPIA»

LA PIAF RITORNA SULLE SCENE A PARIGI

Ora che sta meglio, nessuno ha potuto convincerla a tenersi ancora in riposo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Bruno Coquatrix, proprietario del più noto «music-hall» parigino, l'«Olympia», non aveva mai visto ancora una cosa simile: due ore dopo che il botteghino del suo teatro aveva aperte le prenotazioni per la prima serata degli spettacoli che Edith Piaf darà dal 27 settembre al 15 ottobre, tutti i posti erano già stati venduti e il pubblico continuava ancora a fare la fila. Indubbiamente, la Piaf è la cantante più cara al pubblico parigino, che ha una particolare adorazione per questa piccola e fragile donna, che da cantante da strada ha saputo raggiungere le più alte vette del «music-hall».

Più volte il pubblico francese, e quello parigino in particolare, ha dimostrato alla cantante la sua simpatia: Edith sa tutto questo ed è per il suo pubblico che ha saputo trovare la forza straordinaria per rimettersi dalla lunga serie di sventure, che si sono abbattute su di lei in questi ultimi anni. Meno di un anno fa, la vita della cantante era seriamente minacciata; allora stava compiendo una «tournée» attraverso la Francia e, malgrado i divieti dei medici, non aveva voluto interromperla. A ogni nuova rappresentazione, le sue sofferenze diventavano più atroci e più visibili. Gli amici intimi, che non l'abbandonavano un solo istante, dovevano portarla a braccia sin davanti al microfono e tenersi pronti a sorreggerla appena il sipario si chiudeva.

Per alcune settimane, le prime file dei teatri di provincia, dove la cantante dava spettacolo, erano occupate unicamente da inviati di giornali e da fotografi: è notorio, del resto, che in tutte le redazioni francesi era già pronto il «coccodrillo», cioè il «pezzo biografico» che si scrive in anticipo sulla scomparsa di un personaggio.

Alla fine, Edith è crollata, è stato necessario ricoverarla in ospedale, operarla. [illegible]

Attualmente, il suo stato di salute, anche se non è florido, è molto migliorato [illegible]

[illegible] prima programmazione mondiale del film «Il giorno più lungo»: dall'alto della Torre Eiffel, inquadrata dai riflettori, piccola macchiolina nera al centro del bianco di una gigantesca bandiera francese, Edith ha cantato due dei suoi successi. La sua voce, diffusa da centinaia d'altoparlanti, ha planato sulla marea di parigini che, è proprio il caso di dirlo, erano ai suoi piedi. Quando le ultime note della canzone si sono spente, un frenetico applauso è salito verso l'alto della Torre illuminata a giorno: era tutta Parigi che diceva grazie alla «Mome Piaf».

Vice

FALSA TRACCIA NEL DELITTO DI DOMENICA SCORSA A DESIO

Non era stato il «mostro» ad aggredire la prima coppietta

Un giovane tratto in arresto si è confessato autore della rapina a Lissone: ma ha un alibi certo per la sera in cui fu uccisa Ornella Bancora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 26

Nel corso delle indagini per l'assassinio di Ornella Bancora, e del ferimento di Angelo Giangreco, i due giovani aggrediti l'altra sera in una località deserta nei pressi di Desio, i carabinieri e la Squadra mobile milanese hanno fermato l'autore di un'altra aggressione, avvenuta una domenica del luglio scorso ai danni di Lidia Vismara, di 16 anni, e di Olivio Colciago, di 18, entrambi residenti a Carate. [illegible]

[illegible]

[illegible] l'arresto del Della Bona in modo assai semplice. Il 15 luglio scorso, il giovane, dopo essersi fatto liquidare le sue spettanze dal panettiere Giovanni Ronzoni, con negozio in via Aliprandi 14, a Lissone, se ne venne a Milano, in cerca di un'altra occupazione. Dopo due giorni, la madre, Agata Cappelli, di 60 anni, denunciò la sua scomparsa ai carabinieri. Il 22 luglio avvenne l'aggressione alla Vismara e al Colciago e il maresciallo della stazione di Lissone si ricordò del Della Bona, un giovane bruno, alto, magro, di bell'aspetto, ma dal passato irrequieto e violento. La madre, frattanto, aveva ricevuto dal fuggiasco una lettera. Un'altra lettera, questa volta con l'indirizzo di Porta Romana, è giunta l'altro ieri ad Agata Cappelli; la donna l'ha portata ai carabinieri, dicendo: «So che ricercate mio figlio. Eccovi il suo indirizzo: se ha sbagliato, è giusto che paghi».

Facile è stato pertanto rintracciare e interrogare il giovane. Dopo aver confessato la aggressione e il ferimento dell'altra coppia, avvenuto il 22 luglio, il giovane ha detto di non aver compiuto altre imprese delittuose. Ha sostenuto che in luglio fu spinto a compiere una rapina perchè aveva bisogno di denaro, ma che subito dopo aveva trovato lavoro presso il «Luna Park» ambulante, trovandosi bene. Ha affermato, inoltre, che domenica scorsa non si è mosso dal «Luna Park» e ha invocato come alibi la testimonianza dei compagni di lavoro. Polizia e carabinieri hanno controllato accuratamente quest'ultima affermazione del Della Bona, ma tuttavia non trascurano di proseguire le indagini anche in altre direzioni.

Alle 16 di oggi, si sono svolti a Varedo i funerali della sventurata Ornella Bancora, uccisa domenica sera alla periferia di Desio, mentre era col fidanzato Angelo Giangreco. Una gran folla raccoltasi fin dalle 15 davanti all'abitazione dei Bancora, in via Umberto 14, ha poi seguito il feretro, che è proseguito, dopo le funzioni religiose, per il cimitero di Bovisa.

G. M.

Condanna a morte annullata dopo 20 anni

Bari, 26

Il Tribunale militare ha annullato questa mattina la sentenza di condanna a morte pronunciata dal Tribunale militare straordinario di Gondar (Africa orientale) a carico dell'allora camicia nera Raffaele Drimago, accusato di diserzione davanti al nemico e di alienazione di effetti militari.

Hanno deposto a favore del Drimago il generale Medaglia d'oro Augusto Ugolini, che fu comandante del Presidio di Culquabert, e altri ufficiali che ebbero ai loro ordini l'ex camicia nera.

Ventun anni fa, cioè nel 1941, il Drimago, che era in servizio presso il Presidio di Amara (nella zona di Gondar), assieme ad altri militari partì, a bordo di un automezzo, per riparare una linea telegrafica. Durante il viaggio di ritorno verso Asmara, l'autoveicolo venne attaccato dai ribelli abissini. L'autista, per sfuggire all'agguato, fu costretto a effettuare brusche sterzate durante una delle quali il Drimago cadde dal mezzo. Rimasto ferito, fu fatto prigioniero prima dai ribelli e da questi successivamente consegnato alle truppe britanniche. [illegible] micia nera non aveva compiuto alcun atto di diserzione.

Il «K 2» in Tribunale per la «Caravella d'oro»

Milano, 26

Davanti al Presidente della prima sezione del Tribunale civile, dott. Usai, si è svolta stamane la prima udienza della causa intentata dal Club Alpino Italiano e da alcuni componenti della spedizione italiana al «K. 2» contro il prof. Ardito Desio, direttore dell'Istituto di geologia dell'Università di Milano, che fu a capo di quella spedizione.

In riconoscimento del successo ottenuto dagli scalatori italiani, la città di Genova assegnò loro una «Caravella d'oro» consegnandola personalmente al prof. Desio.

Il prof. Desio, dopo avere tenuto la «Caravella d'oro» esposta presso l'Istituto di geologia dell'Università, la offerse a un museo cittadino. Da qui l'azione giudiziaria intentata dal Club Alpino Italiano, il quale sostiene il proprio diritto a disporre del trofeo genovese per destinarlo al «Museo della montagna Duca degli Abruzzi» di Torino.

Le parti in causa hanno presentato al magistrato le rispettive memorie. Il dott. Usai ha fissato la nuova udienza per il 14 novembre prossimo.

Aichè Nanà condannata per una danza in passerella

Carrara, 26

Il Pretore di Carrara ha condannato la ballerina turca Aichè Nanà — nota per il famoso spogliarello del «Rugantino» — a 3 mesi di reclusione per atti osceni in luogo pubblico nonchè alle spese di giudizio, pena sospesa e non menzionata nel casellario.

Il processo, originato da una denuncia del Commissariato di P.S. di Carrara per una esibizione della Aichè Nanà sulla passerella del «Politeama Verdi» di Carrara in una danza esotica, si è svolto a porte chiuse.

UNA SINGOLARE RACCOLTA DI ANEDDOTI

Le parole del Generale fanno ridere i francesi

Parlamentari, diplomatici, capi di Stato vittime delle «boutades» di De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Un libro uscito in questi giorni sta facendo ridere i francesi. S'intitola «Les mots du général» («Le parole del generale») ed è una raccolta di battute pronunciate da De Gaulle, o attribuitegli. L'autore è un funzionario governativo, che si cela dietro lo pseudonimo di Ernest Mignon. Il disegnatore umoristico Faizant ha collaborato con una serie di illustrazioni. Il giovane «Prix Goncourt» Jean Cau ha accettato di scrivere la prefazione.

«Leggendo "Le mots du général" — scrive Jean Cau — si ride, e per la prima volta si vede De Gaulle così com'è: crudele, orgoglioso, sprezzante». Abbozzato questo ritratto, in verità poco lusinghiero, del Generale, il prefatore consiglia di non limitarsi a leggere le «boutades», ma di recitarle: «Assumete un tono di voce cavernoso, parlate lentamente, scandendo le parole, insistete sulle ultime sillabe e modificate a piacimento gli accenti tonici. Fate lunghe pause e mandate la saliva per traverso: sarete vicini all'illustre modello».

Il libro è suddiviso in dodici capitoli. I più spassosi: «Il Generale nella storia», «Il Generale e la diplomazia», «Il Generale e i Ministri», «Il Generale e le donne».

Ecco, fra i tanti, un aneddoto sul ben noto disprezzo di De Gaulle per i parlamentari e il parlamentarismo. Soustelle cade in disgrazia, un deputato suo amico fa sapere che «chiederà delle spiegazioni» al Generale e si fa ricevere all'Eliseo. Udienza accordata. «Eccovi qua, — dice De Gaulle, vedendolo —. Ebbene, parlatemi delle vostre battaglie di galli».

Giornata delle barricate ad Algeri. Al «forum», la folla è scatenata, le autorità sono impotenti. Il Delegato generale Delouvrier si attacca al telefono e chiama l'Eliseo. La conversazione è disturbatissima.

«Non vi sento!», urla De Gaulle.

«Neppure io, Generale!»

«Allora, perchè telefonate?», fa De Gaulle. E riaggancia.

Questa è sull'incontro con Kruscev. L'ospite sovietico tiene a parlare della sua onnipotenza: «Vedete il mio Ministro degli Esteri? Si chiama Gromiko. Bene, se faccio un fischio, lui viene. Se gli dico di levarsi i pantaloni, se li leva. Se gli ordino di sedersi su un blocco di ghiaccio, si siede. E se voglio che ci rimanga, ci rimane, finchè tutto il ghiaccio si sia sciolto».

Risposta di De Gaulle: «Credo che, in questo campo, io sia più potente. Guardate Couve de Murville. Se fischio, viene. Nessun bisogno di chiedergli di togliersi i pantaloni, perchè l'ha già fatto. Gli ordino di sedersi su un blocco di ghiaccio: si siede. E ci rimane per tutto il tempo che voglio perchè, con lui seduto sopra, il ghiaccio non si scioglie».

E' di turno Kennedy. Il Generale riceve all'Eliseo il Presidente americano. Si parla di decolonizzazione. «La Francia — dice De Gaulle —, riconosce a tutti i popoli il diritto di disporre di se stessi. Neri, gialli e pellirossa... (pausa) se ce ne sono ancora».

Un giudizio sull'Ambasciatore X: «Sarebbe un grand'uomo, se non fosse un diplomatico».

Una massima: «Per un militare, cedere a un passe sur [illegible] significa tradire; per un diplomatico, invece, è un modo per fare un piacere a un collega».

Oltre a divertire, questa straordinaria raccolta di «boutades» aggiunge all'austera, enigmatica figura dell'uomo più celebre e più discusso di Francia dei tratti caricaturali, che l'arricchiscono di umanità.

U. R.

Episodio di razzismo in un ginnasio tedesco

Bonn, 26

Un odioso episodio di razzismo, insolito per l'Europa e perfino per la Germania, dove non si sa quali altri aspetti abbia preso in passato il mito della superiorità di razza, scaturisce oggi dalla cronaca tedesca e ha creato un vasto imbarazzo. Ne è vittima uno studente africano del Camerun, Abraham Possino, di 22 anni, che da circa sei mesi si trova in Germania per seguire i corsi del ginnasio superiore di Leer, nella Bassa Sassonia.

Il giovane studente negro ha visto levarsi contro di sè e contro un suo collega tedesco, Jurgen Flitz, pure di 22 anni, il livore insensato di un insegnante tedesco, il «direttore di studio» Bruno Gherman, che appunto svolge le sue mansioni nell'archiginnasio di Leer. I due giovani erano entrati la sera scorsa in una sala dell'istituto, dove era in corso una festa danzante organizzata dagli studenti, quando il Gherman era intervenuto e aveva preteso che i nuovi venuti abbandonassero immediatamente il locale. Alle proteste dei giovani presenti, il razzista tedesco ha inveito con frasi offensive verso lo studente africano.

Il ministro della Pubblica Istruzione della Bassa Sassonia ha aperto un'inchiesta, che ha già fatto il suo corso: il Gherman è stato sospeso dall'incarico e lo stesso Ministro Richard Voigt ha voluto inviare allo studente africano le proprie scuse assicurandolo che le autorità tedesche e in genere l'opinione pubblica sono solidali con lui. La lettera è anche un segno di come la Germania segue con attenzione e simpatia l'ascesa dei popoli in fase di sviluppo.

[illegible] come del resto le considerazioni apparse oggi sulla stampa tedesca — la cautela che la politica tedesca mantiene verso i paesi africani e asiatici, neutrali o incerti tra i due blocchi. Scriveva, a esempio, oggi la agenzia ufficiosa germanica che l'insegnante ora sospeso dall'incarico a Leer «aveva dimenticato, nella sua furia, le conseguenze politiche del suo gesto».

I SUPERSTITI DEL DISASTRO AEREO IN ATLANTICO

A terra con gli elicotteri i feriti raccolti dal «Celerina»

Non vi è stato nessun incendio a bordo della nave

Londra, 26

Non vi è stato alcun incendio a bordo del «Celerina», il mercantile svizzero agli ordini di un comandante italiano, che ha preso a bordo la maggior parte dei sopravvissuti alla sciagura del «Superconstellation» americano costretto a un ammaraggio di fortuna in pieno oceano. Le notizie di ieri notte erano dovute a un equivoco. Un messaggio annunciava che sulla nave si trovavano due persone sofferenti di ustioni di secondo grado e poichè in precedenza si era sempre ritenuto che i 44 superstiti presi a bordo del «Celerina» fossero del tutto incolumi, questa informazione aveva fatto ritenere che sul mercantile fosse scoppiato un incendio. Ulteriori notizie hanno invece precisato che i due erano rimasti ustionati al momento dell'incidente.

In aiuto dei feriti venivano subito inviati due elicotteri, che in due viaggi hanno poi trasportato a terra, alla base irlandese di Cork, diciassette persone: si tratta di superstiti della sciagura aviatoria, i quali versano tutti in condizioni abbastanza gravi. Gli equipaggi degli elicotteri hanno dichiarato che la nave svizzera — a bordo della quale si trovano ancora 27 scampati al disastro del «Superconstellation» — ha urgente bisogno di rifornimenti, sia di medicinali che di generi alimentari, soprattutto carne, riso, aspirina, vasellina e garze sterilizzate.

E' stato chiarito anche quello che sembrava un mistero: come mai cioè vi fossero dei feriti da ustione, quando si sapeva che nessun incendio si era sviluppato a bordo dell'aereo. Giunto a terra, uno dei superstiti, William McLothern, ha dichiarato: «Molti di noi lamentano ustioni piuttosto serie, non in seguito all'incendio dell'aereo o del «Celerina», ma perchè mentre eravamo in mare ci trovammo completamente circondati dal carburante uscito dai serbatoi del "Constellation": la benzina ad alta gradazione di ottani ha provocato ustioni molto dolorose».

Ricoverato nell'ospedale di Cork, l'ufficiale navigatore del «Superconstellation» ha fatto ai giornalisti un racconto dello incidente. «L'apparecchio — egli ha detto — volava a settemila metri di quota, quando il primo motore cessava di funzionare. Cinque minuti più tardi, si fermò il secondo motore e, a questo punto, venne dato l'allarme ai passeggeri. L'ufficiale ha così proseguito: «Io segnalai, intanto la nostra posizione e, prima di scendere verso la superficie del mare, noi sapevamo che i nostri messaggi erano stati captati. Dopo l'ammaraggio, mi portai verso la coda dell'apparecchio, per gettare in acqua un canotto pneumatico, il quale però venne portato via da un'ondata. Dovetti gettarmi in acqua e nuotare per una ventina di metri prima di recuperarlo. Poco dopo, eravamo in cinquantadue (comprese tre donne) su questa imbarcazione, prevista per ospitare solo 25 persone. Tutti si sono comportati magnificamente. L'apparecchio è affondato in dieci minuti, dopo di chè noi abbiamo atteso per cinque ore a bordo del canotto, intonando canti e recitando preghiere.

RADIO e TELEVISIONE

Sul «Nazionale» della televisione, questa sera alle 21.05, viene trasmesso un film di Julien Duvivier: «Il carnevale della vita», che appartiene al periodo «americano» del grande regista, quand'egli, abbandonata la Francia invasa dai tedeschi, continuò ad Hollywood la sua attività. Realizzato nel 1943, il film, che si vale di un «cast» eccezionale di attori, consta di vari episodi, come del resto il precedente «Destino su Manhattan» (1942) e il tanto discusso «Carnet de bal», apparso in un'epoca in cui tale genere di composizione era molto raro. Nella foto: Barbara Stanwyck, una delle interpreti.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.15: Espresso d'Oriente; 10.30: L'antenna delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Incontro con le Canzoni; 12.15: Arlecchino; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale; 13.30: Teatro d'opera; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Stresa: XIX Conferenza del traffico e della circolazione; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Il mondo del concerto; 18: Padiglione Italia; 18.10: Whisky a Gogo; 19.10: Lavoro italiano nel mondo; 19.20: La comunità umana; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Ciascuno a suo modo», tre atti di L. Pirandello; 22.40: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.35: Canta W. De Angelis; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.15: Edizioni di lusso; 9.30: Giornale; 9.35: Il Calabrone; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11.30: Giornale; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Album di canzoni; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Giornale; 15.35: Pomeridiana; 16.30: Giornale; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Canzoni italiane; 17: Ponte transatlantico; 17.30: Giornale; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Tritatutto; 18.30: Giornale; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Il mondo dell'operetta; 20.30: Giornale; 20.35: Le bellissime; 21: Grandi pagine di musica; 21.30: Giornale; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

11.30: Musiche di F. Liszt; 12.15: Pagine pianistiche; 12.55: Ouvertures sinfoniche; 13.20: Compositori contemporanei; 14.20: Antiche musiche strumentali italiane; 15.05: Un'ora con C. Franck; 16: L'oca del Cairo, di W. A. Mozart; 17.10: Concerti per solisti e orchestra; 17.30: Corriere dall'America; 17.45: Chiara fontana; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economco; 18.40: La trasmissione dei caratteri ereditari; 19: Musiche di C. Festa e S. D'India; 19.15: La rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Musiche di Bach-Busoni e F. Chopin; 21.50: Dibattito su W. Faulkner; 22.30: Musiche contemporanee; 22.50: «La tentazione», radiodramma.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Cinque piccoli complessi; 13.50: Storia e leggenda fra piazze e vie; 14: Concerto sinfonico; 14.40: Alberto Boccardi 1854-1921: «La vita e le opere»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.30: Per la sola zona di Torino, XII Salone internazionale della Tecnica: programma cinematografico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Concerto sinfonico; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 20.55: Carosello; 21.05: «Il carnevale della vita». Film; 22.35: Il XII Salone internazionale della Tecnica a Torino; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: N. Taranto nei racconti napoletani di G. Marotta; 22.30: Intermezzo e Telegiornale; 22.55: Giovedì sport.

PRESENTATO A STRESA IL CODICE EUROPEO DELLA CIRCOLAZIONE

COSTRUZIONE DI STRADE E PROBLEMA DELLA RESPONSABILITÀ

Inizia domani la discussione sui progetti di regolamentazione Sono annunciati sei interventi di relatori italiani e tre stranieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Stresa, 26

La XIX Conferenza del traffico, presenta quest'anno una importanza particolare, perchè avviandosi sempre più a divenire l'assise internazionale dei grandi problemi della viabilità, visti anche da un punto di vista europeo, presenta per la prima volta un Codice per la unificazione delle norme della circolazione stradale. Anche qui si fanno ormai sentire le esigenze del Mercato comune, tanto che una delle tre grandi giornate dei dibattiti sarà completamente dedicata alla discussione ed esame del Codice europeo. Per quanto riguarda l'esame dei problemi di carattere nazionale, i temi della Conferenza, a differenza dei molteplici degli anni scorsi, sono stati limitati a due. Ciò per dare modo alla Assemblea di poter allargare la discussione, sì che più ampio ne risulti il costruttivo dibattito.

Due temi «scottanti»: il primo riguarda l'eventuale emanazione di precise norme di legge per la costruzione e la manutenzione della strada, intendendo il termine strada non come il solo nastro di asfalto sul quale corre il traffico, ma tutto un complesso comprendente le costruzioni ai margini l'attrezzatura di servizio e turistica, le zone di sosta o di parcheggio, le zone verdi, la segnaletica, gli spazi di rispetto, ecc. di cui il nastro stradale è parte principale.

Il secondo tema propone invece all'attenzione del legislatore il problema della responsabilità, non solo civile, ma anche penale, di chi abbia responsabilità circa la manutenzione, la segnaletica e la conservazione della strada, a giusta tutela degli utenti della strada stessa.

Relatori del primo tema sono: l'on. ing. Carlo Ripamonti, presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica e l'ing. Carlo Ripamonti, presidente dell'Istituto nazionale di urbanistica e lo ing. Antonio Benini direttore dell'Istituto costruzioni stradali e ferroviarie. Sulla necessità di adeguamento della vigente legislazione l'on. Ripamonti ha impostata tutta la sua relazione sullo inquadramento del problema stradale nel più ampio impegno che il Governo si è assunto di affrontare in questo scorcio della terza legislatura con l'impostazione di una visuale più ampia e moderna e di una nuova legge sulla pianificazione urbanistica della nazione e della nuova realtà democratica.

Il prof. Benini a sua volta sulla «Unificazione delle norme di progettazione», prendendo lo spunto di quanto affermato in vari precedenti congressi nazionali, torna sulla necessità di normalizzare l'unificazione. Sul primo tema sono state presentate 18 comunicazioni di esperti qualificati tra le quali di grande rilievo quella su Italia e turismo del dott. Elio Bigagli Giacchini. Il secondo tema «Responsabilità civile e penale degli amministratori nella costruzione, manutenzione e segnaletica stradale» è trattato da tre relatori: l'avv. Leopoldo Piccardi, direttore della rivista amministrativa della Repubblica italiana, del dott. Tommaso Perseo, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Piacenza e dall'avv. Lucio Rubini, membro della Commissione giuridica dell'A.C.M.

Ai relatori si sono affiancati 20 esperti con altrettante comunicazioni. Il fatto che i due temi siano stati ripresentati alla XIX conferenza del traffico e della circolazione prova l'importanza e la gravità dell'urgenza che i problemi a essi connessi siano decisamente affrontati e che la dimostrazione degli scarsi risultati sin qui ottenuti inviti gli organi responsabili dei dicasteri interessati ad accelerare l'entrata in vigore di quei provvedimenti legislativi da anni invocati ma ancora allo studio.

Ma la parte centrale di questa XIX conferenza del traffico è la presentazione del progetto di un Codice europeo per l'unificazione delle norme della circolazione stradale la cui attuazione è ormai diventata indispensabile. In questi ultimi tempi, osserva l'avv. Vittorio Fornario, segretario generale di «Via sicura», in una sua breve memoria, si è dovuto constatare che le intensissime correnti turistiche e di scambio fra i vari paesi d'Europa e la sempre più intensa azione in favore, non solo di una cooperazione economica, ma anche di una unione politica fra i paesi d'Europa, rendono più che mai necessaria l'unificazione delle norme di circolazione, sia pure in un'area estesa alla sola Europa occidentale.

Purtroppo la situazione attuale dei singoli paesi non è delle più soddisfacenti perchè mentre taluni Stati hanno aggiornato la loro legislazione stradale in conformità alla convenzione del 1949 e alle raccomandazioni del gruppo di lavoro di Ginevra, altri paesi hanno proceduto con loro iniziative ad apportare modifiche e aggiornamenti alla legislazione nazionale, mentre altri ancora sono rimasti ancorati alle disposizioni dell'originaria convenzione. Da qui l'esigenza sempre più sentita di un Codice stradale europeo, che ponga fine alle differenze grandi e piccole esistenti nelle legislazioni dei vari paesi.

L'iniziativa del Codice fu presa dall'Italia nel 1958 nell'ambito della Commissione europea dei Ministri dei Trasporti che diede vita ad un apposito Comitato incaricato della redazione di un Codice stradale unificato per tutta l'Europa. Il progetto adottato dalla Conferenza europea dei Ministri dei Trasporti nella riunione del 3 aprile 1962, viene oggi presentato a Stresa all'assise della XIX Conferenza del traffico. Esso consta di 21 capitoli coi quali si vuol disciplinare: i principi generali, il comportamento degli utenti, la posizione sulla carreggiata, la precedenza, il comportamento dei conducenti ai passaggi pedonali, la manovra e inizio della marcia, il divieto di interrompere colonne e cortei, l'incrocio, il sorpasso, il divieto di sorpasso, l'incrocio e sorpasso dei veicoli su rotaie, il cambiamento di direzione, il collocamento del veicolo fermo o in sosta, il divieto di lasciare immobili i veicoli sulla strada, la velocità, l'indicazione di rallentamento, la circolazione dei ciclisti, le deroghe alle norme relative ai ciclisti e ai veicoli diversi da quelli a motore in Danimarca e nei Paesi Bassi, l'impiego di dispositivi di segnalazione acustica, la circolazione dei pedoni e infine i segni sulla carreggiata.

Relatore generale a questo progetto di regolamentazione uniforme europea in materia di circolazione stradale è Charles Gerard, direttore generale onorario del Ministero della Grazia e Giustizia del Belgio e presidente del gruppo di lavoro della Conferenza europea dei trasporti. La discussione sull'interessante argomento avrà inizio domani e si protrarrà a lungo nelle giornate successive poichè sono annunciati 9 interventi: 6 italiani e 3 esteri.

Abbiamo avvicinato il relatore on. Charles Gerard il quale non ha nascosto nelle sue dichiarazioni le difficoltà che si frappongono all'attuazione del grande progetto europeo, ma ciò non deve togliere la speranza che voti espressi ripetutamente dalla Commissione Economica per l'Europa dal dalla Conferenza dei Ministri dei Trasporti e da ultimo del Consiglio d'Europa, vengano col tempo realizzati.

G. A. Castellani

Una cagna sapiente
Trascina per sei ore il padrone svenuto

Digione, 26

«Caline» (Carezzevole), una cagna da pastore, è divenuta in un giorno l'eroina del villaggio di Legt, nel Jura: è all'intelligenza e agli sforzi disperati dell'animale che il suo padrone deve oggi di essere ancora in vita.

Ulysse Chevron, guardiano di un gregge di cento capi, si trovava domenica in un pascolo alpestre con le sue pecore allorchè fu colto da malore. Il pastore tentò di ridiscendere a valle ma dopo aver percorso qualche metro, cadde spossato sulla riva di un ruscello. Prima di venire meno ebbe appena il tempo di accennare un gesto all'indirizzo di «Caline».

Un semplice gesto della mano, ma la cagna comprese immediatamente: radunò rapidamente il gregge, lo condusse all'ovile e ritornò di corsa a cercare il padrone. Prese delicatamente fra i denti il collo della giacca del pastore e cominciò a trascinare il corpo inanimato verso valle. Sei ore dopo, giunta davanti alla casa di Ulysse Chevron con il suo pesante fardello, «Caline» aprì la porta, trascinò il malato nella camera da letto e cominciò a latrare disperatamente.

I vicini non tardarono ad accorrere, e un medico chiamato d'urgenza portò a termine l'opera intrapresa da «Caline»: salvare Ulysse Chevron, che, senza un pronto intervento, sarebbe certamente morto.

MISSIONE MA-8: PROSSIMO EVENTO ORBITALE U. S. A.

RINVIATO IL VOLO DI SCHIRRA CAUSA L'ANNUNCIO DI ESPLOSIONI RUSSE?

L'impresa si propone di mettere in chiaro particolari scientifici fra i quali l'attività dell'astronauta a bordo del satellite

L'annunciato volo orbitale del comandante Walter M. Schirra, il quale dovrà possibilmente compiere sei o più giri in orbita attorno alla Terra in una capsula «Mercury», sta suscitando ovunque aspettative negli ambienti scientifici ed astronautici americani per due ragioni. La prima di carattere scientifico, la seconda politico.

La missione del comandante Schirra, indicata in gergo astronautico con la sigla MA-8 (Mercury-Atlas-8) si propone di mettere in chiaro alcuni particolari scientifici e di risolvere dei problemi tecnici riguardanti l'attività dell'astronauta a bordo di un satellite e il perfezionamento di varie strumentazioni, alcune delle quali saranno praticamente sperimentate per la prima volta. In special modo la missione del comandante Schirra si propone di misurare le radiazioni cosmiche mediante una nuova speciale emulsione sensibile, di sperimentare un nuovo spettroscopio, di accertare la resistenza di alcuni nuovi materiali isolanti alle elevate temperature cui la capsula è sottoposta all'atto del rientro in atmosfera, di controllare la capacità del pilota di avvistare piccole sorgenti di luce sulla Terra (esperimento già previsto anche nel volo di Carpenter, ma non riuscito) e di eseguire riprese con una macchina fotografica portatile. Tutto questo spiega l'interesse scientifico del prossimo volo orbitale progettato dagli americani.

L'aspetto politico della missione MA-8 è connesso, invece, col timore che questa missione possa essere disturbata da qualche esplosione nucleare effettuata senza preavviso dai russi. Il Dipartimento della Difesa e l'ente spaziale americano (la N.A.S.A.) hanno ufficialmente dichiarato di confidare che l'Unione Sovietica non farà esplodere una carica nucleare mentre l'astronauta americano è in volo, ma, invece, il volo di Schirra ha dovuto subire un rinvio, e molti, in America, ritengono che il rinvio non sia dovuto a ragioni tecniche ma all'apparente necessità di evitare che il volo coincida con l'esecuzione di esplosioni nucleari sovietiche. E' un fatto che, mentre gli Stati Uniti annunciano sempre con notevole anticipo e con estrema precisione, le date delle loro esperienze nucleari in quota, la Russia di solito non dà che qualche generica indicazione sulla esecuzione di esperienze analoghe.

La pericolosità di un'esplosione nucleare in quota per un astronauta in orbita è difficilmente valutabile: non tutti gli scienziati sono concordi sulla reale consistenza del pericolo. Alcuni fisici e specialisti di bioastronautica sostengono che le particelle radioattive, nello spazio pressochè privo di atmosfera, si dissipano così rapidamente da non rappresentare pericolo di sorta per un pilota rinchiuso nella solida e massiccia capsula «Mercury» e convalidano la loro tesi citando l'esempio degli equipaggi di velivoli pilotati che, in passato, attraversarono nubi atomiche pochi minuti dopo l'esplosione, senza subire danni.

Altri studiosi, invece, sostengono che le radiazioni residue possano produrre, sia pure non immediatamente, effetti nocivi sull'astronauta, e che, ogni caso potrebbero causare seri disturbi alle comunicazioni tra l'orbita e le stazioni terrestri, menomando di fatto la riuscita del volo e compromettendo la perfetta riuscita dell'impresa.

A conclusione del dibattito, comunque, le autorità americane hanno stabilito che il lancio di un astronauta in orbita non debba essere eseguito prima che siano trascorse almeno ventiquattro ore dall'ultima esplosione nucleare in quota; cosicchè ogni lancio orbitale ed ogni esperimento nucleare sono sempre preceduti da precisi accordi tra la N.A.S.A. (che in genere annuncia un lancio orbitale almeno dieci giorni prima dell'esecuzione) e le autorità che dirigono gli esperimenti atomici, per distanziare opportunamente, nel tempo, le due esperienze.

Qualcuno ha suggerito di sollecitare accordi dello stesso genere con le autorità sovietiche; ma, evidentemente, un'intesa tra le due potenze è più difficile che un'intesa tra due enti appartenenti alla stessa nazione. I motivi di prestigio nazionale, di propaganda e di opportunità politica, inevitabilmente connessi con gli esperimenti astronautici e nucleari, pare abbiano fino ad ora impedito un accordo concreto tra Stati Uniti ed Unione Sovietica in materia: si rileva anzi un certo irrigidimento dei due concorrenti sulle rispettive posizioni; pare che il Dipartimento di Stato americano abbia addirittura deciso di non richiedere alcuna concessione ai sovietici, asserendo che la stampa mondiale, la quale dà sempre ampia divulgazione agli annunci dei lanci astronautici americani, è già di per sè un sufficiente avviso per chi vuol capire e per chi sia sinceramente intenzionato di favorire il progresso scientifico.

Intanto l'impresa del comandante Schirra, che doveva essere effettuata in questo mese è già stata rinviata al prossimo ottobre ed è certamente deplorevole che le ripicche politiche influiscano negativamente sullo svolgimento di esperienze d'alto valore scientifico miranti a beneficare la umanità intera.

Francesco Pierotti

Ritrova i familiari dopo quasi 40 anni

Metz, 26

Una cittadina canadese di origine fiumana ha iniziato in questi giorni un pellegrinaggio sentimentale in Europa per riabbracciare i familiari perduti di vista una quarantina d'anni fa. Si tratta della signora Anna Schincario ved. Martinuzzi, secondogenita di una famiglia di venti figliuoli, nove dei quali ancora viventi.

Nel 1924, all'età di 21 anni, Anna Schincario lasciò Fiume per raggiungere il fidanzato in Canadà e sposarlo. La signora Schincario, che ha cinque figliuoli e 15 nipotini, ha deciso di intraprendere la sua «tournée» europea dopo un anno di vedovanza.

La prima tappa del pellegrinaggio l'ha condotta ieri a Klitange, in Mosella, dove risiede una delle sue sorelle minori, la signora Maria Giannoli. La signora Schincario partirà a giorni per l'Italia. Fra le mete del suo viaggio figurano Torino, Milano e Venezia, città nelle quali abitano alcuni dei suoi fratelli e sorelle.

VENTI PERSONE COLPITE DA INTOSSICAZIONE A RACCONIGI

MUORE UNA BIMBA AVVELENATA DALLA CARNE

All'esame dei periti il montone guasto venduto da un macellaio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 26

Mentre si scoprono nuove frodi alimentari e si diffonde fra il pubblico l'allarme e l'ansia, da Racconigi, grande centro fra Torino e Cuneo, giunge notizia che una bambina è morta e venti persone sono in preoccupanti condizioni per avvelenamento da carne d'agnello guasta. Il fatto è reso ancora più angoscioso da questo particolare: la vittima, Lorena Rittà, aveva appena 9 mesi ed è deceduta per aver assaggiato un bocconcino di carne cruda in insalata dal piatto del padre. Questi è molto grave.

La carne, secondo le prime informazioni, era stata acquistata fra sabato sera e domenica mattina presso l'agnelleria del quarantottenne Giovanni Seia. Gli acquirenti erano stati molti e il quantitativo venduto si aggirava sui venti chili.

Nella giornata di lunedì il medico condotto dott. Luigi Gallo riceveva numerose telefonate di cittadini colpiti da violentissimi dolori addominali. Trattandosi di intossicazione alimentare egli avvertiva i carabinieri che prelevavano alcuni campioni di carne nella rivendita del Seia.

Intanto aumentava il numero dei malati e alcuni dovevano essere ricoverati in ospedale. Prima era la volta dell'agricoltore Antonio Rolfo, di 34 anni, e di sua moglie Agnese, 26enne; del pensionato Angelo Daniele, di 66 anni, che con la moglie Maria Cardetti, sessantacinquenne, aveva consumato la carne di montone domenica a colazione.

Anche una giovane sposa, la ventiseienne Anna Rattalino in Banchio, era costretta a chiamare il medico per atroci dolori che l'avevano colta nel pomeriggio di lunedì. Era l'unica della famiglia (composta dal marito Giovanni e dai figli Michelino, di 6 anni, e Antonello, di 22 mesi) che aveva mangiato la carne comprata il giorno prima. All'ospedale, infine, ricorrevano — denunciando gli stessi sintomi di intossicazione alimentare — l'operaio Ernesto Ghidini, di 29 anni, la moglie Caterina Gianoglio e il figlio Bartolo, di 2 anni.

Tutti costoro potevano, fra ieri e oggi, fare ritorno a casa; gravi, invece, le condizioni di altri due avvelenati, il manovale Tommaso Tittà, di 30 anni, e la figlia Lorena, di nove mesi.

Il Tittà, interrogato dai carabinieri, ripeteva più o meno quanto avevano già detto gli altri intossicati. La sera di sabato avevano comperato della carne di montone tritata alla rivendita del Seia, riservando la vivanda al pranzo della domenica.

Il manovale aveva preferito consumare la carne cruda, in insalata; mentre mangiava, teneva la figlia Lorena in braccio e a un certo punto aveva dato alla piccola un boccone di carne da assaggiare. Gli altri familiari avevano invece mangiato del bollito di manzo. Qualche ora dopo, padre e figlia erano stati colti da violentissimi dolori; il medico, accorso alla loro chiamata, aveva diagnosticato l'intossicazione. Il Rittà è ancora ricoverato in ospedale in gravi condizioni, ma per la piccola Lorena non c'è stato nulla da fare: è morta alle 4 nella sua abitazione.

La notizia, per ora, è stata nascosta al padre. Il medico, dott. Gallo, non ha potuto dire se l'intossicazione è dovuta a tossine (vale a dire che la carne era guasta) oppure a bacilli che determinano forme morbose simili al tifo.

I carabinieri, frattanto, hanno provveduto a raccogliere le dichiarazioni dei colpiti dalla intossicazione. Diversi, ancora, non sono stati rintracciati perchè si sono rivolti direttamente al medico o sono ricorsi alle farmacie. La signora Agnese Daniele in Rolfo ha detto di aver acquistato soltanto un etto di carne di montone, tritata, perchè voleva servirsene per preparare il sugo. La signora Rattalino, invece, aveva preparato una «rolata» con circa un chilo di montone. Maria Cardetti, moglie del pensionato Angelo Daniele, ha dichiarato di aver mangiato col marito la testa bollita.

Paolo Amerio

Un pazzo fugge dal frenocomio

Avellino, 26

Un pazzo, Vincenzo Bergamasco di 25 anni, di Baiano, eludendo la vigilanza del personale di sorveglianza, è fuggito nel pomeriggio di oggi dalla clinica psichiatrica «Villa dei Pini», in località Pennisi di Avellino, dove era stato ricoverato circa un mese fa per follia omicida.

La Questura di Avellino, ha disposto le ricerche del pazzo. Sono stati già controllati alcuni autobus e filobus, ma finora del Bergamasco nessuna traccia.

17 morti e 20 feriti per una sciagura nel Madagascar

Tananarive, 26

Diciassette morti, tra cui quattro bambini, e venti feriti costituiscono il bilancio di un grave incidente stradale verificatosi fra Tananarive e Majunga, a un centinaio di chilometri dalla capitale Malgascia. Tutte le vittime facevano parte della stessa famiglia che tornava dopo avere assistito a un rito funebre. L'autocarro sul quale le trentasette persone viaggiavano, per cause non accertate, mentre transitava su un ponte, è sbandato precipitando in un fiume da una decina di metri d'altezza.

Fiera autunnale di Graz

La «Grazer Süd - Ost Messe» (29 sett. - 7 ott.) verrà inaugurata questo autunno il 29 settembre dal Ministro del Commercio dott. Bock. Su una superficie di 130.000 mq. 1200 espositori dall'Austria e da 13 Paesi esteri mostreranno i propri prodotti.

La Fiera sarà dedicata in particolare all'industria del ferro, dell'acciaio e del legname e all'agricoltura.

Mostre speciali: vetrerie e porcellane, giardinaggio e armi da caccia. Le ferrovie concedono speciali riduzioni ai visitatori della Fiera.

Informazioni presso la: Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste - via L. Ariosto 3. Telefono 31440.

IERI SERA A «TRIBUNA POLITICA»

MESSO A FUOCO L'ORDINAMENTO SANITARIO

Necessita stabilire una graduatoria di ospedali Chiesto l'intervento governativo per reperire fondi

Roma, 26

Ripresa autunnale di «Tribuna politica»: dopo il periodo delle vacanze estive. Una ripresa d'eccezione dato che il tema in discussione è «l'ordinamento ospedaliero e sanitario d'Italia»: un argomento che non riesce difficile definire di scottante attualità.

Attorno alla tavola rotonda degli studi televisivi, che vede ancora Vecchietti nelle veste del moderatore, sono riuniti per il dibattito cinque illustri clinici italiani: l'on. Beniamino De Maria democristiano, presidente della commissione di Igiene e Sanità della Camera; l'on. Pietro Bucalossi socialdemocratico; il senatore Giuseppe Alberti socialista; lo on. Raffaele Chiarolanza monarchico e il professor Cataldo Cassano, esperto di turno, diretto dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Roma e membro del Consiglio superiore di Sanità.

Dopo la breve introduzione di Vecchietti è proprio il prof. Cassano a prendere la parola ed a puntualizzare gli aspetti più salienti della «crisi ospedaliera» in Italia. «Il nostro paese — ricorda Cassano — è, tra i paesi civili, quello che ha le strutture più arretrate nel campo della organizzazione ospedaliera». Ed ancora: «Noi siamo ad un livello medio di circa 4 letti per mille abitanti e dobbiamo invece più che raddoppiarlo per arrivare a quel livello di 10 letti per mille abitanti che i tempi esigono».

Altro problema, uno dei più importanti certamente, toccato dall'illustre clinico, riguarda la necessità di un immediato intervento finanziario da parte dello Stato. Riassumendo molto sinteticamente le conclusioni alle quali è pervenuto il professor Cassano si può concludere: 1) è necessario che gli ospedali conservino la loro autonomia ma perdano la caratteristica di «opera pia»; 2) sarebbe utile che gli Enti previdenziali vengano chiamati a far parte dei consigli di amministrazione degli ospedali; 3) è soprattutto indispensabile una nuova legislazione che dovrebbe considerare l'opportunità di differenziare il piccolo dal medio, dal grande ospedale.

Il senatore Alberti auspica, invece, aprendo il suo intervento, che a tutte le persone indigenti lo Stato possa assicurare cure gratuite. Passando a trattare il problema della mancanza di posti-letto Alberti ha precisato che la situazione, per quanto riguarda l'Italia meridionale, è ancora più grave di quella denunciata dal professor Cassano. Da Roma in giù infatti la media generale di 4 letti per mille persone subisce notevoli diminuzioni. Un posticino anche per la propaganda politica nell'intervento del senatore Alberti: per lui il «pensiero della scuola medica socialista si identifica sempre più con le esigenze dei tempi moderni».

La parola, quindi, al monarchico Chiarolanza, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici. Il parlamentare del PDIUM si sofferma soprattutto nell'indicare la differenza esistente tra Nord e Sud per quanto riguarda l'organizzazione ospedaliera. Il Governo deve intervenire per colmare questa sproporzione ed il reperire i fondi necessari non è poi così difficile, secondo Chiarolanza, dato che per altri provvedimenti (la nazionalizzazione dell'energia elettrica ad esempio) sono state reperite somme favolose.

L'on. De Maria, democristiano, è l'oratore più prolisso della serata. Ma non per questo il meno interessante. Secondo De Maria, dunque, occorre innanzitutto attrezzare gli ospedali convenientemente, con tutti gli strumenti che la moderna scienza medica ritiene ormai indispensabili. Per far questo, logicamente, è necessario l'intervento dello Stato, un intervento, però, che non deve essere paternalistico o burocratico ma deve lasciare ampio margine all'autonomia dei singoli ospedali. E' necessario poi, per inquadrare chiaramente il problema ed affrontarlo dalle radici, creare una razionale rete ospedaliera a forma gerarchica: con ospedali centrali completi ed ospedali periferici di pronto soccorso.

Il socialdemocratico Bucalossi è, invece, l'anticonformista della serata. «L'Italia — inizia a dire — ha una attrezzatura ospedaliera che non ha niente da invidiare agli altri Paesi. Anzi... Posti-letto ce ne sarebbero, ha affermato poi, ma troppi « malati immaginari» prolungano senza causa la loro permanenza negli ospedali. Per risolvere la situazione, comunque, sarebbe necessario che nei consigli di amministrazione degli ospedali sedessero un rappresentante dei sindacati e uno dei datori di lavoro.

Il turno di «replica» ha trovato, una volta tanto, d'accordo sui punti essenziali gli oratori. Bucalossi, peraltro, ha affermato che solo le regioni possono rappresentare il «perno attorno al quale organizzare il sistema planetario degli ospedali».

Commemorati i Caduti di El Alamein

Alessandria d'Egitto, 26

In occasione del ventesimo anniversario della battaglia di El Alamein i 4600 soldati italiani caduti, che riposano nel Sacrario di El Alamein, ed i 38 mila «non restituiti dal deserto e dal mare», sono stati commemorati stamane da 600 partecipanti al pellegrinaggio organizzato dalla Federazione combattenti e reduci di Milano.

I superstiti della battaglia, i mutilati ed i familiari dei Caduti erano giunti ieri ad Alessandria d'Egitto a bordo della motonave «Riviera». La cerimonia, celebrata nel Sacrario della famosa «Quota 33», si è aperta con la benedizione di una campana offerta dai reduci di El Alamein. Si tratta di una riproduzione, su scala ridotta, della campana dei Caduti di Rovereto «Maria Dolens», fusa con il bronzo dei cannoni delle nazioni partecipanti alla prima guerra mondiale. Il reggente dell'«Opera internazionale campana di Rovereto», padre Jori, ha letto il seguente telegramma inviato dal Pontefice: «Voce Maria Dolens, che fa udire i suoi rintocchi in terra africana, innalzi mente uomini Dio et portili nel loro terreno peregrinare mentre pregano per tutti Caduti et pace mondo at ricordare che in Cristo tutti fratelli».

Si è quindi formato un corteo preceduto dai labari che si è recato all'Ossario, presente il presidente della Federazione di Milano dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, generale Berti, il Console generale d'Italia Murari, gli addetti militari dell'Ambasciata d'Italia al Cairo ed i rappresentanti del Governatore di Marsa Matruch. Nel corso della cerimonia sono state deposte corone di bronzo tra le quali quella offerta dalle Casse di Risparmio lombarde, rappresentate da oltre 200 reduci. Ha officiato il cappellano della Federazione mons. Terzoli.

Hanno quindi preso la parola il Console d'Italia Murari ed il generale Berti, il quale ultimo ha affermato tra l'altro che dal sacrificio dei valorosi soldati italiani si deve trarre un solo insegnamento: quello della fratellanza di tutti i popoli, e un monito di pace per il mondo. Successivamente hanno preso la parola i rappresentanti del Comune e della Provincia di Milano, assessori Crippa e Preuzzotti i quali hanno riaffermato la validità del sacrificio di tutti i soldati italiani caduti dalle guerre del Risorgimento sino alla Resistenza, come monito a combattere ora la battaglia della pace e del progresso. Prendendo a sua volta la parola il gen. De Stefanis, comandante del Gruppo corazzato impegnato nella battaglia di El Alamein, ha riaffermato lo eroico comportamento dei soldati italiani pur inferiori di mezzi e privi di rifornimenti.

Fra i partecipanti al pellegrinaggio figurava una vedova fregiata di cinque stellette dell'ultima guerra il cui figlio riposa nel Sacrario di El Alamein. I partecipanti al pellegrinaggio che sono stati ricevuti al Cairo dall'Ambasciatore Magistrati, ripartono oggi alla volta di Cefalonia dove commemoreranno la strage della Divisione «Acqui».

Rissa tra due famiglie per diritto di acqua

Albenga (Savona), 26

Una rissa tra due famiglie, Giambra e Scarlata, oriunde di Villalba, in provincia di Caltanissetta, sorta per una questione di precedenza ad attingere l'acqua nella fontana della piazza di Leca, una frazione di Albenga, si è conclusa con tre ferimenti e con una denuncia contro i sette partecipanti alla baruffa.

L'episodio è accaduto ieri notte. Già da tempo tra le due famiglie, emigrate in riviera alcuni anni or sono dallo stesso paese, non vi erano buoni rapporti. Uno dei motivi principali del diverbio, degenerato in rissa, pare sia stato costituito appunto da una questione di precedenza: ciascuna delle due famiglie, infatti, intendeva attingere per prima l'acqua, in piazza. Secondo quanto risulta, dopo uno scambio di improperi, la prima a cominciare la baruffa è stata Laura Giambra di 23 anni, che ha rovesciato un secchio d'acqua su Giovanna Scarlata di 40 anni; questa è corsa, urlando, a chiamare il marito, Luciano Amico, di 37 anni, ed i cugini Calogero e Lucia Scarlata, rispettivamente di 32 e 28 anni. In aiuto di Laura Giambra, è accorso il marito Salvatore, ed il cognato Giovanni Giambra. In un primo tempo le due famiglie — secondo i racconti dei pochi testi — si sono affrontate con bastoni, putrelle di ferro e cocci di bottiglie. Poi sono cominciati i reciproci lanci di sale, che avevano lo scopo di annebbiare la vista agli avversari. Ad un certo momento, uno dei Giambra ha estratto il coltello: non è stato accertato se l'autore del gesto sia stato Giovanni. Con il coltello sono stati feriti i tre Scarlata, portati poi all'ospedale. Calogero Scarlata, è stato ricoverato per una profonda ferita da taglio al dorso.

I carabinieri hanno sequestrato un grosso bastone, il manico di un tridente ed una putrella di ferro. Le indagini sono ancora in corso. Giovanni Giambra nega di essere stato l'autore del ferimento.

CRONACHE SPORTIVE

I PETRONIANI SCONFITTI SECCAMENTE DAL VASAS PER 1-5 (1-2)

CROLLO DEL BOLOGNA A BUDAPEST NELLA PRIMA FINALE DELLA MITROPA

Bundszak, eroe della giornata con quattro reti - Annullati per fuori gioco due gol di Tumburus e sbagliato puerilmente uno da Nielsen

Budapest, 26

Il 34enne Dezso Bundszak, in forma smagliante, ha trascinato oggi alla vittoria l'undici del Vasas che ha sorprendentemente dominato e sconfitto gli italiani del Bologna per 5-1, nella partita di andata valida per la finale della Coppa Mitropa.

Il confronto è stato giocato all'insegna della velocità. Dopo i primi tredici minuti, in cui i colori ungheresi avevano dominato il campo, il Bologna assumeva il controllo della situazione mettendo a segno al 14' e al 15', due reti, entrambe marcate da Tumburus. Ma il mediano rossoblu veniva in entrambi i casi trovato in fuori-gioco dall'arbitro. Al 16' un brutto fallo dell'ala Kekesi su Franzini induceva l'arbitro a sospendere l'incontro per vari minuti. Poi, ancora una occasione sprecata da parte di Nielsen che, solo davanti al portiere e ad appena cinque metri

MARCATORI: nel primo tempo: al 32' Nielsen (B.), al 38' Bundszak (V.), al 44' Machos (V.); nella ripresa: all'8', all'11' e al 14' Bundszak (V.). — BOLOGNA: Santarelli; Marini, Lorenzini; Tumburus, Janich, Franzini; Perani, De Marco, Nielsen, Haller, Pascutti. VASAS: Szentmihaly; Ihasz, Bundszak; Mezei, Sarozi, Berendi; Kekessi, Farkas, Machos, Pal I, Pal II. ARBITRO: Stohl (Austria). — NOTE: 30.000 spettatori hanno assistito all'incontro che si è disputato in notturna al Nepstadion di Budapest.

dalla rete, sparava alto quando Szentmihaly sembrava ormai irreparabilmente spacciato. Al 32' era però la volta buona. Nielsen si faceva perdonare lo sbaglio di pochi istanti prima e su passaggio preciso di Pascutti, saettava in rete da 15 metri.

Passavano 6 minuti e il Vasas replicava, interrompendo con un veloce attacco l'assedio degli italiani. In seguito ad un fallo commesso da un difensore rossoblu, Bundszak, goleador del confronto con le sue quattro reti, trasformava in goal una punizione battuta poco oltre la linea di rigore. Il pareggio portava i nervi delle due schiere a fior di pelle. Solo a fatica, al 40', l'arbitro riusciva a controllare una mischia indescrivibile creatasi davanti a Santarelli. Al 44', inaspettata, giungeva la seconda rete del Vasas: l'ala Pal II centrava cogliendo Machos completamente smarcato. Il centravanti avanzava di qualche passo e con molta freddezza rendeva vano l'intervento di Santarelli.

Nella ripresa il Vasas ha continuato i suoi attacchi in profondità, e nel giro di 7 minuti ha segnato i tre gol che hanno concretato la sua superiorità. All'8', azione Bundszak-Machos-Bundszak: quest'ultimo ha segnato con un tiro imparabile (3-1). All'11' un giocatore bolognese ha fermato bruscamente Pal II, facendolo cadere: Berendi ha battuto la punizione da 35 metri e Bundszak ha infilato in rete da 28 metri.

Il gioco è ripreso in un'atmosfera riscaldata e il bolognese Marini viene espulso per irregolarità. Dopo tre minuti, al 14', Bundszak ha segnato il suo quarto gol (5-1). Nell'ultima mezz'ora i padroni di casa hanno rallentato il ritmo de' gioco, paghi del risultato, pur conservando sempre la superiorità sul Bologna, ridotto in dieci uomini.

Il livello dell'incontro è stato molto elevato.

PUNIZIONI LEGA NAZIONALE

Ammoniti due udinesi multate Napoli e Palermo

Milano, 26

Il giudice sportivo della Lega nazionale della FIGC ha squalificato per due giornate Bacci (Cosenza) e Bartoli (Foggia). Per quanto riguarda le società, sono state multate di 250 mila lire Napoli e Palermo.

Ecco gli altri provvedimenti disciplinari in merito alle partite dei campionati di Serie A e B di domenica 23 settembre: Giocatori espulsi. Ammonizione con diffida e ammenda di lire 30.000: Pantaleoni (Genoa). Per un turno: Tesconi (Venezia), Mistone (Napoli). Ammonizione con ammenda: Cervato (Spal), Colombo (Atalanta), David (Milan), Goldoni (Modena), Nielsen (Atalanta), Puglia (Palermo), Rosato (Torino), Bettoni (Foggia), Caroli (Lecco), Cicogna (Bari), Dalla Pietra (Cosenza), Fumagalli (Brescia), Ghiadoni (Lucchese), Magheri (Sambenedettese), Pirbaz (Udinese), Valsecchi (Padova), Calzolari (Messina), Tagliavini (Udinese), Molino (Napoli), Carrano (Bari), Recagno (Brescia), e Calloni (Messina).

Europei di basket

Ungheria-Italia 55-43 (23-12)

Mulhouse, 26

Nel quadro dei campionati europei femminili di pallacanestro l'Ungheria ha battuto oggi l'Italia per 55-43 (23-12).

Nonostante il punteggio netto a favore delle ungheresi, le italiane hanno costituito un duro ostacolo per le avversarie.

Per circa un quarto d'ora le azzurre sono riuscite a mantenersi a stretto contatto di punteggio con le magiare grazie alla loro abilità nei tiri liberi. Nella seconda metà del primo tempo l'Ungheria ha svolto una più eccellente impennata ed è riuscita a chiudere in vantaggio per 23-12. La ripresa è stata sostanzialmente equilibrata e le ungheresi hanno dovuto impegnarsi a fondo per conservare il vantaggio. Ecco l'elenco delle giocatrici che hanno realizzato punti. UNGHERIA: Kovacs 16, Koren 16, Hegedus 8, Lick 6, Markus 3, Kalo Maria 2, Berecsk 2. ITALIA: Paulich 11, Tarabocchia 10, Pezzi 9, Vendrame 6, Bonchetti 4, Cirio 2, Grisotto 2.

Ecco gli altri risultati della giornata: Russia-Cecoslovacchia 51-49 (22-21, 43-43); Bulgaria-Belgio 77-36; Romania-Francia 50-43 (21-19).

Per soci della Esso Junior

Riunione di go-kart domenica a S. Giusto

Indetta dalla «Esso Junior» e con l'organizzazione della Scuderia L. Ostuni, domenica mattina nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, si ripeterà per la terza volta la manifestazione di go-kart che tanto successo ebbe nelle precedenti edizioni.

La «Esso Junior» ha invitato con cartolina personale, alcune centinaia di ragazzi triestini che potranno prendere confidenza con i go-karts su di una piccola pista predisposta nel Cortile stesso. Alla fine verrà compilata una classifica e i migliori giovanissimi piloti verranno premiati.

Coppa delle Coppe

Napoli-Bangor 3-1

Tutto da rifare in campo neutro

Napoli, 26

Il Napoli ha vinto per 3 a 1 l'incontro del primo turno della Coppa delle coppe contro i gallesi del Bangor. Nell'andata il Bangor aveva vinto per 2-0.

BANGOR: Savies; Souter, Griffith; Murphy, Birch, Wilkinson; Matthews, Mac Allisser, Hunter. NAPOLI: Pontel; Molino, Mistone; Rodi, Gatti, Girardi; Mariani, Rosa, Fanello, Ronzon, Tacchi. ARBITRO: Menet (Svizzera).

La squadra azzurra ha giocato meglio che nelle ultime partite di campionato, grazie all'inclusione di Fanello e Rosa, che hanno trasformato l'attacco dandogli buona vitalità. Il Bangor è apparso molto modesto e ha avuto soltanto qualche uomo all'altezza della situazione. Tra i migliori dei gallesi sono stati Birch, il giovanissimo Matthews e Mac Allisser, che ha anche segnato una rete. Nel Napoli si sono messi in luce il rientrante Fanello, Rosa, Ronzon e Mistone.

La superiorità del Napoli si è manifestata sin dai primi minuti, con tre o quattro tiri di Ronzon che sono terminati a lato di poco. Anche Fanello è penetrato con disinvoltura tra la fragile difesa dei gallesi. Al 29', al termine di un periodo di lunga pressione, il Napoli ha segnato con Mariani su passaggio di Rosa.

Nella ripresa la squadra italiana raddoppia con un tiro di Tacchi che riprende una corta respinta di Savies su un lungo pallone di Mistone. Quando sembrava che il Napoli potesse segnare il terzo punto, il Bangor ha raccorciato le distanze. Una rimessa di Birch è stata raccolta da Mac Allisser il quale, approfittando di un errore di Pontel e di tutta la difesa, ha segnato facilmente. A cinque minuti dal termine, il Napoli ha riacciuffato in extremis il successo che gli stava sfuggendo, Fanello ha raccolto un passaggio di Rosa e ha infilato imparabilmente in rete. Due minuti dopo per poco il centravanti napoletano non ha dato alla squadra azzurra il gol della qualificazione che il Napoli avrebbe ampiamente meritata.

Risultati di calcio

COPPA DEI CAMPIONI

Bruxelles: Anderlecht-Real Madrid 1-0 (0-0); andata 3-3
Varsavia: Ujpest Dozsa-Zoglebia Sosnowiev 0-0. And. 5-0
Helsinki: Austria Vienna-HIFK Helsinki 2-0 (0-0). Andata 5-3
Berlino: Dukla Praga-ASK Vorwaerts 3-0 (1-0).
Colonia: Colonia-Dundee (Scozia) 4-0 (3-0). Andata 1-8.
Lisbona: Sporting-Shelbourne 5-2 (2-0).

COPPA DELLE COPPE

Siviglia: Siviglia-Glasgow Rangers 2-0. Andata 0-4.

COPPA DELLE FIERE

Belfast: Real Saragozza-Glentoran 2-0 (1-0)
Ginevra: Sampdoria-Aris (Lussemburgo) 1-0 (1-0)
Marsiglia: Olimpique-St. Gilloise 1-0

AMICHEVOLI

Copenaghen: Danimarca-Olanda 4-1 (2-1)
Riccione: Inter-Riccione 16-1

Coppa delle Fiere a Istanbul

Roma-Altay 3-2 (3-1)

Istanbul, 26

Nell'incontro di andata valido per il primo turno della Coppa delle Fiere, l'A. S. Roma ha battuto la squadra turca dell'Altay per 3-2.

ROMA: Matteucci; Fontana, Carpanesi; Guarnacci, Losi, Pestrin; Orlando, De Sisti, Lojacono, Angelillo, Menichelli. ALTAY: Varol; Yilman, Numan; Cahid, Kazim, Erkan; Gonen, Nazmi, Dekir, Onder, Coskun. ARBITRO: Rafuk Talu.

Le reti sono state segnate nel primo tempo da Nazim al 20', Orlando al 21', Lojacono al 31', Menichelli al 37'; nella ripresa Nazmi all'8'.

Sabato e domenica a Trieste

Torneo nazionale dei Vigili del Fuoco

Sabato e domenica prossimi avremo a Trieste della pallavolo di prima scelta. Una manifestazione a carattere nazionale che dobbiamo ad una felice iniziativa del Comando dei vigili del fuoco di Trieste che, per ricordare i loro Caduti, organizzano un torneo nel quale verrà assegnata la prima «Coppa Caduti del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Trieste». La manifestazione, che ha il patrocinio del Ministero degli Interni, sezione antincendi, ha ottenuto l'appoggio delle massime autorità cittadine che hanno contribuito con l'offerta di premi individuali e di rappresentanza alla buona riuscita della competizione.

Le squadre partecipanti sono: Avia Pervia Interauto (campione d'Italia della massima categoria), Vigili del fuoco di Padova, Vigili del fuoco di Venezia vincitori del girone veneto-giuliano della Serie B, Vigili del fuoco di Pisa vincitori del girone toscano della Serie B e Vigili del fuoco di Trieste. Un complesso di formazioni di reale valore che daranno vita ad un torneo molto interessante e molto atteso negli ambienti pallavolistici triestini.

L'organizzazione, presieduta dal dott. ing. Virgilio Casablanca, comandante dei nostri vigili del fuoco e presidente del Gruppo sportivo vigili, procede spedita ed è ormai giunta nella sua fase conclusiva. Il torneo si svolgerà sabato e domenica prossimi nella palestra comunale di via Riccardo Zandonai. Sabato le gare avranno inizio alle 15 per riprendere domenica mattina alle ore 9 e concludersi alle 15.

Nella mattinata di domenica, alle ore 8, nella caserma di Largo Nicolini, sarà celebrata una Messa al campo in suffragio dei Caduti del Corpo dei vigili del fuoco.

Al torneo di tennis

Mioni, Poillucci e Franca semifinalisti

Mioni, Poillucci e Franca sono i primi tre semifinalisti nel singolare maschile del torneo provinciale di tennis per non classificati che si sta svolgendo da alcuni giorni sui campi di via Belpoggio, organizzati dal Circolo Ufficiali di Trieste.

Mioni si è imposto su Colombo in maniera più netta del previsto col punteggio di 6-1 e 6-1. Il bianco-verde Poillucci ha confermato di attraversare un buon periodo di forma battendo in tre set il «marinaretto» Sain. Quest'ultimo, partito velocissimo nel primo set che vinceva per 6-1, si disuniva nel secondo che lo vedeva soccombere per 6-3 e non riusciva a ricuperare nella partita decisiva che assegnava la vittoria a Poillucci con il punteggio di 6-4. Combattuta è risultata la partita fra i «regolaristi» Franca e Lazzara, terminata con il successo del primo per 7-5 e 6-2.

Singolare maschile: Mioni b. Colombo 6-1, 6-1; Poillucci b. Sain 1-6, 6-3, 6-4; Franca b. Lazzara 7-5, 6-2. **Singolare femminile:** Cescutti b. Francesca Iapoce 6-1, 6-3; Palermo b. Pacorini 6-4, 6-2. **Doppio maschile:** Zennaro-Moncini b. Relya-Candiani 6-1, 6-4; **Doppio misto:** de Benvenuti -Rosso b. Cescutti-Santulin 6-0, 4-6, 6-2; Iapoce-Stauber b. Presel-Presel 6-1, 6-3.

I pugili statunitensi Denny Moyer e Joey Giambra si affronteranno il 20 ottobre a Portland per contendersi il nuovo titolo mondiale dei medi-junior.

(Telefoto al «Piccolo»)

Chicago: Quattro immagini di una sequenza del k.o. con il quale Liston ha schiantato Patterson. Liston colpisce col suo formidabile sinistro che fa crollare al tappeto l'avversario; nell'ultimo fotogramma Patterson tenta di rialzarsi appoggiandosi faticosamente al tappeto: per l'ex campione tutto è finito, l'arbitro ha ormai terminato il conteggio e pronuncia l'«out»

IL MONDO SPORTIVO STUPEFATTO DELLA FULMINEA CONCLUSIONE

PATTERSON NONOSTANTE IL K.O. SUBITO HA GUADAGNATO DIECI MILIONI AL MINUTO SECONDO

Liston pronto a concedere la rivincita e felice della sua riabilitazione
La stampa sovietica parla di gladiatori sgozzati e di nobili spettatori

Chicago, 26

Centinaia di giornalisti hanno partecipato oggi alla conferenza stampa tenuta dal nuovo campione del mondo dei pesi massimi, Sonny Liston, remissivo e sorridente ma nettamente vincitore ieri sera a Patterson, al Comiskey Park di Chicago.

Sonny ha dichiarato che concederà a Patterson la rivincita prevista dal contratto e poi affronterà gli sfidanti uno alla volta così come risulteranno dalla classifica». Dicendosi fiducioso di diventare un «buon campione», Liston ha provocato una risata generale quando ha aggiunto: «Spero, ragazzi, che mi darete la possibilità di completare la mia ri... la mia ri...» strizzando l'occhio, il campione si è voltato verso il suo manager Nilson dicendogli: «La mia ri..., completala tu». Sonny voleva ovviamente parlare di «riabilitazione».

Un giornalista ha chiesto a Liston il suo giudizio su Ingemar Johansson che, nel suo primo combattimento con l'ex campione, mise k.o. Patterson assicurandosi per breve tempo la corona mondiale. «Se è il numero 1 — ha risposto — sarò felice di combattere con lui; è un buon pugile... o se al primo posto nella graduatoria ci sarà Eddie Machen, lui sarà il mio primo avversario, dopo Patterson».

Jack Nilson ha confermato che Liston combatterà con Patterson «perchè c'è in ballo la penale di un milione di dollari prevista dal contratto. Purtroppo non siamo ancora riusciti a guadagnare tanto denaro e vogliamo combattere, con lui in ogni caso». Nilson ha aggiunto che Liston e sua moglie, Geraldine, torneranno a Filadelfia «forse oggi stesso».

Ieri sera centinaia di agenti del fisco si sono presentati in tutti i cinema d'America che avevano proiettato in circuito televisivo «chiuso» l'incontro, per sequestrare circa cinque milioni di dollari degli incassi. L'operazione che ha incluso anche il botteghino del Comiskey Park, dove si era svolto l'incontro, è proseguita anche stamattina. Gli agenti del fisco debbono sequestrare (restituendo l'eccesso agli aventi diritto, dopo i controlli del caso) 3 milioni 900.000 dollari della parte di incasso riservata per contratto agli organizzatori dello incontro la «Championship Sports Inc.» e agli organizzatori del circuito televisivo «Graff, Reiner and Smith enterprises Inc.». Il fisco federale (Internal Revenue Service) sostiene che le due società non sono in regola con le tasse dell'anno passato.

Il pubblico pagante ascendeva, nel match di iersera a 19 mila persone, e l'incasso è stato di dollari 665.420. Le entrate nette di dollari 560 mila circa. A Patterson va il 45 per cento di questa cifra, a Liston il 12,5 per cento ed al gruppo organizzatore il 42,5 per cento. Come diritti su radio e cinema, Patterson ha il 55 per cento, Liston il 12,5 e gli organizzatori il 32,5.

Non è stato ancora reso noto l'ammontare esatto della borsa di Floyd Patterson, tuttavia, dopo un primo calcolo approssimativo, si può dire che per ciascuno dei 126 secondi del combattimento di questa sera, Patterson ha guadagnato circa 15.880 dollari, corrispondenti a circa 10 milioni di lire.

Al Bolan, presidente della «Championship Sports» che ha organizzato uno dei più brevi — ed il più ricco — incontro della storia dei campionati mondiali dei pesi massimi, ha reso noto che a Sonny Liston, neo detentore della corona del mondo della massima categoria, verrà offerta l'opportunità di concedere la rivincita a Floyd Patterson a febbraio, oppure a marzo. Egli ha infatti precisato che è sua intenzione allestire la rivincita tra i due pugili negri nel giro di cinque o sei mesi. Sebbene Al Bolan non abbia voluto precisare il luogo dove si svolgerebbe tale incontro, un altro dirigente dell'organizzazione ha dichiarato: «Al vorrebbe che tale combattimento si svolgesse a Miami Beach più che in qualsiasi altro posto».

Intanto il neo campione mondiale, a diverse ore dalla conclusione dell'incontro con Patterson, ha confermato le sue precedenti dichiarazioni e cioè che non si opporrà affinchè la rivincita possa avere luogo al più presto possibile. «Non voglio creare nessuna difficoltà — egli ha detto — per la mia rivincita con Patterson. Voglio essere un campione modello. Un vero campione amato e stimato».

Il Sindaco di Filadelfia, James H. J. Tate, si è congratulato con Liston «per aver portato il titolo mondiale dei massimi nella città di Filadelfia». «La vostra impresa dimostra — egli ha telegrafato al neo campione — che il passato non influenza in modo assoluto l'avvenire di un uomo. Sono sicuro che tutti gli abitanti di Filadelfia si uniscono a me nel rivolgervi i migliori auguri per un regno da campione colmo di successi».

Per contro, prendendo lo spunto dall'incontro l'Agenzia sovietica Tass attacca oggi duramente il pugilato americano. Dopo aver definito Liston come qualcosa di «simile a una belva» e sottolineato che gli spettatori hanno pagato fino a 100 dollari per assicurarsi pochi istanti di esaltazione, la Tass scrive: «Molti secoli fa, i gladiatori si sgozzavano a vicenda per divertire i nobili spettatori. Ma i gladiatori del ventesimo secolo si sfigurano l'un l'altro per la borsa. Le leggi crudeli della giungla regolano il pugilato professionistico statunitense».

I commenti americani mettono in rilievo come la categoria più prestigiosa del pugilato mondiale — i pesi massimi — hanno il loro nuovo monarca in Sonny Liston, l'uomo che per due anni aveva braccato Patterson, l'uomo che per due anni, complice il «ritegno puritano» di parte del pubblico e dei responsabili sportivi, era stato evitato da Patterson. Sale sul trono dei massimi consolidando la sua fama di «puncher» demolitore. Solo due volte, nei massimi, qualcuno si è liberato dei suoi avversari più rapidamente di Liston: il grande Joe Louis nella famosa rivincita contro Max Schmeling nel lontano 1938 (due secondi in meno) e Tommy Burns che mise fuori combattimento Jim Roche a Dublino nel 1908, a un minuto e 28 secondi dall'inizio.

«Se il pubblico mi darà la possibilità di mettere una pietra sul passato potrò essere un buon campione», sono state le parole pronunciate da Liston negli spogliatoi. Il nuovo «bomber» ci teneva a mettere in chiaro le cose per quanto riguardava la sua fedina penale. Il gancio che ha demolito Patterson non ha avuto certo soltanto un significato tecnico. Quanto al combattimento Liston ha avuto una conversazione scintillante coi giornalisti. «Lo tocco col sinistro e mi si getta addosso. Al break dell'arbitro, Patterson si abbandona alle corde. Capisco di avergli fatto male e gli dò sotto con una doppietta di sinistro. Mica male. Tutto qui». E' lo scarno resoconto del protagonista. Ma i giornalisti insistono mitragliandolo di domande: «Sentite, — risponde — preferirei tornare sul ring a battermi ancora con Patterson piuttosto che rispondere a tutte queste domande». Gli chiedono: «Ti sei fatto male, Sonny» e il campione replica, provocando una gran risata: «L'unica volta che mi ha colpito è stato quando, dopo il conto di dieci, ha tentato di rimettersi in piedi: pensavo che volesse tornare a combattere. Mi ero già messo il cuore in pace».

Negli spogliatoi, a complimentare Liston, c'era anche Rocky Marciano che ai giornalisti ha detto: «Mi sembra che Liston sia un grande pugilatore». La presenza più notata è stata quella di molti ecclesiastici che in un modo o nell'altro hanno avuto una parte importante nella riabilitazione di Liston: Padre Murphy che ostentava un distintivo con la scritta «Mi piace Sonny» e Padre Stephens cappellano al penitenziario del Missouri e vero protagonista del lancio di Sonny nel mondo pugilistico.

Negli spogliatoi di Patterson, la atmosfera è improntata a cocente delusione. Inutilmente Patterson che riceve i giornalisti dopo aver cercato in ogni modo di evitare ogni contatto con la stampa, inizia il suo dire con espressioni molto sportive nei confronti dell'avversario: «Spero che la stampa e il pubblico daranno a Liston una «chanche» ora che ha vinto il titolo in modo spettacolare». La voce dell'ex campione suona amara. Patterson ammette che non vi sono scusanti per la sconfitta. «Ho perso. E' tutto. Ho incassato un gran colpo. Fisicamente non sono ferito ma moralmente sì». E' ancora chiaramente stordito. Dichiara alludendo a Liston: «Dice di avermi colpito con tre sinistri. Forse è esatto». Aggiunge che naturalmente desidera incontrarlo ancora. E presto. «Non voglio aspettare un anno... vedremo di fare in modo che il combattimento si faccia fra tre mesi». Ecco la sua descrizione del match:

«Non ho mai avuto la possibilità di colpirlo duramente. Ho cominciato piano. Avevo davanti quindici riprese e pensavo di stancarlo. Ma Liston ha dato sotto prima di quanto prevedessi. Manovrava lentamente: riuscivo a controllare tutti i suoi colpi, ma l'ultimo quello che mi ha abbattuto, non l'ho visto affatto».

Così Patterson — il giudizio degli esperti sembra concorde — scompare dalla scena del pugilato mondiale con vari record sulle spalle, oltre naturalmente il k. o. record inflittogli da Liston. E' stato infatti il più giovane boxeur che abbia mai vinto il titolo mondiale e il primo nella storia dei massimi a conquistarlo una seconda volta dopo averlo perso ad opera di Johansson. Se una consolazione rimane a Patterson essa proviene dalla borsa: incasserà si prevede, circa 1 milione 700 mila dollari contro i 400.000 che andranno a Liston.

In merito agli incassi, le previsioni della cifra record globale di 5 milioni di dollari sembrano rispettate, anche se il numero degli spettatori al Comiskey Park è risultato nettamente inferiore all'attesa. Grandiosa è stata invece la folla che ha assistito in 260 teatri alla ripresa televisiva del match. Ma gli organizzatori mentre già pregustavano l'incasso favoloso hanno avuto, ieri sera stessa, un primo dispiacere che non sembra affatto di buon auspicio. Al teatro «Fox» di Brooklyn i 4000 spettatori hanno inscenato su due piedi una clamorosa dimostrazione pretendendo la restituzione dei soldi versati per il biglietto (circa sette dollari e mezzo). E' dovuta intervenire la polizia perchè l'atmosfera si era fatta incandescente. La lamentela di maggior rilievo era dovuta al fatto che all'improvviso il video si era annebbiato andando k. o. prima di Patterson.

LA TRIESTINA A CIVIDALE VINCE PER 4-1 (3-0)

Tre reti di Mantovani una del bravissimo Ferrara

Cividale, 26

La Triestina ha disputato ieri pomeriggio sul campo della Cividalese una partita amichevole, che è servita agli alabardati quale collaudo definitivo in vista della duplice trasferta nel Meridione. La comitiva alabardata era presente con sedici giuocatori ma soltanto tredici hanno preso parte alla gara che si è disputata in due tempi coi 45' regolamentari. Il laterale Dalio e le mezz'ali titolari Trevisan e Secchi hanno svolto la preparazione ai bordi del campo e non sono scesi in campo per la partita. L'incontro diretto dall'arbitro di Udine Pittarella si è chiuso col punteggio di 4 a 1 a favore dei triestini.

Nel primo tempo venivano schierate in campo le seguenti formazioni: TRIESTINA: Toros; Frigeri, Vitali; Szoke, Mercusa, Sadar; Santelli, Orlando, Vit, Mantovani, Risos. CIVIDALESE: Cruciati; Nadalutti, Guizzo; Pittioni, Colombo, Troi; Boccolini, Croppo, Dorlig I, Silipotti, Fantini.

La partita s'iniziava con tiri a rete di Vit e Santelli. I padroni di casa replicavano all'8' con Fantini che operava una improvvisa girata a rete con un colpo di testa: Toros bloccava con sicurezza. Al 10' la prima rete della giornata. Un lancio in profondità di Vitali sulla sinistra veniva intercettato da Mantovani che non esitava a spedire la palla in rete con un tiro in corsa. Al 17' gli alabardati imbastivano un'azione che chiamava in causa cinque giuocatori: la palla passava da Frigeri a Szoke, indi l'azione veniva sviluppata da Sadar e Mantovani. Il tiro conclusivo era opera di Orlando, ma la palla veniva deviata in calcio d'angolo, il primo della giornata a favore degli alabardati (5-2 complessivamente a favore dei triestini).

La seconda rete della giornata maturava al 25'. Scambio rapido in corsa tra Sadar e Vitali e staffilata prepotente di Mantovani. La terza rete era ancora ad opera di Mantovani, il quale al 43' sfruttava una combinazione Orlando-Vit per infilare con un tiro centrale. Nel finale la Cividalese era stata costretta a subire l'iniziativa dell'avversario che però non riusciva a concretizzare.

Dopo l'intervallo di 10' le squadre si presentavano in campo con alcune varianti nei rispettivi schieramenti. La Triestina lasciava negli spogliatoi Sadar e Risos. La mediana veniva composta da Szoke, Brach e Mercusa; il quintetto di punta risultava formato da destra a sinistra con Mantovani, Orlando, Vit, Ferrara e Santelli. Anche la Cividalese operava qualche sostituzione. Colasanti subentrava a Nadalutti, che diventava «stopper» al posto di Colombo; De Nardi, Cantoni e Turus prendevano il posto rispettivamente Boccolini, Croppo e Silipotti.

Nei primi minuti di giuoco era la Triestina a subire l'azione dei locali. Poi Santelli, a seguito di una azione manovrata da Szoke, Orlando, Ferrara e Vit, falliva il bersaglio per un soffio quando era venuto a trovarsi a tu per tu con Cruciati. Al 9' la Cividalese raccorciava le distanze con Dorlig I, il quale antecipava Toros indeciso.

La Cividalese imbaldanzita della rete accelerava il ritmo dell'offensiva ed i triestini subivano la reazione senza tanto scomporsi. I richiami dell'allenatore Radio dai bordi del campo ed alcuni... schiamazzi del pubblico presente, davano agli alabardati la carica sufficiente per opporre una valida controffensiva. Al 21' Ferrara, il migliore degli alabardati in questa seconda fase, portava a quattro le marcature della giornata. La manovra era stata impostata da Mantovani, spostatosi per l'occasione nel settore sinistro; il tiro imparabile di Ferrara era angolato ed a mezz'altezza, una palla veramente imprendibile. Al 25' Cruciati si esibiva in una stupenda parata a pugno deviando una saetta di Mantovani, che andava successivamente a sbattere sul montante sinistro. Si raggiungeva la fine al piccolo trotto.

In complesso l'allenamento è stato soddisfacente anche se ha lasciato taluni dubbi sul grado di efficienza e di preparazione in alcuni giuocatori. Orlando, ad esempio, rientrava nei ranghi dopo un'assenza prolungata. Il giuocatore ha corso molto, ma ha stentato a trovare i collegamenti col suo occasionale compagno di reparto Mantovani, trasformatosi in mezz'ala per fare fiato. Orlando comunque è stato l'uomo che più di tutti gli alabardati ha tirato a rete (ben dodici tiri!) durante i novanta minuti. La mira non era perfetta, ma comunque Orlando ha svelato gli alti limiti delle sue possibilità e capacità nel tiro a rete. Una volta completamente rodato, Orlando sarà un giuocatore di grande utilità per la Triestina.

L'uomo, che ha maggiormente soddisfatto è stato Ferrara, continuo nell'azione, preciso nei passaggi e dalla chiara visione di giuoco. Normale il rendimento degli altri, tra i quali figurava Brach che va lentamente riprendendo quota dopo l'operazione del menisco. Per Brach quella di ieri era la seconda partita della stagione; tra qualche settimana Radio avrà una pedina di più nella rosa dei giuocatori disponibili. La prova di Vit è stata solo parzialmente positiva. Il giuocatore ha alternato momenti felici ad altri meno, specie quando ha voluto insistere nel trattenere troppo la palla nelle azioni di contrattacco che hanno così favorito il «rientro» degli avversari.

Dopo la partita i dirigenti della Cividalese hanno offerto agli alabardati un rinfresco.

B. I.

DA STAMANE NELLE ACQUE DELL'IDROSCALO DI MILANO

GLI «ASSOLUTI» DI CANOTTAGGIO E LA PARTECIPAZIONE TRIESTINA

Gli «assoluti» di canottaggio che si svolgeranno all'idroscalo milanese da stamane a domenica concluderanno la stagione remiera del 1962. A Milano saranno in palio gli scudetti tricolori dei sette tipi olimpionici, sia per la categoria juniores che per quella seniores. Per i primi saranno in gara 63 equipaggi per complessivi 163 vogatori gara e per i senior 28 armi con 75 vogatori. Nel quadro degli assoluti ci saranno anche delle prove per armi femminili, 4 equipaggi con 10 rematrici.

Nella categoria junior del «4 con» sono iscritte nove barche: Moto Guzzi, Caprera di Torino, R. C. Sanremo con 2 equipaggi, Ferroviario di Venezia, Lecco, Guardia di finanza, Esercito-Napoli, Limite sull'Arno. Nel «due senza» altri otto partecipanti: Varese, Posillipo, Ginnastica Triestina, Viareggio, Lecco, Cremona, S. C. Napoli e Falck di Dongo. Nel singolo ben 13 skiffisti di Ancona, Sabaudia, Torino (Girone e Rampini), Sanremo, Ignis Comerio, Trieste (Negovetti e Bonazza), Bari (Buquicchio e Portoghese), Gaeta e Genova. Nel «2 con» Trieste, Livorno, Sanremo, Como, Viareggio, Firenze, Gaeta, Monfalcone, Comerio; (Sanremo e Gaeta allineeranno due equipaggi ciascuno). Nel «4 senza» avremo la Netturno di Trieste, la S. C. Lecco, la S. C. Falck ed il Centro sportivo dell'Esercito di Napoli. Nel «due di coppia» 12 concorrenti: due di Milano, due di Roma, due di Trieste, due di Bari, S. C. Porto, Padova, Cremona, Napoli. Infine nell'«otto» la Marina militare ha iscritto Sabaudia e Messina, il C. S. Esercito di Napoli ed l'U. C. Livornesi.

Le gare femminili intercaleranno le prove junior e senior ed avranno in lizza due vogatrici in canoe e il «4 con», tutte con la maglia della S. C. Sanremo.

Le gare senior, sempre nei sette tipi, vedranno quattro equipaggi del «4 con»: Marina militare di Sabaudia, Velocior della Spezia, Finanza di Gaeta, Falck di Dongo. Cinque iscritti nel «due senza»: Ignis di Comerio, S. C. Napoli, C. N. Posillipo Napoli, Falck, Bissolati di Cremona. Cinque singolisti: Martinoli della Ignis, Rampini dell'Esperia di Torino, Dambrosi del Circolo Marina Mercantile di Trieste, Pugliese del Posillipo e Girone dell'Esperia di Torino. Nel «2 con» soltanto 4 barche: Livornesi, Lario Como, Ignis Comerio e Posillipo Napoli. Nel «4 senza» ai campioni europei della Falck contrasterà il passo soltanto la pari barca della Netturno di Trieste. Nel «due di Coppia» sei barche: Ignis, Milano, Roma, Cremona, Napoli, Porto; infine nell'«otto» la Finanza di Gaeta si allineerà contro la Moto Guzzi. Complessivamente saranno 28 società, Enti e Gruppi remieri che si batteranno per la conquista dei titoli junior e senior.

Certamente l'attenzione federale si concentrerà sugli equipaggi giovanili in quanto su questi vertono le speranze per i futuri confronti internazionali: campionati europei che si svolgeranno il prossimo anno a Copenaghen e i Giochi olimpici di Tokio nel 1964. I recenti campionati mondiali di Lucerna hanno messo in evidenza una crisi del nostro canottaggio, pertanto a Milano ci sarà una seduta del consiglio di presidenza, nella quale l'avv. Lanni di Como ascolterà la relazione tecnica del delegato Siliprandi e quella degli altri consiglieri che presenzieranno a Lucerna alla grande rassegna mondiale del canottaggio. Sarà una seduta «calda» nella quale si dovranno affrontare sia i problemi tecnici che quelli importanti della propaganda nelle «scuole», «aziende» e società. Soprattutto in quest'ultime bisognerà risollevare il morale e ridare ai circoli privati l'incarico di lanciare i giovani, istruendoli con nuovi metodi e sistemi sui più moderni dettami della voga.

Da Milano sarà relazionato su quali speranze può contare il nostro canottaggio e soprattutto cosa sarà deciso per superare questo periodo di stasi remiera, stati intesa nel senso che i nostri rematori sono ancora preparati, stilisticamente ed atleticamente, con sistemi ormai ritenuti superati dai Paesi oggi all'avanguardia remiera: Germania, Russia e Francia.

Trieste parteciperà agli «assoluti» con equipaggi della Ginnastica Triestina, Circolo Marina Mercantile, Netturno e Timavo di Monfalcone. I biancocelesti di sacchetta gareggeranno nei junior con il «doppio» Krizman - Dessardo, il «2 senza» Rapotec-Giovannelli, il singolista Bonazza e probabilmente con il «doppio» formato da Bonazza e Dessardo.

Il C.M.M. metterà fra i singolisti senior Silvano D'Ambrosi e il «doppio» junior Spacie Marino con Micol. La Netturno sarà l'unica avversaria della Falck di Dongo nella gara per il titolo assoluto del «4 senza». I biancoverdi avranno ai carrelli della barca Ciani, Pellarin, Massari e Bastiani. La Timavo di Monfalcone gareggerà con il «2 con» di Cristian e Smach.

Le speranze giuliane puntano sul singolo di D'Ambrosi e sul «due senza» della Ginnastica. Lo anno scorso a Castelgandolfo Trieste vinse due titoli con vogatori che non saranno quest'anno presenti con i colori sociali; intendiamo riferirci al «due senza» di Petri e Mosetti passati quest'anno alla Ignis di Comerio ed al singolista Sabino Rebek che non ha ancora ripresa la brillante forma.

Sul campo di regate, ormai approntato, già quasi tutti gli equipaggi stanno mettendo a punto la loro preparazione. Per ora le condizioni atmosferiche sono eccellenti. Nella giornata di domenica, parte delle finali per la categoria seniores sarà trasmessa in ripresa diretta.

V. M.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DISTINTA, referenziata, per bambini, assistenza malati, offresi. Telef. 92396. 68231 A

PRESTASERVIZI offresi ore da combinarsi 30 mila mensili. Telefonare 56036. 29829 A

PRESTASERVIZI giovane offresi ore 8-19. Cass. 29836 A, UPI.

49ENNE fidata, capacissima tuttofare, cucinare, offresi stabile presso 1-2 persone. Cassetta n. 29856 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA capace disposta anche alcuni lavori domestici cercasi prontamente persona sola abitazione centrale. Telefonare offerte referenze pretese al numero 61690 orario ufficio. 29795 B

DOMESTICA piccola famiglia, alta paga cercasi con referenze. Carducci 39, negozio Stop. 29853 B

DOMESTICA referenziata pratica cucina, cerca famiglia con bambini Opicina, adeguata retribuzione. Tel. 21177. 68244 B

LAVANDAIA cercasi 4 ore mattino. Albergo Commercio, Orologio 4, tel. 35986. 68292 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Telef. 24779. 29850 B

PRESTASERVIZI pratica cercano coniugi soli dalle 8-17. Presentarsi via Udine 24, porta 9. 68220 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Esposito, via Franca 4/1, tel. 33471. 47537 B

PRESTASERVIZI 3 ore pomeriggio cercasi. Benvenuti, via Tesa 25. 68280 B

RAGAZZA preferibilmente stabile o mezzo servizio cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Telef. 29190 o presentarsi p. della Borsa 10. 68290 B

STABILE referenziata 2 persone tuttofare cucinare centralissimo cercasi. Tel. 93828. 29828 B

STABILE o prestaservizi ore da combinarsi pratica referenziata cercasi paraggi S. Andrea. Telefonare 34516. 68251 B

C Richieste d'impiego L. 10

ACCURATA tenitura libri contabili conteggio razionale paghe, contributi sociali tutti settori, adeguata esperienza ventennale attività amministrative varie, compiti responsabilità offresi elemento qualificato massime referenze. Cassetta 68252 C, UPI.

AUTISTA 35enne presenza lunga pratica esperto qualsiasi automezzo offresi. Telef. 64852. 29846 C

COMMESSA-cassiera abile lunga pratica direzione negozio mansioni fiducia ottima conoscenza lingue referenze offresi. Cassetta 68225 C, UPI.

DINAMICO, capace, pratico ufficio e commercio in genere, perfetto inglese a seria azienda offresi, magazziniere ed altro. Cassetta 29619 C - UPI.

EX CARABINIERE offresi guardiano diurno notturno, fattorino interno, portiere o qualsiasi altro lavoro fiducia. Tel. 33177 68270 C

IMPIEGATA lunga pratica particolare ufficio vendite offresi mezza giornata. Cassetta 29841 C, UPI.

IMPIEGATO amministrativo offresi con cauzione, serietà e lunga pratica commerciale anche magazziniere o lavoro fiducia. Telefonare 57158. 29851 C

LAUREATA lettere, diplomata assistente sociale, conoscenza inglese francese, dattilografia, impiegherebbesi. Telef. 93837, ore 13-16. 47531 C

MAESTRA elementare giovane pratica referenziata conoscenza inglese offresi bambinaia. Scrivere: Mosetti Milena, Gabria, Savogna d'Isonzo, Gorizia. 68204 C

PENSIONATO 60enne robusto cerca occupazione notturna cognizioni anche autorimessa. Cassetta 68249 C, UPI.

PITTORE offresi prontamente. Telefono 54781. 68217 C

STENODATTILOGRAFA perfetta, pratica ufficio, referenze, offresi. Cassetta 68261 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace lavoro accurato offresi. Scalinata 7, tel. 81236 47257 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. LAVORI edili, coperture tetti, pitture, piastrellisti e installazioni, eseguonsi rapidamente e accuratamente conto privati e imprese di costruzioni. Telef. 23729. 68238 CC

A.A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna. Riceve dalle 15 alle 19, via Boccaccio 5, telefono 65006. 68239 CC

ESPERTO disegnatore tecnico edile eseguisce qualsiasi disegno proprio domicilio compreso cementi armati e lucidi. Telefono 92423. 29857 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II canale, riparazioni TV pronto intervento. Telef. 75233. 68241 CC

SARTORIA uomo donna confeziona vestiti mantelli cappotti tailleurs prezzi modici. Viale XX Settembre 9. 29821 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA modista pratica, mezzalavorante cercansi. Giorgi, Spiridione 1, II. 68288 D

A. GARZONA 15-16enne 4000 settimanali cercasi. Pulitura Mayer, via Martiri della Libertà 15 29825 D

AIUTO banconiera o banconiera cercasi. Mio Bar, via Carducci 11. 47554 D

APPRENDISTA alimentari 16enne e fattorino cercansi. Bonifacio, C. Colombo 2/1. 68240 D

APPRENDISTA per torrefazione cercasi. Presentarsi via Ginnastica 35. 68245 D

APPRENDISTA cercasi. Bar Alzetta, v.le D'Annunzio 14, telefono 90910. 29822 D

APPRENDISTA banconiere lavoro diurno cercasi. Bar Aquila, corso Garibaldi. 29842 D

APPRENDISTA e aiuto commesso cercansi. Negozio commestibili Palazzo, Campi Elisi 11 29824 D

APPRENDISTA, ottimo orario, cercasi. Bar Astra, v. Roma 17. 29849 D

APPRENDISTA per studio 14-19 anni cercasi. Foto Rolli, v. delle Zudecche 2. 47562 D

APPRENDISTA sarta donna cercasi. Sartoria Segatti, Piccardi 20, II. 47511 D

APPRENDISTE 5 15-19enni, due operaie 25-35enni, capaci volonterose, cercansi. Presentarsi Biscottificio Vidiz, Zona industriale Zaule, ore 9-12. 29820 D

APPRENDISTE 15-16enni cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 68246 D, UPI.

ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» casellpostale 440, Roma. 6366 D

AUTORI parole musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D

GARZONA fioraia cercasi. Telefonare 49629 ore 13-15. 68235 D

GIOVANE assumesi urgentemente, aiuto commesso stabile, preferenza conoscenza sloveno, paga iniziale oltre L. 20.000. Radio Alabarda, v.le XX Settembre 7. 29832 D

GIOVANE 18-22enne cercasi per alimentari. Coroneo 30. 68279 D

INFERMIERA provetta età massima 35 anni cercasi. Presentarsi dalle 10-11, Casa di Cura «Salus», v. Bonaparte 4. 68230 D

LAVORANTE, mezza, apprendista sarta uomo, pantalonaia, cercansi. Sartoria Morrone, via della Zonta 2. 68274 D

MEZZALAVORANTE capace manicure cercasi. Salone Anus, via Cologna 20. 68265 D

NEGOZIO centro abbigliamento femminile cerca sarte. Offerte cassetta 47584 D, UPI.

NEGOZIO abbigliamento femminile centro cerca sarta per piccole riparazioni. Offerte cassetta 68234 D, UPI.

OPERAIE, apprendiste (L. 4000 settimanali) cercansi. Maglificio Veniulia, Pendice Scoglietto 5/1 telefono 93220. 29847 D

OPERAIO giovane qualche pratica elettricità ed idraulica, cerca importante albergo Trieste, per aiuto manutenzione impianti. Offresi buon trattamento economico più vitto ed alloggio. Indispensabili onestà e moralità assolute, spirito di iniziativa ed avere assolto obblighi militari. Scrivere Cassetta 68029 D, UPI Trieste.

PASTICCIERE o mezzolavorante cercasi. Pasticceria Centrale via Roma 28. 29844 D

POESIE, novelle, romanzi, lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inivare lavori: Library, Tortona 18, Milano. 6002 D

PRATICANTE o pensionato-a, per studio scolastico cerco. Offerte dettagliate, pretese, cassetta 29838 D, UPI.

RAGAZZO 14-15enne cercasi. Macelleria Luin, Settefontane 31, telefono 93422. 29834 D

RAGAZZO 15-18enne cercasi. Negozio alimentari, telef. 44582. 29785 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via S. Cilino 40, Svara. 68263 D

SIGNORINA 16-23enne assumesi per impiego interno. Presentarsi ore 16-18, Agenzia Everest, via Udine 6, I p. 68218 D

STABILE referenziata per Gorizia stipendio 35.000 esclusi lavori pesanti. Via Cadorna 7, interno 10. 137 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZE 2 matrimoniali uso cucina bagno, cerco per 6 mesi massimo 40.000. Telef. 37419. 68262 E

STANZE 2 matrimoniali mobiliate eleganti per due coppie, bagno e cucina centro, cercansi affitto. Telef. 28260 o 97143. 68223 E

F Off. camere e pens. L. 30

A. MOBILIATA affittasi serio presso persona sola. Milano 7, quarto. 29833 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p. Goldoni 10, I. Visitare dopo 10. 68250 F

MOBILIATA prospiciente Giardino Pubblico, bagno telefono affittasi distinto signore. Telefonare 30424. 29858 F

MOBILIATA affittasi 1 o 2 persone distinte unici subinquilini. Telefonare 57547. 29843 F

STANZA ufficio spaziosa indipendente centrale affittasi subito. Telefonare 28552. 68077 F

STANZA elegante tipo salotto bagno affittasi vicinanza Giardino. Telef. 92380. 68286 F

STANZE 2-3 uso ufficio zona centrale affittansi. Telef. 31789. 68224 F

UFFICIO 2 stanze servizi centralnafta, centro, affittasi. Telef. 36263, ore 15-17. 68278 F

UFFICIO - camera letto, acqua corrente, riscaldamento centrale, completamente indipendente affittasi. Indirizzo UPI. 68195 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47462 G

APERTURA 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, avviamento; tutti indirizzi liceali, istituti tecnici, lingue straniere, stenografia. Informazioni, iscrizioni 10-13, 17-21, Istituto «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. 29837 G

BERLITZ SCHOOL - Accettansi iscrizioni ai nuovi corsi collettivi e globali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161/4 G

DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi regolari, Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2893 G

DIPLOMA ragioniere, licenza avviamento, scuola media. Pagamento metà subordinato promozione. Giulia 26. 29796 G

EDUCAZIONE fisica: 1.o ottobre inizio corsi ginnastica formativa e correttiva bambini, ragazzi, signorine, signore. Istituto «V. Apollonio», corso Garibaldi 5, tel. 93934. 68247 G

INTERPRETI inizio ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

TAGLIO e cucito prossimo inizio corsi diurni e serali. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2962 G

TEDESCO madrelingua: ripetizioni conversazione traduzioni, lezioni impartisce signora. Telefono 48376. 68277 G

TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica conversazioni traduzioni. Tel. 61624 68258 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro con chiusura pietrine rosse e blu smarrito città o Riviera Barcola lunedì 24 corrente. Rinvenitore telefoni 29404, assicurasi mancia generosa. 68226 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA BAIAMONTI, piano II, 2 stanze, soggiorno, prontingresso. VIA POLA, piano III, 2 stanze soggiorno, cucinino, poggiolo. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. 143 I

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2 camere cucina bagno poggiolo, prontingresso III, V, VI piano, prima entrata. Altro Molinavento III piano, due stanze cucina bagno poggiolo vista panoramica. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo, telefono 50323. 9494 I

A.A.A.A.X. CENTRALE paraggi Stazione, 3 stanze stanzetta cucina bagno-gabinetto ripostiglio affittasi 25.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.X. CENTRALE completamente rimesso a nuovo, cinque stanze stanzetta cucina bagno-gabinetto poggiolo ripostiglio termonafta, affittasi 45.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.X. SCOMPARINI casa nuova, matrimoniale soggiorno cucinino bagno-gabinetto poggiolo ascensore termonafta ripostiglio affittasi 23.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A. BARCOLA Riviera: due stanze cucina bagno telefono, tutto mobiliato affittasi. Telefonare 30074. 68222 I

A.A. MARINA PRONTINGRESSO rimesso a nuovo 5 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento affittasi 40.000. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9475 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: panoramico, zona verde, bistanze cucinino bagno, 22.000. PINDEMONTE 3 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore garage. FABIOSEVERO signorile, 3 stanze bagno poggioli autoriscaldamento ascensore. STAZIONE bistanze uso ufficio. 9472 I

A. CENTRALISSIMO libero, 12 vani, termosifone, mezzanino, affittasi. Tel. 97300. 29852 I

A. SOLEGGIATISSIMO 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta zona Cacciatore. BOSCHETTO appartamenti nuovi consegna dicembre 2-3 stanze soggiorno cucinino servizi centralnafta. Altri viale IPPODROMO da 2 stanze servizi centralnafta consegna giugno. ROSSETTI lussuoso 3 stanze cucina servizi centralnafta giardino. LARGO BARRIERA uso ambulatorio ufficio salone cucina servizi I piano. LOCALI AFFARI vie Carli, Lamarmora, Giulia, Sinico, Pindemonte, Sanzio, Ippodromo, Strada Guardiella, Alfieri. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 29854 I

AFFITTIAMO: nuovo soleggiato, 2 stanze tinello cucinino grandi poggioli centralnafta (Revoltella) 30.000. Belpoggio tre stanze cucina 22.000. Ventisettembre, 5 stanze accessori 35 mila. Alabarda, Spiridione 6. 68259 I

APPARTAMENTI varie grandezze moderni riscaldamento centrale affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 68262 I

APPARTAMENTI 1-3 stanze accessori affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 68282 I

APPARTAMENTI 4-5-6 stanze accessori zona Stazione affittansi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 68285 I

APPARTAMENTI affittansi zone: REVOLTELLA, PONZIANA, COMMERCIALE, 1-2-3 stanze servizi poggioli soleggiati centralnafta. ADRIATER BATTISTI 4. 9478 I

APPARTAMENTO 4 camere cameretta stanzino bagno accessori, affittasi S. Spiridione 6, IV. Visibile dalle 12.30 alle 13. Informazioni studio Fast 24021. 29845 I

APPARTAMENTO vista 2 stanze bagno ripostiglio cucina affittasi casa signorile. Cappello 12 68257 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno poggiolo, casa nuova, 20.000 mensili senza spese. Altro appartamentino in villa primingresso 2 camere cucina camerino bagno 23.000 mensili senza spese. Largo Barriera Vecchia 11. 68291 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno giardino affittasi. Amm.ne Failla, corso Italia 29. 68285 I

APPARTAMENTO BELPOGGIO 7 stanze cucina doppi servizi riscaldamento a nafta grande giardino, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9483 I

APPARTAMENTO STAZIONE, bistanze stanzetta cucina bagno cantina affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712 9489 I

APPARTAMENTO zona HORTIS, 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9491 I

APPARTAMENTO FIERA, due stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta 20.000 mensili IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 9493 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta, centralissimo, uso ambulatorio, completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 9481 I

APPARTAMENTO (Roiano) due stanze cucina bagno 19.000 con spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 14374 I

APPARTAMENTO (Sangiovanni) 2 stanze stanzetta cucina bagno 18.000 con spese affittasi. Amsterdam, piazza Benco 2. 14374 I

BOTTEGA cedesi affittanza, qualsiasi uso corrente industriale acqua. Manzoni 2/A. 29835 I

CAMERA cucina cedesi rilevando ottimo mobilio affitto 8000; inintermediari. S. Fortunato 17, pt., sinistra, 15-19. 68219 I

CAMERA cucina affitto 6000 cedesi affittanza compensando piccole spese. Altro camera cucina affittasi. Agenzia, corso Garibaldi 11. 68264 I

CAMERE 2 cucina wc 16.000 mensili rimborso spese. Rivolgersi salita Gretta 6, calzoleria. 68221 I

NEGOZIO nuovo e stanza per dormire affitto 16.000 cedo. Visitare Strada di Rozzol 83. Rivolgersi tintoria. 655 I

VILLA SANTACROCE, 4 stanze salone cucina bagno 2000 mq. terreno, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712 9492 I

VILLINO paraggi Scala Bonghi, 2 camere 2 camerette cucina bagno gabinetto cantina soffitta giardino riscaldamento autonomo, affittasi 30.000. Cassetta n. 29848 I, UPI.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1-2 camere cucina accessori, anche spese, cercasi affittanza. Telef. 23143. 68284 L

APPARTAMENTINO vuoto oppure mobiliato cercano affitto giovani sposi. Tel. 61621. 68254 L

APPARTAMENTO da 2 fino 4 stanze cercasi affitto. Tel. 91783. 68243 L

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno cercasi affitto aggiornato. Prego tel. 50323. 9495 L

APPARTAMENTO VERAMENTE SIGNORILE 5 stanze termonafta famiglia 3 persone cerca affitto aggiornato. Tel. 37703. 9477 L

MAGAZZINO ampio fresco passo carraio, non centrale, cercasi affittanza. Dettagliare misure prezzo, cassetta 68201 L, UPI.

STANZE conforto, quartiere cercano sposi anche acquistando mobilio. Telef. 95146. 68236 L

M Vendite d'occas. L. 40

ADDIZIONATRICI e calcolatrici Original-Odhner vendonsi a prezzi di assoluta concorrenza presso National, piazza Tommaseo 2, tel. 23983. 68208 M

CUCINE elettriche, gas, carbone, provviste di forno, vendonsi lire 25.000 causa trasloco. Telefono 96878. 29839 M

FINESTRE nuove vendo 19.000 l'una. Revoltella 113, Poggi. 661 M

MACCHINA Singer rientrante 17.000 lussuosa 36.000; automatica zig-zag 50.000. Nuove sconti 10%. Assortimento mobiletti. Convenienti rimodernature riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 47564 M

MACCHINA Singer 8000, altra nuova sarto 31 M 32, rientranti 20.000; assortimento mobiletti riparazioni accurate. Settefontane 2. 29612 M

MACCHINA cucire Singer 5000. Spola rotonda 10.000. Rientranti lussuose. Nuove automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rateazioni. Cosulli, Manzoni 4, tel. 96925. 68248 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone Cervignano. 29811 M

REGISTRATORI di cassa National nuovi e d'occasione con garanzia vendonsi anche ratealmente a prezzi di assoluta concorrenza presso National, piazza Tommaseo 2, telef. 23983. 68208 M

TELEVISORI vendonsi, ritiro TV usato valutazione L. 100.000. Telefonare 75233. 68241 M

TORNIO ml. 1.50 di punta, motore 2 HP, completo di accessori vendesi. Officina auto, via Coroneo 3 D. 68227 M

VIOLONCELLO signora, ottima marca, vendesi occasione. Tel. 49024, 13-16. 68267 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti quadri camere letto cucine mobili ufficio singoli. Tel. 31428. 68268 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 68269 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO tappeti quadri salotti antichi rami bronzi camere letto cucine mobili singoli. Tel. 28551 oppure 39518. 29720 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili cineserie mobili in genere. Tel. 30358. 68272 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 68273 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4.500, materassi 3.500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3.800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 29816 NN

ATTENZIONE. Cucine, camerette, librerie, attaccapanni, cornici, troverete in via Pascoli 5. Visitateci. 47540 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli paniforti-formica anche angolo singoli per cucinino. Bellissime svedesi colorate. Ultime creazioni formica-afromosia uso soggiorno. «Polli», viale D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 63/3 NN

GUARDAROBA bellissimo moderno seminuovo con ripiano a 6 ante vendesi occasione. Telefono 64852. 29846 NN

MATRIMONIALE 98.000 Assortimento prezzi convenientissimi. Cucina usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 29719 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 29640 NN

MOBILI cucina, sparherd Rex ottime condizioni, vendonsi 60 mila. Barone, via Servola 94. 29830 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA vinicola, sede Marsala, primaria importanza cerca rappresentanti introdotti clientela et dettagliante. Scrivere Casella postale 112 Marsala, referenziando. 6578 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ABARTH 850 anno 1962 come nuova vendesi o permutasi. Telefonare 68378. 68287 Q

ALFA Romeo 2000, Fiat 2100 et 1100/103 '58 tutte unico proprietario perfette condizioni vende Roetl, S. Francesco 46. 68255/1 Q

APPIA III serie, affermata vettura economica con finiture di lusso dalle eccezionali prestazioni. Permute, comodi pagamenti rateali, sollecite consegne. Informazioni e prove presso Commissionaria Lancia, San Francesco 46. 68255/2 Q

ANGLIA Deluxe 1361 perfettissima vendesi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 14 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1100 58, Dauphine 60, Multipla 61, 600 57, 500 N 59-60, Bianchina 58, 500 N Giardinetta 60. Scambi rateazioni. Geppa 8. 14373 Q

BARCA «Cat» m. 5,30 motore Fiat albero m. 8 completo vele vendo. Telef. 32007. 29831 Q

BIANCHINA '59 330.000, 600 '56 280.000; facilitazioni pagamento. Telef. 91723. 68213 Q

B.M.W. 700 Coupé Sport, LS normale e Luxus consegne pressochè immediate prova e vendite. Autorimessa Regina, via Coroneo 3. 2886 Q

FIAT 600 D fine 60, 1100 TV fine '55 perfettissima, 600 furgone fine '60, Simca Ariane 1300 cc. 6 posti vendonsi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 14 Q

FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28/C. 29635 Q

LANCIA Commissionaria San Francesco 46 vende Appia II e III serie d'occasione piena efficenza revisionate propria officina a comode condizioni di pagamento. 68256/1 Q

NUOVA 500 1959, Belvedere '54, 600 1960, 1200 1960, occasioni. Autorimessa Giulia 60. 47542 Q

SPYDER Innocenti 950 nuova percorsi km. 1000 in rodaggio garanzia vende occasione Commissionaria, Imbriani 16. 47542 Q

TAUNUS 17 m. 1500 cc. 4 porte 1961 come nuova vendesi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 14 Q

VESPA 160 GS nuova accessori vende occasione officina, v. Valdirivo 30. 47542 Q

600 vendesi. Officina v. Toti 19. 68242 Q

600 58-57-56, 1100 59-55, Bianchina 58, Giulietta sprint, Appia, Ardea 5 m., Appia II, a rate. Valle 6. 68289 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI, mutui ipotecari su immobili, anticipazioni, finanziamenti concedonsi a tutti. Rapidità, riservatezza. Com. FAI, Ponterosso 3, tel. 61520. 29542 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9469 R

AFFARONE. Bar con vasta licenza con appartamento. Trattoria con giardino appartamento zona Fiera. Negozio abbigliamento, alimentari, frutta verdura, pescheria, latteria bar, cinematografo centrale, cediamo. Zara, p. Sangiovanni 3. 68260 R

AUTOSALONE vasta clientela cedesi causa malattia. Cassetta 9473 R, UPI.

FINANZIAMENTI aziende, impiegati, ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, I. 68237 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6456 R

NEGOZIO condominio centrale vendesi 5.000.000. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 68284 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro Orfei via Roma 18. 68254 R

PRESTITO con ipoteca 15 milioni cerco. Cassetta 662 R, UPI

PRIVATO concede finanziamenti proprietari autoveicoli, sollecitamente. Cassetta 68213 R, UPI.

RIVENDITA pane vendesi lire 1.100.000. Tel. 93765. 68228 R

SALONE parrucchiera per signora centralissimo prezzo mite cedesi. Indirizzo UPI. 68281 R

TRATTORIA con casa, cortile, completa, 2 quartieri liberi vendesi. Informazioni tel. 90665. 29601 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE 1135. ALVIANO NUOVA, CAMPIELISI NAVALI 35, consegna giugno, ampi poggioli con vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorni, ascensori, centraltermica, visitabili 11-13. GIUSTINELLI 6, consegna giugno, centralissimi, 1-4 stanze ogni comfort, boxauto. BAIAMONTI 56, consegna settembre '63, supercomplesso, alloggi ogni comfort, da una stanza in po., poggioli vista mare. VICOLO OSPEDALE MILITARE, prossima copertura, superpanoramici, 1-2-3 stanze, terrazze, ascen-

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano - Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Venezia - Bari - Milano Parigi (letto Venezia Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi Milano Lambrate Venezia (letto Parigi Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Venezia
13.58	A	Cervignano Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine - Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
22.32	A	Venezia Monfalcone
19.55	D	Udine - Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco Tarvisio Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Zagabria
7.06	DD	Poggioreale Lubiana Graz Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale Fiume Lubiana
12.03	DD	Poggioreale Fiume Lubiana Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria Fiume Poggioreale
19.3	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

«UNO DEI MOMENTI PIU' SERI DAL TEMPO DELLA COREA»

Macnamara ispeziona le truppe in Germania

Due tedeschi orientali fuggono in moto in Occidente eludendo la sorveglianza delle guardie comuniste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

Una visita a sorpresa può essere definita quella che il Ministro della Difesa americano McNamara ha compiuto oggi alla capitale federale tedesca senza che nessuna notizia la avesse in alcun modo preceduta. Tale particolare dell'arrivo è valso ad attirare su di esso l'attenzione generale. In realtà si tratta probabilmente di una «visita interna», compiuta cioè soprattutto ai comandanti delle unità americane di stanza in Germania, la quale perciò esorbita da problemi tra il Governo di Bonn e quello di Washington.

Naturalmente il protocollo e le consuetudini impongono che il Ministro americano si incontri con qualche esponente germanico: questi sarà il Sottosegretario alla Difesa del Governo federale Hopf che avrà un colloquio con McNamara domattina. Sarà molto improbabile invece che il Ministro americano incontri Strauss che sta trascorrendo un periodo di riposo. E' certo che la visita alle unità americane ha uno scopo preminente militare per quanto riguarda cioè i mezzi di cui esse dispongono nel settore germanico cioè nel punto sottoposto agli alti e bassi delle improvvise tensioni legate al problema di Berlino.

Il Ministro americano ha voluto alludere certo a tali circostanze dicendo, all'arrivo allo aeroporto di Francoforte, che la sua venuta dovrà «confermargli» la prontezza delle truppe americane in Europa» in uno dei momenti più seri dal tempo della guerra di Corea». Accompagnano Robert McNamara alcuni alti ufficiali e Paul Nitze responsabile del «Centro per la sicurezza internazionale» del Pentagono.

Due giovani tedeschi orientali sono riusciti a fuggire oggi in Occidente in motocicletta eludendo la stretta sorveglianza delle guardie comuniste sull'autostrada per Berlino Ovest. Il conducente della moto era un soldato di 18 anni in borghese mentre l'identità dell'altro non è stata resa nota dalla polizia occidentale. I due erano talmente emozionati per la loro riuscita fuga che non sono riusciti a fornire un racconto coerente di come è avvenuta. I due sono comparsi improvvisamente sull'autostrada diretti a Dreilinden, il posto di controllo all'uscita da Berlino. Tale posto, attraverso il quale devono passare tutti coloro che percorrono l'autostrada, è in una curva che nasconde il posto di controllo comunista di Babelsberg a circa 3 chilometri di distanza. Sicchè è impossibile per le guardie di un posto di controllo vedere quelle dell'altro. Alte barriere di filo spinato dai due lati dell'autostrada isolano il circostante territorio della Germania orientale fra i due posti di controllo.

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che l'offerta occidentale all'Unione Sovietica di colloqui quadripartiti per attenuare la tensione a Berlino e tuttora valida, sebbene non sia stata riproposta esplicitamente nelle note consegnate ieri dalle tre potenze occidentali al Governo di Mosca. Il portavoce ha precisato che ora tocca all'Unione Sovietica accettare tale proposta, ed ha fatto notare che, nei documenti consegnati ieri al Cremlino, i Governi di Francia, Granbretagna e Stati Uniti hanno espresso la loro delusione per il rifiuto sovietico di partecipare a tali colloqui.

M. P.

Gorbach in polemica con i giornalisti russi

Vienna, 26

Durante una conferenza stampa tenuta dal Cancelliere Gorbach principalmente sulle prossime elezioni politiche (18 novembre) nel Circolo giornalistico «Concordia», il giornalista sovietico Menushikov, corrispondente della «Pravda» di Mosca, ha domandato se sia compatibile con la neutralità dell'Austria l'atteggiamento di certa stampa austriaca, che «alimenta continuamente la guerra fredda e avrebbe anche piacere che essa si trasformasse in guerra calda».

Il Cancelliere ha risposto che la neutralità austriaca è una neutralità militare, non una neutralità di pensiero. «Noi ci guarderemo bene — ha aggiunto — dal dare istruzioni alla stampa. La libertà di stampa è uno stigma di ogni vera democrazia. Qui ognuno è libero di dire ciò che vuole». Di rincalzo, un altro giornalista sovietico, Jenakiew, dell'«Isvestia», di Mosca, ha domandato se la libertà di stampa debba poter significare per certi giornali la licenza di lanciare offese e calunnie contro il Presidente del Consiglio dell'URSS.

Il Cancelliere ha fatto presente che in Austria non esiste una «giurisdizione» sulla stampa e che egli può influire sulla stampa del suo partito (il partito popolare), ma non sui giornali indipendenti. Non contento, il giornalista sovietico, accentuando il tono polemico, ha ripetuto la domanda, sotto altra forma: «Ma lei ritiene giusto che si lancino tali calunnie? Lo ritiene necessario?». Il Cancelliere ha tagliato corto, limitandosi a dire che sabato prossimo parlerà col direttore del giornale indicato.

Aumentate dall'Italia le importazioni negli S.U.

Washington, 26

Il Dipartimento del Commercio degli USA informa che nello scorso luglio gli Stati Uniti hanno importato dall'Italia merci per un valore complessivo di 36,3 milioni di dollari. Tale cifra presenta un leggero aumento rispetto ai 36 milioni registrati nel mese precedente e un incremento del 15,2 per cento rispetto ai 31,5 milioni del luglio del 1961. Complessivamente nei primi sette mesi dell'anno in corso il valore dell'importazione negli Stati Uniti di merci italiane è ammontato a 245,7 milioni di dollari, registrando, cioè, un aumento di oltre 47 milioni rispetto ai 198,4 milioni del corrispondente periodo del 1961.

L'inflazione «importata» pericolo per l'Europa

New York, 26

L'inflazione «importata» costituisce una delle nubi più minacciose che incombano sull'economia europea — ha dichiarato a New York in una conferenza stampa Reinhard Kamitz, presidente della Banca Nazionale austriaca. Di ritorno dalle riunioni del Fondo monetario e della Banca Mondiale Kamitz ha rilevato che il continuo afflusso di capitali esteri in Europa, al tempo stesso in cui la attività economica dà segni di una certa titubanza, potrebbe avere conseguenze inflazionistiche. Non è facile — egli ha detto — regolare l'aumento di circolazione che deriva dallo afflusso di valute straniere.

Kamitz ha poi risposto alla recente richiesta di Washington ai Paesi europei affinchè facciano maggior uso dei capitali propri invece di rivolgersi al mercato americano.

(Telefoto al «Piccolo»)
New York: Il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky parla all'Assemblea dell'ONU

IL PRESIDENTE DELL'UFFICIO POLITICO FORMERA' IL NUOVO GOVERNO

BEN BELLA SPERA DI STABILIRE RAPPORTI ECONOMICI CON L'ITALIA

Prudente è l'attesa negli ambienti politici francesi
Tre tendenze si sono rivelate all'Assemblea costituente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

L'Assemblea nazionale algerina ha incaricato Ben Bella di formare il primo Governo della Repubblica. La designazione, che è stata in realtà un'investitura vera e propria, conferma le previsioni generali. I deputati che hanno partecipato al voto sono stati 158 sui 189 presenti in aula. Si sono espressi per Ben Bella 141 deputati e si sono avuti 14 voti contrari e quattro schede nulle. Ha proclamato i risultati Ferhat Abbas, Presidente dell'Assemblea Costituente. «Il nostro fratello Ben Bella, — ha annunciato Abbas — ha l'onore e la responsabilità di costituire il primo Governo della Repubblica democratica popolare algerina». Agli applausi che hanno accolto queste parole non si sono uniti l'esponente cabile Belkacem Krim, il quale aveva poco prima criticato le modalità proposte per la designazione del Capo del Governo, e Ait Ahmed, l'altro esponente dell'opposizione parlamentare.

La lista dei collaboratori di Ben Bella è già pronta e non si discosta molto dalle previsioni dei giorni scorsi. Presidente dell'Ufficio politico, formatosi al Cairo nell'«entourage» di Nasser e, come noto, prigioniero dei francesi per oltre cinque anni, Ben Bella è natio a Marnia, nell'Oranese, quarantasei anni fa. Proviene da una modesta famiglia contadina ed è autodidatta. La sua autorità deriva soprattutto dall'appoggio dei militari dell'ALN, di cui ha goduto nel momento più difficile della crisi scoppiata in seno al nazionalismo algerino dopo la proclamazione dell'indipendenza.

Ben Bella ha concesso un'intervista esclusiva all'inviato speciale del Giornale Radio, Luca Liguori, al termine della seduta dell'Assemblea Costituente algerina che si è svolta al palazzo Carnot. Alla domanda «quali saranno i primi compiti del nuovo Governo che oggi è stato chiamato a presiedere», Ben Bella ha risposto: «Il primo compito è quello della sicurezza del Paese. Il secondo, riguarda invece l'apertura di scuole. Il terzo, infine, quello di dare la possibilità ai contadini di lavorare i campi». Essendogli stato chiesto dove conti di «trovare i capitali necessari per sfruttare le grandi risorse di cui dispone l'Algeria» Ben Bella ha detto: «I capitali per sfruttare le ricchezze cercheremo di trovarli prima nel nostro Paese; ma sappiamo che, per unificare la nazione, siamo obbligati a rivolgerci anche ad altri Paesi, quindi l'aiuto straniero ci sarà necessario. In particolare noi abbiamo la ferma speranza di stabilire ottimi rapporti economici, oltre che ufficiali, con l'Italia».

Alla domanda «quale sarà la politica estera dell'Algeria per quanto concerne in particolare la pace e l'atteggiamento verso le grandi potenze» Ben Bella ha risposto che «la politica dell'Algeria sarà una politica di un neutralismo positivo». Al Primo Ministro algerino è stato infine chiesto se «pensa che i diecimila italiani che vivono e lavorano in Algeria possano avere qui condizioni di tranquillità e di sicurezza». Ben Bella ha risposto: «Sono sicuro che i diecimila italiani che vivono in Algeria possono vivere nella sicurezza e nella tranquillità. Noi siamo proprio qui per rassicurarli».

Uno stato d'animo di prudente attesa prevale negli ambienti politici francesi all'indomani della prima riunione della costituente algerina. Gli appelli alla cooperazione franco-algerina lanciati dalla tribuna dell'assemblea, l'elezione di un europeo, l'ex deputato gollista Roger Roth, a una delle tre vice-presidenze, sono elementi positivi, di cui si tiene conto. Tuttavia, si rileva, un eccessivo ottimismo è prematuro. Bisogna attendere che i fatti confermino le parole.

«Combat» scrive: «La Repubblica algerina non sarà giudicata sulla base dei discorsi pronunciati alla tribuna. Essa può svilupparsi solo in un vero clima di sicurezza». Insieme al problema della sicurezza delle persone, e anzi inseparabile da questo, vi è, secondo «Combat», il problema della sicurezza dei beni. «Gli europei non resteranno, scrive, e quelli che sono partiti non torneranno se i loro mezzi di esistenza restano alla mercè di una decisione locale, foss'anche la requisizione di un alloggio; di atti individuali, come il sequestro di mobili e di auto; o di un provvedimento legale».

Accanto a questi timori, condivisi dalla maggior parte dei commentatori politici, l'editorialista di «Combat» esprime dubbi circa la rappresentatività dell'assemblea algerina e il ruolo che potrà svolgere nello sviluppo democratico del Paese. «I deputati dei lavoratori, osserva, non figurano sui banchi dell'assemblea. A mala pena sono presenti quelli della gioventù studiosa. E' rappresentato un partito, uno solo. E per di più, si tratta dei seguaci di una tendenza provvisoriamente maggioritaria. Dei compagni delle ore difficili, alcuni sono già scomparsi: eliminati, o passati all'opposizione clandestina».

«Le Figaro» da parte sua rileva che quanto è avvenuto nella prima riunione di ieri ha manifestato la presenza, nell'assemblea di almeno tre tendenze: «Una puntigliosa opposizione democratica, diretta da Ait Ahmed, la quale troverà senza dubbio degli alleati permanenti presso i cabili e nel «Willaysmo», il blocco dell'Ufficio politico, per per il momento detiene la maggioranza: e infine gli ufficiali dell'ex stato maggiore, i quali, fin dall'inizio, hanno tenuto a prendere le loro distanze nei confronti dell'Ufficio politico, che si troverà attaccato, nello stesso tempo, da due lati. Tale situazione, aggiunge «Le Figaro», complicherà in modo singolare la formazione del Governo. Tutte le divisioni che si era ritenuto di poter superare mediante la designazione dei candidati alla costituente si ritrovano nell'assemblea, con accresciuta virulenza».

Quanto alla stampa di estrema sinistra, il comunista «Humanite» non fa commenti, limitandosi a una cronaca della riunione inaugurale dell'assemblea, mentre «Liberation» scrive: «Il compito è immenso. Si tratta anzitutto di edificare le strutture di un vero Stato, di uno Stato democratico nel quale possano vivere ed esprimersi liberamente tutte le correnti, tutte le organizzazioni, tutti i partiti che, anche se non hanno attualmente rappresentanti all'assemblea costituente. si sono incontestabilmente acquisiti il diritto di cittadinanza nella nuova Algeria. Si tratta poi di rimettere l'ordine in un'economia seriamente disorganizzata... Si tratta infine — e la sinistra francese ha ancor da parte sua, un ruolo di primo piano da svolgere — di assicurare, nelle condizioni più vantaggiose per i due popoli, la cooperazione tra l'Algeria e la Francia».

Ugo Ronfani

Per disertare

Si gettano in mare otto legionari

Porto Said, 26

Otto militari della Legione straniera che viaggiavano a bordo della nave francese «La Bourdonnaise», diretta dall'Algeria nel Madagascar, si sono gettati in mare stamane nelle acque di Porto Said. Gli otto disertori, i quali facevano parte di un gruppo di 180 legionari, saranno rimpatriati nei rispettivi Paesi di origine senza essere sottoposti a procedimento giudiziario. Essi, infatti, dopo aver raggiunto a nuoto la riva, si sono consegnati alla Polizia portuale egiziana. Fra gli otto legionari figurano tre italiani: Mario Grimaldi, di 29 anni, di Napoli; Fortunato Mingroni, di 22 anni, di Cosenza, e Innocente Scardovi, di 22 anni, di Ravenna.

PRIME REAZIONI VIENNESI ALL'INTERVENTO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

Non piace a Innsbruck il discorso di Kreisky all'ONU

Un nuovo incontro italo-austriaco per l'Alto Adige è previsto quanto prima in territorio d'oltre confine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 26

Il discorso pronunciato da Kreisky all'ONU sullo stato attuale della vertenza altoatesina domina oggi le prime pagine di tutti i quotidiani della capitale austriaca. L'autorevole «Die Presse» scrive in editoriale che il fatto di aver rinunciato quest'anno ad un dibattito alle Nazioni Unite non significa che si sia già pervenuti ad una conclusione del problema. Le elezioni che dovranno aver luogo prossimamente nei due Paesi raccomandano una tregua, ma fra l'Italia e l'Austria avranno sicuramente luogo ancora diversi incontri su questo tema e ci vorrà molto tempo prima che si addivenga ad una soluzione. Dobbiamo quindi armarci di pazienza, dice lo articolista, e perseverare nei nostri atteggiamenti. Non ha infatti senso firmare il dossier altoatesino fino a quando la minoranza dei tirolesi del sud non beneficierà di uno statuto di autonomia che garantisca loro i mezzi di esistenza e di libero sviluppo.

Tutti gli altri quotidiani rilevano che Kreisky ha posto in evidenza all'ONU, benchè una schiarita sia segnalata nei rapporti fra Roma e Vienna, soprattutto dopo l'incontro di Venezia, che il problema altoatesino è tuttora aperto e che non si è fatto sostanzialmente nessun passo verso la soluzione di quei punti dell'accordo di Parigi che vengono, come è noto, interpretati in maniera diversa dai due Paesi. L'inviato del quotidiano socialista «Express» riferisce da New York che i lavori della commissione di studo per l'Alto Adige hanno raggiunto uno stato che viene valutato generalmente come positivo, ma «malgrado ciò siamo ancora completamente in alto mare» per quanto riguarda l'argomento più importante, quello dell'autonomia amministrativa alla provincia di Bolzano». Il giornale smentisce anche che fra Kreisky e Piccioni sia avvenuto uno scambio dei discorsi ufficiali prima che l'austriaco intervenisse ieri alla Assemblea generale e sostiene che mentre Kreisky aveva già perfezionato il suo discorso, Piccioni sta ancora lavorando a certi ritocchi.

La atmosfera del colloquio, svoltosi fra i due uomini di Stato, che ha avuto la durata di un'ora e mezza, viene tuttavia definita cordiale e costruttiva. Un incontro bilaterale italo-austriaco avrà luogo, secondo il giornale, quanto prima in territorio austriaco. Esclude però che venga scelta, come affermano invece taluni quotidiani italiani, la città di Klagenfurt per ospitarlo. I dettagli compresa la data e la città, sono comunque oggetto di trattative in corso a livello diplomatico fra Vienna e Roma. Tutti gli altri quotidiani si limitano quest'oggi a pubblicare lunghi dispacci d'agenzia senza commento di redazione. I titoli richiamano l'attenzione dell'uomo della strada sulla pacatezza e serenità dell'intervento di Kreisky e sulla speranza che l'annoso problema possa trovare in questo clima soddisfacente soluzione entro breve tempo.

Negli ambienti ufficiali la presentazione informativa all'O.N.U. viene giudicata come una conferma della bontà dei rapporti che si sono instaurati fra Vienna e Roma negli ultimi tempi. A questo riguardo si richiama l'attenzione sulla durezza di espressioni usate nello scorso anno in tale occasione. Anche la stampa tirolese non fornisce oggi commento alcuno al discorso del socialista Kreisky, che viene integralmente riportato, preceduto da titoli indicativi generali, senza impegno. E' molto probabile che nei prossimi giorni essi dedichino al tema articoli di fondo dato che si tratta dello argomento numero uno della stampa di Innsbruck. E' noto che molti tirolesi non sono d'accordo con la linea conciliativa con Roma di Kreisky, al quale era stato chiesto di presentare anche quest'anno una precisa istanza alle Nazioni Unite e non di limitarsi ad un rapporto informativo.

Kreisky però, malgrado le necessità di politica di partito in questo periodo di vigilia di elezioni, è rimasto conseguente all'impegno assunto e si è strettamente attenuto alla linea del Governo di Vienna, ignorando pressioni e tentativi dei capi politici esercitate da parte degli estremisti insbruchesi. Nè la presenza di osservatori giunti dal Tirolo lo ha fatto deflettere da questo atteggiamento che è una riconferma della supremazia assoluta del Governo federale in quelli che sono i problemi che concernono la politica estera del Paese. A Innsbruck tutto ciò naturalmente non piace, poichè si ritiene che l'Alto Adige debba essere appannaggio del Tirolo e che quelli di Vienna non ci sappiano fare.

Bruno Tedeschi

Distrutta dalle fiamme una città giapponese

Tokio, 26

Un violento incendio è divampato per cinque ore nella città di Fukue, nel Kyushu settentrionale, distruggendo quasi tutto il centro della città e lasciando circa 3500 persone senza casa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

FIDEL CASTRO E' SPIETATO NELLE REPRESSIONI

Oltre ottanta persone giustiziate all'Avana

Volontari cubani nelle Forze armate degli S.U.

L'Avana, 26

Si apprende da buona fonte che più di 80 persone sarebbero state giustiziate a Cuba dopo il 30 agosto scorso. Una lista di 44 esecuzioni è stata redatta negli ambienti giornalistici, per quanto riguarda il periodo tra il 30 agosto ed il 21 settembre, in base alle sentenze emanate dai vari tribunali. Dopo il 21 settembre, una ventina di imputati risultano essere stati giustiziati all'Avana ed altrettanti in provincia. Altre duecento persone sarebbero giudicate prossimamente. Negli ambienti ufficiali si mantiene, in proposito, il più assoluto silenzio.

Il contratto d'arruolamento dei volontari cubani nelle Forze Armate americane non contiene più la clausola in base alla quale i reclutati non saranno utilizzati nel caso di uno sbarco a Cuba. Questa clausola — ha annunciato ieri il capitano John Buckley, capo dell'ufficio di reclutamento di Coral Gables (Florida) — è stata semplicemente soppressa. Si ricorda che il Dipartimento della Difesa ha annunciato lunedì che era «sul punto di aver inizio» l'arruolamento di volontari cubani in unità speciali delle Forze americane di terra e di mare. Il capitano Buckley ha dichiarato anche che i volontari cubani che si arruoleranno in Marina saranno addestrati nella «guerra anfibia» a San Diego (California) mentre i fanti saranno addestrati a Fort Knox (Kentucky).

Nazionalizzate in Egitto le imprese marittime

Il Cairo, 26

Tutte le agenzie marittime e le imprese per l'imbarco e lo sbarco delle merci trasportate via mare sono state nazionalizzate in Egitto. Un decreto, promulgato ieri sera, stabilisce che tutte queste imprese di nazionalità egiziana, italiana, greca, americana, tedesca, inglese saranno raggruppate in un unico organismo rientrante nel settore pubblico. L'organismo generale dei trasporti marittimi fornirà esso stesso i capitali per un ammontare che non potrà essere inferiore al 50 per cento del totale dei capitali forniti dalle imprese.

Cento agenzie marittime e 37 imprese per l'imbarco e lo sbarco delle merci sono colpite da questo decreto che nazionalizza anche tre grandi imprese per la riparazione delle navi, operanti in Egitto. Subito dopo la promulgazione del decreto le autorità egiziane hanno iniziatto l'inventario delle imprese nazionalizzate.

I COMBATTIMENTI ALLE FRONTIERE NON CESSANO

Nuovi scontri tra cinesi e indiani

Un soldato comunista sarebbe stato ucciso

Pechino, 26

L'Agenzia «Nuova Cina» annuncia che reparti di truppa indiani hanno lanciato ieri un nuovo attacco contro una postazione di frontiera cinese a Ovest del ponte di Che Jao, uccidendo un soldato e ferendone un altro. L'Agenzia precisa che oggi i combattimenti continuano e che gli indiani nell'attacco di ieri hanno sparato oltre settecento colpi e lanciato quattro bombe a mano.

In quella regione, situata presso Chedong, alla frontiera fra il Tibet e l'India, vengono segnalati scontri da alcuni giorni. L'Agenzia «Nuova Cina» aggiunge che i combattimenti sono cominciati subito dopo mezzogiorno di lunedì, quando i reparti indiani hanno lanciato un attacco contro la postazione del ponte di Che Jao. In questo primo attacco, seguito da un secondo attacco ieri, tre guardie di frontiera cinesi erano rimaste uccise e due ferite.

Strumenti per reattori ordinati dai russi a Londra

Londra, 26

Un ordine per circa cinquecento miliardi di lire è pervenuto oggi a una industria inglese di strumenti per la navigazione aerea da parte della compagnia sovietica «Aerflot». Gli strumenti dovrebbero servire per i reattori «TU 104» e i turboreattori «IL 18». E' la prima volta che i russi fanno una ordinazione di questa entità all'estero. Il contratto è stato firmato oggi e prevede anche la manutenzione e la riparazione degli strumenti.

MORTO IN BRASILE l'ex Premier da Rocha

Port Alegre, 26

Francisco Brochado Da Rocha, che il 13 settembre aveva rassegnato le dimissioni da Primo Ministro brasiliano, è morto oggi. Da Rocha, aveva 52 anni ed era professore universitario. Due giorni or sono era stato colpito da emorragia cerebrale mentre assisteva ad un comizio politico a Port Alegre. Brochado Da Rocha aveva condotto la vittoriosa battaglia del Presidente Goulart contro il congresso per il referendum popolare sull'abolizione del regime parlamentare e sul ripristino della Repubblica presidenziale.

Kruscev nel Turkmenistan

Mosca, 26

Il Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev è giunto oggi ad Ashkhabad, capitale della Repubblica del Turkmenistan.

sore, centraltermica. MONTORSINO-MORERI, consegna Natale, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ogni comfort, indicatissimi investimento capitale. SANTANASTASIO 18, piano II, due stanze, grande soggiorno, lussuoso, consegna ottobre. BOTTICELLI (SANZIO), due stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo panoramico, libero novembre, vera occasione. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 143 S

A.A.A. BORGO S. SERGIO PALAZZINA costruzione locali di affari e appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage prenotansi IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 9474 S

A.A.A. CARLO ALBERTO palazzina nuova 2 stanze salone bagno cucina poggioli centralnafta garage giardino vendesi. Telefonare 37397. 9476 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Proletto, 2 stanze soggiorno e cucinino ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi vista mare, prenotansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 68271 S

A.A. IMPRESA COSTRUZIONI CHERMETZ E CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili ultimati entro l'anno siti in via SETTEFONTANE e viale RAFFAELLO SANZIO appartamenti lussuosi ed economici da 2-3-4 stanze ampie, saloncino, cucina o cucinino, servizi completi, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate, nonchè LOCALI D'AFFARI zone libere fortissimo sviluppo adatti moltissime attività, ampie facilitazioni, mutuo. Rivolgersi VIA ROMA 20. 68229 S

A.B. AGEP, passo Goldoni 2 vende, facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, DALMAZIA, ISTRIA, PICCARDI, BARCOLA, SANZIO, TIEPOLO, GRETTA, GRADO. 9470 S

A.B. NEGRELLI-NAVALI iniziata costruzione lussuoso edificio panoramico, appartamenti bistanze, salone, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. Vendite dirette senza percentuali: AGEP passo Goldoni 2. 9471 S

A. FLAVIA iniziata costruzione III casa nuovo complesso condominiale appartamenti da 1-2-3 stanze comfort poggioli ascensore centralnafta ottimo investimento capitale. REVOLTELLA ultimi appartamenti lussuosi in palazzina da 2-3 stanze cucina ascensore centralnafta finiture di lusso piani bassi. PINDEMONTE soleggiato 3 stanze cucina bagno poggiolo cantina ascensore riscaldamento autonomo. OPICINA appartamenti in villetta da 3 stanze cucina comfort riscaldamento garage giardino. BOX auto con luce acqua S. Luigi. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 29854 S

A. LOCALI affari magazzini in costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni prenotansi vendite. IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 29854 S

AFFARONE. Appartamenti 8, da 1-2 stanze reddito attuale 230.000 aumentabile 25% annuo vendonsi 4.650.000. Tel. 37379. 670 S

AFFARONE liberi. Attico 2 camere cucina bagno 3.100.000 Capuano, bicamere cucina moderno 2.850.000 D'Annunzio, bicamere doccia riscaldamento ascensore con abbaini 1.780.000 Ventisettembre; camera cucina un milione 680.000 Gambini. Vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 664 S

AFFARONE. Negozio nuovo esentasse reddito 180.000 vendo 1.800.000. Tel. 37379. 671 S

APPARTAMENTI SANGIOVANNI, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, ultime disponibilità vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9487 S

APPARTAMENTI REVOLTELLA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vista mare centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712 9486 S

APPARTAMENTI in costruzione 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comfort, vende Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telef. 44908. 68275 S

APPARTAMENTI condominio 4-5 stanze accessori liberi vendonsi. Amministrazione Failla, c.so Italia 29. 68284 S

APPARTAMENTI Roiano, vista mare, prossima consegna, due stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9485 S

APPARTAMENTI primingresso 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta zone Giulia, Severo, Sangiacomo, Revoltella. Altri Capuano, Roma, Rigutti, Viale, Piccardi, vendonsi. Zara, p. Sangiovanni 3. 68260 S

APPPARTAMENTI FIERA, signorili, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vasta terrazza. VISIONE PROGETTO, VENDITE IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 9488 S

APPARTAMENTO: anticamera, 2 camere cameretta cucina bagno poggiolo, paraggi S. Giusto vendesi. Tel. 43365 ore 9-13. 460 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, 3 stanze cucina bagno gabinetto separato, vende 3.200.000 IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 80344. 9482 S

APPARTAMENTO occupato, centrale, 3 stanze cucina stanzino per bagno, vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 9490 S

APPARTAMENTO libero da 2 fino 5 stanze acquistasi. Telefonare 91783. 68243 S

APPARTAMENTO 2 camere camerino bagno ripostiglio cucina vendesi. Visita ore 16-17 via Ricci 9, IV. Informazioni studio Fast, 24021. 68266 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 9484 S

BARCOLA 150 m. tram, vista mare, vendiamo terreno progetto approvato villa 2 appartamenti, eventuale condominio. Alabarda, Spiridione 6. 68259 S

CASETTA corte Servola vendesi vera occasione. Trattoria, viale Miramare 9. 68233 S

CASETTE, villette, vendonsi libere buone condizioni. Amministrazione Failla, c.so Italia 29. 68284 S

CENTRALISSIMI liberi fino 2 6 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20, portineria. 658 S

MAGAZZINO interno 1.980.000, negozio 70 mq. liberi vendonsi facilitazioni pagamento. 659 S

MAGAZZINO libero mq. 200 2 fori vendo via Milano. Telefonare 37379. 667 S

NEGOZIO nuovo libero adatto bar cartoleria mercerie vendesi 500.000 contanti saldo ratealmente. Visitare Strada di Rozzol 83, rivolgersi tintoria. 656 S

OCCASIONISSIMA. Attico panoramico soleggiato 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo 280 mq. terrazza ascensore San Giacomo. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300.

PALAZZINE panoramiche complessivi 12 alloggi 3 stanze doppi servizi garage centralnafta inizio costruzione via Ovidio-Panorama. Visione progetti prenotazione, studio Fast, via Filzi 21, dalle 17 alle 19. 29845 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia, corso costruzione edifici condominio. Disponibili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate, larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO. 9480 S

SCOMPARINI 57. Condominio corso ultimazione, disponibili ultimi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore soleggiatissimo. Consegna fine mese. Agevolazioni pagamento. VENDITE DIRETTE VISITE SUL POSTO. 9479 S

STABILI qualsiasi superficie investimento capitale compro contanti. Cassetta 68283 S, UPI.

TERRENO costruzione Fabio Severo 3000 mq. vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 68285 S

TERRENO mq. 1400 zona Romagna vende geom. Luci, telef. 68351 dalle 13 alle 15. 68253 S

TERRENO edificabile Fabio Severo 400 mq. vendesi. Amministrazione Failla, c.so Italia 29. 68285 S

VENDESI via Commerciale posizione incantevole mq. 3000 lire 2900 mq. Inintermediari. Scrivere cass. 23 C, SPI, Udine. 6573 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka» Casella 5013, Roma. 6527 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.